QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-842 al 40-848

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
25 Agosto 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 202

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-050, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250; adesioni dir. fissa L. 1000 più L. 250 per mm.); Echi di cronaca e Rubriche annunci L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4160, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

La crisi sovietica

Quel che sta succedendo tra Mosca e Belgrado non è un semplice conflitto russo-jugoslavo, ma una crisi del sistema sovietico: crisi parziale in superficie, ma radicale in profondità. Per avere un'idea dell'importanza e natura della cosa — un'idea analogica, ma abbastanza aderente alla realtà — bisogna pensare alla situazione dell'Austria-Ungheria di fronte alla Serbia nel 1913-1914.

All'indomani della guerra vittoriosa, eroicamente combattuta — o meglio, sin dal periodo finale di essa, quando già l'esito si delineava con sicurezza — la Russia sovietica aveva dinanzi a sè due vie, per la sua politica futura nel settore dell'Europa orientale dal Baltico all'Egeo, e per conseguenza nella sua politica generale europea. Essa aveva riacquistato la sua compattezza territoriale in termini non identici a quelli della Russia zarista, ma con una consistenza piuttosto superiore che inferiore; non aveva nessuna grande potenza confinante sul suo confine occidentale europeo (e neppure su quello orientale asiatico, per la distanza del Giappone e lo sconvolgimento della Cina); si trovava ricca di prestigio non solo militare e politico, ma morale, grazie alla meravigliosa resistenza contro l'invasione hitleriana; era fortemente organizzata all'interno e con risorse attuali e virtuali quasi illimitate per il suo sviluppo, mentre il suo governo si trovava rivestito agli occhi del popolo dell'aureola di salvatore e vincitore. In tali condizioni le sarebbe stato facilissimo svolgere verso i suoi vicini occidentali una politica di buon vicinato; legarli a sè con relazioni amichevoli politiche, economiche, culturali; farsi garante naturale della loro indipendenza e sicurezza, vigilando senza servosismo perchè essi non fossero attratti nell'orbita di altre grandi potenze. Nessuno degli altri grandi vincitori pensava a contestarle la sua legittima influenza — e di una legittimità misurata con larga misura — in tutta quella zona europea. La grande Germania era scomparsa: al suo posto si assideva la grande Russia. La sostituzione venne accettata dall'occidente con buona grazia e buona fede.

La Russia sovietica scelse un'altra via: quella dello sfruttamento a oltranza della vittoria, dell'assoggettamento sempre più completo dell'Europa orientale (compresa la grossa fetta germanica) al suo dominio. Si direbbe che Stalin si sia messo dinanzi agli occhi la condotta degli Zar Alessandro II e III in Bulgaria, all'indomani della liberazione dei fratelli bulgari, con la guerra del 1877-78, dal giogo turco; o meglio ancora, quella di Caterina II in Polonia nel periodo precedente le spartizioni. Alle occupazioni militari estese e prolungate si associarono le manipolazioni dei governi nei diversi paesi, a mezzo dei proconsoli russi, o a traverso i docili partiti comunisti, portati all'onnipotenza nel loro paese perchè più compiutamente potessero asservirlo a Mosca. E così il sistema sovietico nell'Europa orientale si conformò come una gigantesca cintura di sicurezza, costituita da una serie di Stati vassalli, specie di gigantesche prefetture napoleoniche. Le riforme di struttura — in cui probabilmente è molto di buono, specialmente in paesi socialmente arretrati come Ungheria e Rumenia — furono considerate da Mosca soprattutto come « instrumentum regni ».

Ma la cintura di sicurezza minaccia di trasformarsi in camicia di Nesso. Estendendo e intensificando la sua presa, la Russia sovietica si è anche trovata costretta ad assumere oneri sempre più pesanti, politici ed economici. Il suo impegno è diventato sempre più vasto, e il suo respiro comincia a farsi affannoso. Un tratto della cintura di sicurezza, a un certo punto, è saltato; una delle prefetture napoleoniche si è ribellata apertamente. Nelle altre le epurazioni, gli arresti, i supplizi male dissimulano — o piuttosto, rivelano fin troppo — quel che bolle in pentola. Situazioni analoghe possono produrre, più presto o più tardi, analoghi effetti: la cintura di sicurezza potrebbe tramutarsi in una cintura di fiamme.

Ecco la ragione dell'accanimento sempre più forte di Mosca contro Belgrado. Questa intensificazione nel tentativo sopraffattore scopre sempre meglio la natura del sistema sovietico, e perciò stesso lo mette sempre più in pericolo. Ma esiste una logica dell'errore, per cui chi vi ha messo il piede per tentare di rifarsi vi affonda sempre più. E qui è il pericolo della situazione: non in un piano prestabilito, in una volontà predeterminata di guerra, da parte di Mosca, contro Belgrado, ma nella spinta a ristabilire il prestigio scosso, l'autorità compromessa con un atto di forza. C'è da domandarsi se Stalin non sarebbe disposto a pagare un alto prezzo per la concessione definitiva della mano libera in Europa orientale, e particolarmente contro la Jugoslavia: in particolare, se non abbandonerebbe a se stessi i partiti comunisti di Francia e d'Italia. Ma le potenze occidentali, pur non impegnandosi con la Jugoslavia, una simile mano libera non possono concedergliela.

Le potenze occidentali si trovano quindi anch'esse in una situazione delicata, che richiede un massimo di accortezza, un vero cammino sul filo del rasoio. Moralmente, esse non possono non simpatizzare con la Jugoslavia reclamante la sua autonomia di fronte a un imperialismo sempre più rinnovatore di quello hitleriano. Economicamente, esse devono cogliere ogni occasione di allacciar relazioni con gli stati orientali, soprattutto quando queste debbano servire a controbilanciare la pressione russa su di loro. D'altra parte, però, esse devono guardarsi bene dall'invelenire il conflitto, da aver l'aria di aizzare Tito contro Stalin, o semplicemente dall'assumere l'aspetto di protettrici e alleate del primo. Esse devono anzi servirsi della loro crescente influenza a Belgrado per consigliare a Tito moderazione: e non si andrà errati supponendo che il rilascio dei russi arrestati si accordi con i consigli di Washington a Belgrado.

La situazione — siamo stati i primi a dirlo, parecchio tempo fa — evolve in senso favorevole per l'occidente. Non bisogna forzarla. Il sistema internazionale sovietico è in crisi; e può essere crisi decisiva. Ma bisogna augurarsi che essa si sviluppi lentamente, naturalmente. E' il modo migliore perchè non avvengano esplosioni. «Sire Iddio, piacciavi che il mio cadere sia a piccoli passi», avrebbe pregato Carlo d'Angiò all'indomani dei Vespri. Una simile preghiera noi rivolgiamo all'Onnipotente per conto di Stalin.

Luigi Salvatorelli

Il Patto Atlantico entrato in vigore

Una breve cerimonia priva di solennità nello studio di Truman alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 agosto.

Il Patto Atlantico, la coalizione dei « tutti per uno, uno per tutti » è entrato in vigore quest'oggi alle 12,12 locali, nello studio ovale del presidente Truman. Davanti alle grandi vetrate aperte sulla veduta delle querce secolari del parco della Casa Bianca, la cerimonia conclusiva della alleanza s'è svolta in pochi minuti con un'impressionante mancanza di solennità.

Truman ha atteso, in piedi dietro l'ampia scrivania di acero bianco, che l'ambasciatore di Francia, Henry Bonnet, e l'incaricato d'affari d'Italia, consigliere d'ambasciata Mario Luccioli, consegnassero al Segretario di Stato Dean Acheson gli strumenti di ratifica dei rispettivi governi, assieme ai rappresentanti della Danimarca e Portogallo. Poi Acheson si rivolse al presidente e gli disse: « Well, mister President, con la consegna di questi atti di ratifica il trattato Nordatlantico è giuridicamente perfezionato ».

In tono dimesso

E Truman, invece di leggere la dichiarazione solenne preparatagli dal Dipartimento di Stato, s'è guardato sorridendo attorno ed ha cominciato a distribuirla in copie dattilografate ai rappresentanti delle nazioni alleate, dicendo, a voce bassa e con tono familiare: « Bè, voi sapete che nessuno di noi ce l'ha con nessuno. Non siamo proprio in lite con nessuno, ma siamo proprio decisi a difendere ed assicurare la pace del mondo».

E con queste poche parole che non appariranno in alcun atto ufficiale ma che esprimono alla buona e con cristallina chiarezza le intenzioni degli alleati, la cerimonia finì.

Truman, Acheson, Johnson ed i diplomatici alleati, in tutto quattordici persone, vestivano abiti da mattina e sembravano più i membri di un consiglio di amministrazione che i rappresentanti della più spontanea alleanza dei tempi moderni.

Luccioli — che sostituiva l'ambasciatore Tarchiani attualmente in Italia — poco prima aveva letto una dichiarazione di undici linee dattilografate che questa sera sono sottolineate da tutta la stampa come quelle che traducono meglio lo spirito di cooperazione reciproca che lega gli alleati.

Egli ha detto: « Ho l'onore di consegnare lo strumento attestante la ratifica del trattato del nord-Atlantico da parte del Presidente della Repubblica Italiana.

L'Italia considera questo trattato come un progresso di importanza fondamentale sulla via del mantenimento della pace nel mondo. Il principio su cui esso è fondato — aiuto e aiuto reciproco — è lo stesso cui si ispira la politica estera italiana e corrisponde alle aspirazioni del popolo italiano per una pace durevole. L'Italia intende apportare il contributo attivo delle sue possibilità morali e materiali e della sua antica tradizione di civiltà alla organizzazione di difesa comune come già avviene per la collaborazione economica internazionale e tutti gli altri campi della collaborazione fra i popoli ».

Si tratta ora di tradurre in pratica il trattato. Si è parlato di molti piani e progetti organizzativi, difensivi, strategici, di assegnazione degli aiuti americani: ma sino ad ora, come vi ho segnalato a suo tempo, nulla è stato ancora deciso per la semplice ragione che questi compiti spetteranno ai vari organi esecutivi e consultativi previsti dall'art. 9 del Patto.

Questi organi esistono per ora solo sulla carta. Da ieri i consiglieri d'ambasciata e di legazione delle nazioni alleate hanno cominciato lo studio preliminare per tradurli in pratica.

Essi si riuniscono anche oggi e per molte settimane continueranno a riunirsi quotidianamente e quasi lavorando su un progetto di organizzazione degli organi del Patto sottoposto dal governo degli Stati Uniti. Questo, essendo il depositario degli strumenti di ratifica, funziona da elemento coordinatore.

E' possibile rivelare che il progetto propone una organizzazione degli uffici dell'alleanza così costituiti: 1) un comitato politico composto dai dodici ministri degli Esteri. Il suo compito è quello di fissare la politica generale dell'alleanza e, quindi, i principi dell'azione difensiva;

2) un comitato di difesa, costituito dai 12 ministri della Difesa o meglio da un rappresentante di ogni paese poichè alcune nazioni hanno ministri separati per le tre forze armate;

3) un consiglio dei Capi di Stato Maggiore che ha il compito di esaminare tecnicamente le decisioni prese dai due organi precedenti.

Prime decisioni

Sino a questo punto negli organi direttivi dell'alleanza sono rappresentati sullo stesso piano tutti i dodici paesi, senza riguardo alla loro potenza militare o alla loro capacità difensiva. Ma con l'istituzione dell'organo esecutivo del consiglio dei Capi di Stato Maggiore, invece, e che sarà chiamato comitato ristretto, la effettiva direzione militare dell'alleanza passa ai rappresentanti delle potenze maggiori: per il momento si sa che solo la Gran Bretagna e gli Stati Uniti vi faranno parte ma sono in predicato anche la ammissione della Francia e del Canadà. Infine, si costituiranno cinque sottocomitati militari regionali.

Il comitato organizzativo ora al lavoro ha deciso ieri sera ed oggi che il comitato politico si riunirà a Washington il 15 settembre; che i ministri della Difesa si riuniranno, probabilmente, a Washington, o a Parigi o Londra, ai primi ottobre; che è bene creare accanto al comitato ristretto, un comitato consultivo di cui faranno parte i rappresentanti dei paesi che sono esclusi da quest'ultimo; che i sottocomitati regionali dovranno possibilmente aver sede in una località della zona a cui si riferiscono: è probabile anzi che quello mediterraneo avrà sede in una città italiana.

Naturalmente è ancora troppo presto per sapere come saranno suddivisi i fondi americani; viene anche smentita come « cervellotica » la notizia di un giornale italiano dell'assegnazione al nostro paese di cento milioni di dollari.

Il Senato sta ancora discutendo e esamina se e quali tagli farà al programma governativo. Al Dipartimento di Stato però non si nasconde che se non si farà presto « si correrà il rischio di trovarsi di fronte ad una crisi senza avere i mezzi per fronteggiarla ». La crisi è quella balcanica che Acheson ha detto di seguire con la massima attenzione.

La nota jugoslava è interpretata come relativamente conciliante e qui (per i motivi che vi ho comunicato ieri) la si è accolta con simpatia. Ma la reazione sovietica è ancora aumentata di tono sia con gli attacchi di stampa sia per la aperta minaccia di Voroscilof ai paesi satelliti di considerarli nemici se si azzarderanno ad imitare Tito.

Dichiarazione di Acheson

Acheson ha dichiarato alla conferenza stampa che è difficile dato il linguaggio sovietico conciliare la « cosidetta offensiva di pace russa con gli attacchi a un paese indipendente ».

Non ha detto di quale offensiva di pace si tratti e non si esclude, quindi che abbia alluso alla conversazione di Stalin con il nuovo ambasciatore americano.

Se fosse così si comprenderebbe meglio perchè il Dipartimento di Stato abbia respinto quelle « avances » perchè non è possibile essere « pacifici » in un settore e bellicosi in un altro. In attesa dello sviluppo della situazione balcanica, complicata anche dalla divergenza anglo-americana per la questione economica, il Governo americano ritiene che tutti i paesi alleati dovranno potenziare al massimo il loro sistema difensivo. Ma i senatori non la pensano allo stesso modo e si prevede che daranno ancora parecchio filo da torcere prima che i primi carichi di materiale bellico vengano sbarcati in Europa.

Gino Tomajuoli

L'ex-maresciallo Manstein si dichiara innocente

Amburgo, 24 agosto.

Il maresciallo Fritz Von Manstein si è dichiarato innocente di tutte le imputazioni ascrittegli e corrispondenti ad altrettanti crimini di guerra. Terminata stamane la lettura dell'atto di accusa, redatto in 35 pagine dattiloscritte, l'imputato si è alzato e con voce pacata, su analoga richiesta del presidente della corte, si è limitato a dire: « non sono colpevole ».

Ha avuto quindi la parola il capo del collegio di difesa Reginald Paget, principe del foro londinese, il quale ha illustrato l'inconsistenza dell'accusa di inumanità nella campagna di Russia.

La polemica Mosca-Belgrado

La Russia decisa a difendere l'Albania

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 agosto.

Qualcosa sfugge nell'atteggiamento sovietico verso la Jugoslavia ed è l'elemento più importante: lo scopo immediato delle violentissime note dirette al governo di Belgrado. Accade così di quasi tutte le mosse sovietiche: non si sa mai dove intendano finire. Il mistero è chiarito, e non sempre, solo dopo qualche tempo.

Le ipotesi che sono state fatte sono conosciute. La più estrema, quella dell'aggressione diretta, è considerata improbabile dagli osservatori meglio informati, mentre molti ritengono possibile un'aggressione indiretta, un'azione di bande nelle regioni di confine sul tipo di quella che si viene spegnendo in Grecia.

Oggi il redattore di politica estera dell'*Epoque*, Albert Mousset, che è un conosciuto e attentissimo studioso di cose balcaniche, offre una spiegazione molto acuta e soddisfacente. C'è una ragione, o almeno una ragione principale, che spiega, secondo Mousset, la violenza dell'atteggiamento russo e cioè la preoccupazione per l'avvenire dell'Albania. La Russia ha tentato di arrivare al Mediterraneo in molti modi; ha cercato di intimidire la Turchia, di conquistare la Grecia con i partigiani, ha organizzato in Albania il regime satellite di Enver Hodja. Le due prime vie sono state bloccate dagli Stati Uniti con la azione diplomatica, economica e militare. Rimane soltanto l'Albania, ma questo paese è isolato e malsicuro; gli aiuti russi vi arrivano soltanto per via aerea. Enver Hodja si trova nella difficile posizione del generale Clay a Berlino un anno fa. Una mossa aggressiva, una guerriglia di frontiera, forse anche un'accentuata pressione economica potrebbero bastare a rovesciare il satellite e la Russia perderebbe allora l'ultimo e incerto sbocco sui mari meridionali.

Le note a Tito, determinate anche da altri motivi più generali, hanno in questo momento lo scopo preciso di rassicurare e rafforzare Enver Hodja. « Tirana, conclude il giornalista francese, deve sapere che la solidarietà sovietica giuocherebbe pienamente se l'Albania venisse attaccata ». E Belgrado, evidentemente, deve sapere che cosa rischierebbe se attaccasse l'Albania. La spiegazione è convincente. Dietro tanta aggressività si nasconderebbe dunque una mossa difensiva, quasi un'azione di retroguardia. L'ipotesi si concilia perfettamente con gli ultimi sviluppi della politica russa in occidente. La risposta di Tito all'ultima nota sovietica è considerata generalmente come assai moderata e abile. Il dittatore di Belgrado non entra in polemica con il governo russo e offre anzi l'estradizione delle ex guardie bianche che sarebbero perseguitate da lui. E' un gesto conciliante. Mosca lo accoglierà.

d. b.

Il presidente Truman nel suo studio mentre firma il documento per l'entrata in vigore del Patto atlantico. (Telefoto)

IL CICLONE ALLA PERIFERIA DI TORINO

Ecco una visione della zona colpita: alberi schiantati, pali di ferro piegati, rottami e desolazione

LA TATTICA DELLA GUERRIGLIA A MONTELEPRE

Cambiati uomini e metodi

L'Ispettorato di P. S. sostituito con un Comando forze repressione con a capo il col. Luca — Avvicendati 120 sottufficiali - Gli uomini portati a 2000 - Misure contro il brigantaggio a Nuoro

Roma, 24 agosto.

I personaggi che il ministro Scelba aveva ieri ricevuto separatamente per consultarsi in merito al problema del banditismo a Montelepre e comuni viciniori, sono tornati stamattina al Viminale convocati in riunione plenaria. Mancavano soltanto l'ispettore Verdiani e il colonnello Luca: il primo perchè oggi sono cessate le sue funzioni in Sicilia ed egli rientra in forza al ministero; il secondo perchè è già ritornato a Palermo ad assumervi il « Comando forze repressione banditismo », il nuovo organo istituito per condurre « la lotta ad oltranza contro il banditismo con tutti gli accorgimenti che la particolare situazione richiede ». Così si legge nel comunicato emesso alla fine della riunione; e queste anzi sono le notizie di maggiore importanza che vi sono contenute. Per il resto nel documento si trovano alcune affermazioni che Scelba aveva anticipato ieri sera nella sua breve conversazione con i giornalisti: che il banditismo è ristretto a Montelepre e ai comuni viciniori (un terzo circa della provincia di Palermo) e che tutto il rimanente dell'isola ne è immune. Persone, mezzi e forze sono sufficienti per la necessità della lotta, solo i criteri direttivi ne saranno opportunamente modificati. (Ieri Scelba aveva parlato di « possibili errori di valutazione da parte degli esecutori locali »). La modifica consiste nella soppressione dell'ispettorato generale di pubblica sicurezza per la Sicilia e la sua sostituzione con lo speciale Comando già citato che avrà giurisdizione ristretta alla zona infestata. Ivi sarà compiuta una revisione generale dei permessi di porto d'armi finora rilasciati e inoltre sarà curata la riorganizzazione dell'ufficio speciale di pubblica sicurezza esistente presso la presidenza della regione.

Il problema militare

Curata così la parte di carattere amministrativo — con un vivo elogio all'ispettore Verdiani « per l'abnegazione e il coraggio dimostrati durante la sua reggenza » — al Viminale stamattina è stato anche definito ciò che riguarda più direttamente il problema militare. Le forze messe agli ordini del colonnello Luca saranno di poco superiori agli effettivi che erano finora disponibili: passeranno da 1700 a circa 2000 uomini e i 300 in più verranno in parte dal continente in parte da altre zone della Sicilia. Oltre agli aumenti si avranno pure larghe sostituzioni: saranno avvicendati 120 sottufficiali e numerosi appuntati e militi che da quattro anni ininterrottamente operano in Sicilia e che è facile pensare siano ormai giunti al limiti della resistenza. Con le nuove forze fresche sarà ora costituito un centinaio di pattuglie di dieci-dodici uomini ciascuna destinate ad avvicendarsi giorno e notte nelle zone infestate dal banditismo: al banditismo in altri termini si oppone la tattica della guerriglia vera e propria. Si ha motivo di credere che il progetto non sia frutto di una improvvisazione poichè il nuovo comandante colonnello Ugo Luca si è recato a Palermo fin dal 22 dello scorso giugno ed ha studiato attentamente la situazione. E' un ufficiale di grandi capacità e di straordinario valore personale.

Comandava a Roma la legione carabinieri del Lazio e in tale qualità dovette comandare le operazioni contro gruppi di fuorilegge che si erano praticamente impadroniti del centro di Isola Liri dove si erano dati alla fabbricazione di sigarette. Da evasori alle leggi sul monopolio si erano trasformati in autentici banditi tanto che una prima irruzione di finanzieri fu respinta dai fuorilegge che si erano asserragliati nel paese. Si ebbe un conflitto a fuoco vivacissimo, ma sopravvenne il colonnello Luca che diede ordine di rimettere le armi al piede: da solo, disarmato, dando prova di coraggio eccezionale e sangue freddo, attraversò la strada principale recandosi a intimare la resa ai ribelli barricati nelle fabbriche. I ribelli cedettero, deposero le armi e fu così evitato un ulteriore spargimento di sangue.

Raffrontare la situazione di Isola Liri con quella di Montelepre non è naturalmente cosa possibile; ma è certo che la presenza di un uomo di coraggio personale di eccezione non potrà non influire beneficamente sull'auspicato scioglimento dell'angoscioso problema. Scelba che stamattina si è diffuso in elogi per il bravo ufficiale ha dimostrato di condividere questa fiducia. La condivide pure il presidente del Consiglio che il ministro dell'Interno ha informato in questi giorni, sera per sera, delle avvenute consultazioni e dei provvedimenti adottati e si è dichiarato consenziente il ministero della Difesa che in questi giorni è stato rappresentato al Viminale dal generale Mannerini sotto-capo di stato maggiore dell'esercito; e con simili auspici stamattina si è procurato di dare l'avvio ad una nuova fase della lotta contro il bandito Giuliano.

Il banditismo nel Nuorese

Ne comincia una nuova d'altra parte anche in Sardegna. E' doloroso, infatti, essere costretti a registrare, per ammissione dello stesso Ministro dell'Interno, che un altro brigantaggio esiste in forze anche fuori di Montelepre e dei comuni viciniori: precisamente in provincia di Nuoro. Alla fine di luglio gravi episodi di delinquenza avevano funestato quella zona, tanto che si era stabilito di far scortare da carabinieri le corriere postali fra un comune e l'altro. Alla metà di agosto circa un gruppo di banditi fermò una corriera sulla quale viaggiava un impiegato con le paghe per gli operai di un cantiere: aveva addosso qualche milione. Fu depredato dai banditi e l'autocorriera che portava la scorta fu accolta da una viva sparatoria. Caddero alcuni carabinieri; il brigadiere che li guidava continuò il fuoco, ma fu poi riferito come a un certo punto lo cessasse perchè i banditi minacciavano di farsi scudo dei passeggeri della corriera. L'episodio non fu mai ben chiaro nella versione imprecisa e parzialmente contraddittoria che a suo tempo ne fu data, ma deve essere stato valutato di speciale gravità se oggi Scelba ha annunciato una serie di gravi provvedimenti: inchiesta disciplinare a carico del vicequestore reggente la questura di Nuoro (che viene sostituito dal questore dott. Salazar), nonchè del comandante la compagnia rinforzo dei carabinieri di Lanusei e del sottufficiale comandante la scorta alla corriera tutti imputati di « gravi negligenze ». Secondo provvedimento: con inizio immediato si provvede ad aumentare le forze disponibili nella zona e a dotarle di mezzi maggiori. Terzo provvedimento: « Al fine di potenziare le misure già in atto per il più rapido ritorno alla normalità della provincia » viene creato in Sardegna un surrogato dell'ispettorato generale soppresso proprio oggi in Sicilia, cioè un ufficio « per coordinare e controllare i servizi di pubblica sicurezza ». Parte per Cagliari a questo scopo l'ispettore Morazzini (già questore della real casa e quindi primo questore di Roma dopo la liberazione) che darà il cambio all'ispettore Messana, che già vi era andato in missione speciale. Messana aveva avuto l'anno scorso già un altro cambio: a Palermo da parte dell'ispettore Verdiani, che oggi ha passato a propria volta la consegna al colonnello Luca. Cambiati gli uomini, cambiati i metodi, adesso non rimane che cambiare la situazione.

v. g.

La crisi elettrica e il progetto della C.G.I.L.

Dichiarazioni dell'on. Tupini contro la nazionalizzazione

Roma, 24 agosto.

La deficienza di energia elettrica dovuta ai ben noti fattori renderà indispensabile, a quanto si assicura, l'adozione di nuovi provvedimenti restrittivi dei consumi a breve scadenza. Il commissario per l'energia elettrica nel nord prof. Bottani si mantiene in costante contatto con il ministero dei lavori pubblici per la definizione di tali provvedimenti. Proprio mentre la crisi dell'energia elettrica si aggrava la stampa romana di opposizione annuncia oggi con grande evidenza tipografica che la C.G.I.L. presenterà al parlamento un progetto di iniziativa parlamentare per la nazionalizzazione della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica. L'annunzio è il coronamento della campagna condotta nelle scorse settimane dai giornali suddetti in relazione alla crisi elettrica. L'on. Di Vittorio, in una intervista all'organo del suo partito, ha illustrato la portata dell'annunciata iniziativa confederale. « L'attuale deficienza di energia — egli ha detto — se pure aggravata dal periodo di siccità non deriva affatto da questo fenomeno, ma dalla mancata costruzione di nuovi impianti ». Ha poi aggiunto che lo Stato se « vuole difendere gli interessi fondamentali della collettività deve togliere di mezzo il monopolio privato e sostituirsi ad esso ». Richiesto poi di precisare il suo punto di vista sulla situazione dei lavoratori minacciati dalla chiusura di alcune industrie per la deficienza di energia elettrica, Di Vittorio ha risposto recisamente: « Si intende che ai lavoratori costretti all'inattività spetta il salario, ma questo è un aspetto secondario della questione ». Secondo il segretario responsabile della C.G.I.L. i lavoratori non vogliono essere mantenuti senza lavorare « e perciò si opporranno ad ogni tentativo di sacrificare un ramo qualsiasi dell'industria nazionale anche se si assicura loro l'offa del salario pagato ».

Comunque la proposta di legge della C.G.I.L., una volta presentata al parlamento, dovrà essere sottoposta all'esame della competente commissione prima di giungere alla discussione in assemblea: il che avverrà fra parecchio tempo avendo le camere una non indifferente mole di lavoro da affrontare alla ripresa autunnale.

Negli ambienti governativi ci è stato dichiarato questa sera che la proposta confederale ha carattere demagogico « perchè purtroppo la nazionalizzazione non risolverebbe nulla; la deficienza annua di energia è valutata sui 2 miliardi di kw. ora e il problema si risolve costruendo molte centrali elettriche ». Quelle in costruzione e di imminente entrata in funzione consentiranno di fronteggiare l'incremento dei consumi. Occorre un programma straordinario di costruzioni e di ciò il governo si occupa. Per quanto riguarda la nazionalizzazione il ministro dei Lavori pubblici senatore Tupini, rientrato in questi giorni a Roma da una breve vacanza, si è riferito alle dichiarazioni che fece alla Camera il 10 giugno scorso. « In Italia potenzialmente la nazionalizzazione esiste già. Il sistema è regolato con le concessioni le quali hanno un termine alla fine del quale esse cessano e il governo può sostituirsi e succedere ai concessionari e gestire direttamente il settore della produzione dell'energia elettrica. Nel 1951 scadranno alcune concessioni per 20 milioni di kw. ora ». Il sen. Tupini in quelle dichiarazioni aggiunse: « Il governo non coltiva alcun proposito, nella situazione attuale, di porre allo studio il problema della nazionalizzazione per due ragioni: una di ordine tecnico e l'altra di ordine finanziario.

Tecnico per la carenza di qualsiasi ente di coordinamento e di controllo del settore della produzione dell'energia elettrica; finanziario perchè la nazionalizzazione verrebbe a costare non meno di 1400 miliardi di lire: di questa imponente somma 350 miliardi dovrebbero essere destinati al riscatto delle linee esistenti; 200 miliardi al rilevamento dei centri di produzione; 600 miliardi all'esecuzione del programma in corso per l'incremento della produzione di energia elettrica, e infine 200 e più miliardi in altre operazioni connesse ». Il ministro dei lavori pubblici ci ha confermato che egli, con l'ausilio dei tecnici, ha preparato due proposte legislative in questo settore che si propongono due obiettivi: il primo riguarda il controllo della produzione e della migliore distribuzione dell'energia elettrica; il secondo la più sollecita utilizzazione delle concessioni ai fini di un largo impiego di mano d'opera e di un congruo tempestivo incremento della produzione in armonia con le esigenze del paese. La risoluzione della crisi dell'energia è subordinata alla costruzione di nuove centrali.

v. s.

Un prestito alla Finsider di 12 milioni di dollari

Roma, 24 agosto.

Un prestito di 12 milioni di dollari, equivalenti a 7 miliardi di lire a valere sul primo anno ERP, è stato oggi approvato dall'amministrazione per la cooperazione economica di Washington a favore della Finsider per la importazione di macchinario non fabbricabile in Italia per i suoi stabilimenti di Piombino e Bagnoli.

Questo prestito di 12 milioni di dollari concesso alla Finsider che costituisce il complesso di maggiore entità nel settore siderurgico è il più rilevante fino ad oggi concesso all'industria siderurgica italiana. Esso fa parte di un piano di modernizzazione della Finsider che, in parte usufruirà del fondo lire ERP ed in parte di finanziamenti Finsider e che comporterà nel suo complesso una spesa di circa 33 miliardi di lire.

Tra i principali impianti che verranno importati dalla Finsider figurano un laminatoio a caldo per lamiere da 80 pollici, un laminatoio per billette ed uno per vergella. Verrà inoltre iniziata la ricostruzione e la rimodernizzazione di altri impianti siderurgici quali alti forni, forni Martin e forni a pozzo. L'ampliamento ed il rinnovamento degli impianti con macchinario ed attrezzature modernissime da parte della Finsider consentirà alla stessa di aumentare la produzione dei principali prodotti di acciaio e di migliorarne la qualità diminuendone il costo in modo da potersi mettere entro il 1952 all'altezza della concorrenza internazionale.

La concessione di questo prestito è destinata, unitamente ad altri prestiti recentemente concessi dall'ERP ad altre industrie italiane dell'acciaio, a far sentire i suoi vantaggi all'intero settore metallurgico ed in particolare alle industrie meccanica e automobilistica. Con l'approvazione di questo prestito il totale dei prestiti concessi dall'ECA all'industria italiana sale a tutt'oggi a 97 milioni 792.274 dei quali 29 milioni 281.735 a favore della industria siderurgica.

CRONACA CITTADINA

CINQUE MORTI E UNA DOZZINA DI FERITI DI CUI UNO GRAVE

Tragiche conseguenze di un ciclone abbattutosi nella zona tra Mirafiori e Moncalieri

Una rimessa di autotrasporti risucchiata da una tromba d'aria - I passanti che vi si erano rifugiati per sottrarsi all'uragano sono rimasti travolti - Scena straziante: un marito trova il cadavere della moglie - La zona fra corso Stupinigi e Moncalieri coperta da uno spesso strato di grandine - Gli orti distrutti e piante secolari sradicate - L'opera dei pompieri

Il ciclone è piombato improvviso sulla regione di Mirafiori. Ha assunto, nel giro di pochi minuti, una violenza spaventosa, ha sradicato alberi e pali, ha travolto tutto ciò che ha trovato sul suo cammino, seminando la distruzione e la morte. Nessuno ha potuto in quel momento prevedere la furia che si stava avvicinando, o porvi riparo: gli uomini e la natura hanno assistito passivamente al suo scatenarsi, hanno dovuto soccombere.

Chicchi grossi come noci

Erano da poco passate le ore 17. Imperversava su tutta la zona, forse da mezz'ora, un violento temporale, e scaricava enormi masse d'acqua sul selciato delle strade e sui campi. Il livello cresceva rapidamente, tutta la zona fu presto sommersa: e sull'acqua limacciosa che copriva i campi, altra acqua continuava a cadere, con intensità sempre maggiore. Una nebbia densa calava quasi improvvisamente tutt'intorno, a fiore del terreno, e ristagnava inerte come una bassa cortina di fumo.

Ad un tratto venne la grandine, e la violenza del temporale sembrò raddoppiare. Chicchi grossi come noci, fittissimi, si rovesciarono sulla terra e si ammassarono gli uni sugli altri, tra un frastuono assordante. Cupi boati giungevano dal cielo, un freddo pungente (il freddo dei giorni di autunno avanzato) scendeva su tutta la zona.

Era l'ora dell'uscita degli operai dalle fabbriche. Le strade erano affollate, lunghe file di biciclette le percorrevano in ogni senso, e gli uomini arrancavano sotto l'uragano improvviso, alla ricerca di un ricovero. Le cascine, le tettoie, i portoni furono invasi in un baleno da centinaia di persone, fradicie e intirizzite. Chi era vicino a casa continuava a spingere furiosamente sui pedali e si apriva una strada fra la grandine e la nebbia. Non si vedeva, in certi punti, a un metro di distanza. Chi stava per uscire, rimase nelle fabbriche in attesa che l'uragano cessasse.

Quaranta uomini in salvo

Fu allora che su Mirafiori si abbattè il ciclone. L'aria si fece sempre più scura, come se una spessa caligine, una enorme fumata nerastra fosse scesa sulla terra. Le strade furono immerse nel buio, mentre la furia degli elementi centuplicava, con un pauroso crescendo. Poi, una luce giallastra (di giallo sporco, opaco) sembrò spezzare le tenebre, per un attimo. E giunse da lontano un rombo cavernoso e possente che fece tremare la terra e si ripercosse di metro in metro, come una lugubre eco. Il sibilo acuto del vento si era ingigantito a mano a mano che il turbine si avvicinava, trasformandosi in un rumore indefinibile, sordo e possente.

Un'atmosfera di apocalisse. Durò qualche minuto soltanto, ma esplose con una furia selvaggia. Una cascina, al numero 500 di corso Unione Sovietica, a qualche centinaio di metri dagli stabilimenti della Fiat, si trovò al centro del ciclone. Sotto una tettoia, adibita ad autorimessa della ditta di autotrasporti Coppiola, molte persone (operai, donne che passavano sul corso in bicicletta, abitanti del rione, contadini), avevano cercato ricovero dalla grandine. Altri avevano proseguito, dirigendosi verso le case vicine.

La tromba d'aria la investì in pieno, dalla base. Le tegole, sollevate dal vento che aveva sfondato il portone della cascina scaraventandolo sotto la tettoia, saltarono via, in tutte le direzioni, come se fossero state divelte da una bomba. Un attimo dopo, senza che le persone rifugiatesi là sotto potessero rendersi conto della tragedia che stava per travolgerle, tutta la costruzione cedette, di schianto. Le travi del soffitto, i muri esterni, le pareti rovinarono gli uni addosso agli altri, si accatastarono in mucchi informi. Il fragore orrendo della catastrofe coprì le urla dei disgraziati che erano stati travolti, nel vano tentativo di mettersi in salvo attraverso le uscite. Ma avevano forse fatto in tempo a fare due o tre passi, a buttarsi in avanti (qualcuno, vicino al portone, cercò di raggiungere la strada con un salto), che tutto sopra di loro era crollato.

Il ciclone era già passato. Sul corso, divelti e contorti, giacevano i pali dell'energia elettrica, gli alberi, i fili, le lampade della illuminazione stradale. A duecento metri di distanza un altro edificio era stato travolto: quello di una fabbrica di viti e bulloni, la «Automat», di proprietà del signor Fausto Garello. Tutti gli operai (quaranta) erano ancora intorno alle loro macchine, il proprietario stava telefonando nello sgabuzzino della direzione. Quando si accorse che il ciclone si avvicinava, ebbe la presenza di spirito di chiamare tutti gli operai verso l'edificio principale, il più solido e il più riparato. I quaranta uomini, immediatamente consci del pericolo, si precipitavano attraverso il lungo budello dell'officina — dove si trovavano le macchine — e si strinsero intorno ai pilastri della costruzione centrale. Ciò bastò a salvarli.

Arrivano i vigili

Una parete intera dello stesso edificio dove essi si erano rifugiati, a pochi metri da loro, crollò, assorbita letteralmente dal vento e scagliata in frantumi verso l'esterno. L'officina e tutte le macchine furono travolte: i muri si piegarono su se stessi, il tetto sprofondò come se fosse stato colpito da una gigantesca mazza. Danni per molti milioni, che per il momento non è possibile calcolare. Distrutta anche la casetta del custode dello stabilimento, ma neppure qui, fortunatamente, si dovettero lamentare vittime umane.

La grandine continuava a cadere con violenza eccezionale, senza un attimo di sosta. Le strade e i campi si coprirono di uno strato bianco e ghiacciato, spesso una ventina di centimetri. Sotto l'uragano ancora imperversante si organizzarono, affannosamente, i primi soccorsi. Giunsero rapidissimi tre distaccamenti di vigili del fuoco, guidati dal loro comandante colonnello Bigi, e poco dopo accorrevano reparti della Celere, dei carabinieri e dei vigili.

I cadaveri estratti dalle macerie ed i feriti trasportati al "Mauriziano"

Tutta l'ala sinistra della cascina era distrutta. Sotto, i corpi orribilmente sfracellati delle vittime. Quante? Non fu possibile stabilirlo subito, di loro non si sapeva nulla, nè da dove venivano nè chi fossero. Era tutta gente che si era rifugiata sotto quella tettoia per caso: operai, donne, contadini. Di sotto le macerie, in un angolo emergeva un groviglio di rottami: erano biciclette. Quattro, cinque, dieci, non si poteva vedere.

L'uragano si placa

I vigili del fuoco si misero al lavoro. Una fatica improba, difficilissima: qualcuno poteva essere sopravvissuto (ma il fragore dell'uragano copriva ogni rumore e ogni voce) e si doveva procedere con estrema circospezione. Quattro persone poterono essere estratte quasi subito. Erano quelle che si trovavano vicino all'uscita ed avevano potuto liberarsi in tempo, prima che la tettoia crollasse. Colpiti dai mattoni e dai calcinacci che erano piovuti intorno alla cascina e lungo tutto il tratto di strada dinanzi ad essa, erano stramazzati al suolo privi di sensi. I pompieri li adagiarono sulle autobarelle e li fecero trasportare all'ospedale Mauriziano. Poi, ripresero, febbrilmente, a scavare fra le macerie della tettoia. A poco a poco la grandine era diminuita d'intensità, cessò del tutto dopo alcuni minuti, lasciando il posto ad una pioggia sottile e insistente.

Un'ora dopo i vigili del fuoco vedevano emergere fra le macerie un braccio, ormai irrigidito dalla morte. Scavarono ancora ed estrassero il cadavere di una donna, sfigurata e quasi irriconoscibile. Era la prima vittima. L'adagiarono su una barella e la deposero a ridosso di un muro rimasto intatto. A fianco di quella salma, avvolta in un lenzuolo intriso di sangue si allinearono — recate dai vigili a mano a mano che venivano estratte dalle macerie — le altre. Erano tre uomini, che nessuno sul momento potè identificare. Una grande folla intanto si era raccolta intorno al luogo del disastro: veniva dai casolari vicini, dalle fabbriche, dalla città. V'era chi temeva per la sorte dei loro cari, che sapevano essere transitati per corso Unione Sovietica proprio a quell'ora.

E qualcuno, ogni tanto, giungeva trafelato dal fondo del corso, si faceva strada fra lo sbarramento della «Celere» e correva verso quel muro, sotto il quale erano state allineate le salme. Tremando sollevava le coperte che erano state deposte su ognuna e cercava di riconoscere, su quei poveri volti deturpati, un segno che gli fosse familiare. Giunse un uomo sulla cinquantina, quando già stava scendendo l'oscurità. Non era venuto a caso, non temeva di riconoscere fra quei morti una persona a lui cara: egli sapeva.

Le salme illuminate da torce

La moglie, la 51enne Rosa Zucconi Bello, era uscita di casa (al n. 82 di corso Duca degli Abruzzi) in bicicletta, in compagnia di un'amica. Andavano a Borgaretto a comprare latte e uova per la loro famiglia. Una di esse — giunte che furono dinanzi alla cascina e investite dalla furia dell'uragano — non ebbe più la forza di proseguire.

— Io mi riparo qui sotto — disse all'amica. — Tu se vuoi prosegui.

E l'amica proseguì, arrancando penosamente sotto lo scrosciare. A cinquanta metri di distanza udì lo schianto immane del ciclone e si volse: la tettoia dove l'altra si era rifugiata era stata travolta. Un minuto o due prima, non più. La donna, incurante dell'imperversare del nubifragio, tornò a casa e andò ad avvertire il marito dell'amica. Questi venne, solo, che già sapeva tutto. E sotto il lenzuolo intriso di sangue, scoprì inorridendo il cadavere sfigurato della moglie. Cominciò a rivolgerle la parola, quasi sottovoce, senza piangere, e balbettava lunghe frasi sconnesse, e la rimproverava dolcemente e le chiedeva perchè era andata a rifugiarsi sotto quella tettoia, perchè non aveva continuato con l'amica. I presenti gli si strinsero intorno, ma nessuno sapeva dirgli nulla, e l'uomo continuò a balbettare, inginocchiato accanto alla salma.

A Moncalieri e Trofarello

Intanto l'oscurità era calata, intralciando l'opera dei soccorritori. Le macchine dei pompieri tenevano i fari accesi e in quelle zone di luce e di ombra si muovevano rapidamente vigili del fuoco ed agenti: i carabinieri, all'inizio della strada di Stupinigi, dopo il dazio, fermavano i veicoli e respingevano la folla dei curiosi. Alle 21 il buio era fitto e la pioggia era ricominciata a cadere insistente. I pompieri, instancabili, non tralasciavano di rimuovere macerie e di scavare: ma ormai tutta la zona era stata sondata e si poteva essere quasi certi che le vittime erano solo le quattro già estratte: invece poco più tardi veniva ricuperata un'altra salma: quella di una donna.

Era una visione sconvolgente: i cinque cadaveri erano sempre allineati contro un basso muricciolo, avvolti in lenzuola macchiate di sangue: tra una salma e l'altra erano state piantate nel terreno delle torcie a vento.

Si era sparsa la voce, nel frattempo, che, dei feriti, due erano deceduti subito dopo il ricovero all'ospedale Mauriziano e che quindi il numero delle vittime era salito a sette. La voce — fortunatamente — era infondata: il ferito più grave ricoverato al nosocomio risultava essere un operaio della Fiat, Carlo Cassina fu Giacomo di 59 anni, abitante a Nichelino, in via Stupinigi 23. Il Cassina, uscito dallo stabilimento in bicicletta, era stato sorpreso dall'uragano, e s'era riparato sotto la tettoia. Egli intuiva il disastro e riusciva a gettarsi in avanti evitando così di restare schiacciato. Riportava tuttavia la frattura della gamba sinistra e contusioni varie. Il figlio arrivava verso le 21,30 all'ospedale, stravolto, infradiciato: saputo che il padre era stato trasportato lì, chiedeva affannosamente, con grida: «E' morto? E' in fin di vita?». I medici lo rassicuravano, dichiarandogli che la prognosi non era di più di 40 giorni. Il giovane correva su per le scale, alla ricerca del ferito, con un singulto represso.

Gli altri degenti hanno riportato lesioni non molto gravi. Altri ancora non hanno ricorso per cure agli Ospedali.

Dopo tanti giorni di afa i torinesi hanno accolto favorevolmente l'abbondante pioggia caduta sulla città. Non si pensava che invece, a distanza di pochi chilometri, anzichè un benefico temporale, stava succedendo il finimondo: a Moncalieri in mezz'ora la grandine raggiungeva i 25 centimetri circa d'altezza, con tutti i danni alle colture che è facile immaginare: alberi divelti, orti distrutti, siepi sradicate. Il transito fra Borgo Navile e Borgo Alto era interrotto e in questo tratto la violenza del vento scoperchiava alcune piccole case, facendo fuggire, terrorizzate, dieci famiglie: per un vero miracolo non si registrava alcuna vittima. Anche nella zona di Trofarello la grandine cadeva copiosissima e arrivava addirittura a 40 centimetri d'altezza. Per la rottura di pali della luce il paese rimaneva al buio e senza comunicazioni telegrafiche e telefoniche: anche qui le devastazioni alle campagne erano ingentissime. Per la rottura di un cavo a poca distanza dalla stazione i convogli provenienti da Genova (linea Asti-Alessandria) subivano ritardi che giungevano sino a 120 minuti. Alle 19 e 30 tuttavia il guasto era stato riparato e i treni transitavano normalmente.

A Carmagnola pure ha infuriato il temporale, ed una tromba d'aria ha sradicato alberi e rovesciato una macchina che percorreva la strada provinciale.

Anche nel complesso della Fiat Mirafiori l'uragano si è scatenato violentemente: si lamenta la rottura di molti vetri e l'allagamento di qualche locale: tutto, però, durante la notte, è stato rimesso in ordine ed oggi il lavoro sarà ripreso normalmente.

Quel che rimane dell'edificio e del macchinario della fabbrica (Foto Moisio)

La prima salma ritrovata: quella di Rosa Zucconi

I nomi delle vittime

A tarda ora la polizia comunica le esatte generalità delle cinque persone perite nella sciagura. Esse sono: Giuseppe Barbasso di Agostino, di anni 41, abitante in via Umberto 55, a Carignano; Rosa Bello in Zucconi fu Enrico, di anni 51, abitante in corso Duca degli Abruzzi 82; Umberto Favolezza d'anni 42, abitante a Borgaretto in via Galileo Galilei 25; Guglielmo Pairetti, di anni 59, pure abitante a Borgaretto in via Galileo Galilei 57; ed Agostina Bo in Reiso, d'anni 39, abitante in via Delle Cacce 38 interno 9.

Altre vittime sotto le macerie?

Alle ore 1,30 di stanotte è giunto sul luogo della sciagura il giudice istruttore che ha dato disposizioni perchè le salme venissero rimosse. Agostina Bo veniva portata a casa sua, Rosa Bello alla camera mortuaria dell'ospedale Mauriziano ed i tre uomini all'istituto di medicina legale.

Intanto i vigili del fuoco proseguivano con instancabile fervore lo sgombero delle macerie; purtroppo non è da escludere che altre persone siano rimaste sepolte nel crollo d'un muro perimetrale lungo circa sessanta metri.

Il treno parte d'improvviso portando via il Cardinale

Ieri mattina, a Porta Nuova, era in allestimento un lungo convoglio: era il «treno della speranza» che doveva portare a Lourdes circa 800 infermi.

Alle 11,30 il treno poteva dirsi completo: gli ammalati a bordo erano 650, chè altri 150 sarebbero saliti lungo il percorso, cioè a Savigliano, Fossano, Ceva, Savona e in tutta la riviera sino in Francia.

A quell'ora giungeva Sua Eminenza il Cardinale Fossati, accompagnato da due sacerdoti: egli veniva ricevuto dal Vescovo ausiliario monsignor Bottino e dal Vescovo d'Ivrea monsignor Rostagno che assisteranno i malati durante il viaggio e la permanenza a Lourdes. Ossequiato ed acclamato, il Presule saliva sul treno e di scompartimento in scompartimento passava a confortare i pellegrini e a benedirli.

Ma tale pia opera veniva bruscamente interrotta per un curioso contrattempo: non si sa di preciso come siano andate le cose: sta di fatto che la partenza veniva data mentre ancora il Cardinale Fossati si trovava sul convoglio. Invano i sacerdoti che accompagnavano il Presule si affannavano ai finestrini, cercando di spiegare la situazione e pregando che fosse dato un contrordine: invano da terra coloro che avevano capito, si sbracciavano e si agitavano. Ormai il convoglio si era messo ed andava gradatamente acquistando velocità.

Per fortuna il «treno della speranza» si incrociava al Lingotto con un «merci» in lieve ritardo: così che era costretto ad effettuare una fermata non prevista. Della quale ben approfittava immediatamente l'Arcivescovo che, fiancheggiato dai sacerdoti che l'accompagnavano, attraversava i fasci di binari e riparava nella piccola stazione del Lingotto.

E' facile immaginare lo stupore del personale addetto alla stazione nel veder giungere l'illustre porporato, il quale veniva, poco dopo, riportato a Torino dalla sua macchina personale.

Nuovo prezzo del pane in vigore a settembre

I panificatori si riuniranno in assemblea martedì prossimo per fissare, di comune accordo con le autorità, i prezzi dei nuovi tipi di pane confezionato con farine del mercato libero. Le farine a disposizione, com'è noto, sono di tre qualità: tipo «zero» che corrisponde a un pane di lusso; tipo «uno» e tipo «due».

Nel fissare i nuovi prezzi — poichè si parla di mantenere inalterato, sulla base di 100 lire il chilo, il prezzo del pane «zero» riducendo solo quello degli altri due tipi — sarà bene che le autorità ed i fornai tengano presente quanto altre città hanno già fatto con notevole anticipo su Torino: a Milano, ad esempio, il pane costa 115 lire il chilo e ad Alessandria 110.

Praticare, per la nostra città, prezzi superiori significherebbe creare sperequazioni incomprensibili e ingiustificate a danno di tutti i consumatori. I nuovi prezzi dovrebbero entrare in vigore entro i primi giorni di settembre.

L'improvvisa morte dell'avv. Filippo Bassi

Il vice direttore dell'Unione Industriale, avv. Filippo Bassi, è deceduto l'altra notte, in seguito ad aneurisma, in una località vicina a Rimini dove si era recato a trascorrere, con la famiglia, le vacanze estive.

Assemblea di autonomisti. - Questa sera alle 21, nella sede di via S. Maria 2, avrà luogo l'assemblea generale del Movimento di Unificazione Socialista. Fra gli argomenti all'ordine del giorno sarà discussa una ampia relazione sulle recenti decisioni del Comitato Esecutivo Centrale e saranno date istruzioni ai rappresentanti degli autonomisti piemontesi nel Comitato stesso per le trattative con l'U.S.I. e coi P.S.L.I. che proseguiranno a Roma dal 27 al 30 del corr. mese.

BORSE

Mercato ancora a passo ridotto. E' continuato il movimento di discesa delle quotazioni in un clima di scambi molto limitati. A metà riunione un arrivo di discreto denaro ha arrestato il regresso stabilizzando i prezzi raggiunti fino alla compilazione del listino. Chiusure in regresso notevole dal precedente listino. Nei titoli di Stato situazione incerta, dominata da accenni di debolezza. Ancora malfermo il dopoborsa.

	25	24		25	24
Ren.02	72 70	72 70	Cotto	36 —	35 —
Ren3½	78 50	78 30	Savigl.	740 —	725 —
» 1. c.	78 50	78 50	» 7%	97 50	98 —
Red3½	76 —	75 90	Nebiolo	272 —	270 —
» 1. c.	76 —	76 —	Incet	198 —	198 —
Ren5%	99 90	99 90	Mon.	1550	1540
» 1. c.	99 90	99 90	Pirell.	577 —	570 —
Fer5%	96 —	96 —	Ilva	282 —	265 —
» 1. c.	96 —	96 —	Arnaldi	195 —	190 —
Ric3½	75 90	75 85	Viscosa	5080	5700
» 1. c.	76 —	76 —	Fibre	2700	2580
» 5%	96 35	96 175	Cir	3980	3975
» 1. c.	96 65	96 45	Schiap.	560 —	560 —
Ber50-1	99 97	99 90	Arde	1280	1250
» 50-11	99 95	99 90	Rum.	84 75	83 77
» 51-1	100 40	100 25	M.pont	1900	1820
» 51 4	97 80	97 50	Mestini	200 —	196 —
Big. 50	99 90	99 85	Zucch.	790 —	780 —
Fer3%	60 50	60 50	Unica	252 50	250 —
Int 4½	92 50	92 50	Cart.It.	1950	1950
Irm4½	103 —	103 —	Borgo	3250	3100
Iri4½	178 —	178 —	Ferm.	3200	3200
Tor4½	90 80	90 80	Esr7%	97 —	97 —
»5%33	83 75	83 75	Toro F	480 —	470 —
»5%37	83 87	83 875	M.A.I.	7500	7500
S.Paolo	91 —	91 —	Sipla	61 —	61 —
» 4%	92 50	92 50	Vetder.	3400	3300
» 3,5%	79 50	79 20	Mer. S	776 —	770 —
Naz5½	92 —	92 —	Seda	796 —	790 —
» 7%	97 50	96 75	Sarde	30 —	30 —
Fiat 5	100 —	100 —	Ferrar	440 —	440 —
Olivetti	103 —	103 25	Siam	250 —	250 —
Vit.7%	95 —	94 50	West.	480 —	480 —
Cent7%	96 —	96 —	Paran.	425 —	380 —
Pirel.5	94 50	94 50	Ollard.	505 —	505 —
» 6%	96 —	96 —	Frigi	110 —	109 —
A.Gen.	6550	6400	Sella	895 —	850 —
» Tora	8450	8400	Lig.ass	600 —	600 —
Medit.	1960	1960	Talco	5200	5200
Marid.	2270	2245	Burgos	3900	3800
Ter. M.	110 —	110 —	Gesso	2450	2450
Italgas	27 —	26 50	Fissa	915 —	900 —
Sip	252 50	243 —	Lanco	7025	9000
Terni	255 —	253 —	Ambisto	1230	1220
P.O.E.	410 —	410 —	Acq.P.	1400	1380
Unes	388 —	380 —	Florio	375 —	370 —
Snia	3261	3285	Cant. S	3250	3200
Edison	1640	1590	Silos	3850	3700
Marelli	512 —	515 —	Aliment.	4150	4150
Fiat	381 50	369 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 676 - cheq. 674. Svizzera 141.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6100-6300; marengo 6050-7000; sterlina cartacea 1750-1800; dollaro carta 619-628; franco svizzero 146,60-148; franco francese 156-169; oro fino 1036-1046; argento 14.

ECHI DI CRONACA

OPERAI, IMPIEGATI, LAVORATORI è stato aperto per voi un grande negozio che può darvi la possibilità di acquistare mobili, lettini, carrozzine per bambini, cucine economiche, fornelli elettrici ed a gas e macchine da cucire con facilitazione di pagamento fino a 30 rate nei Grandi Magazzini *Orap*, il vero negozio degli operai ed impiegati in via *Garibaldi* 9 (nel cortile).

MOBILI DI QUALITA' PREGIATI E COMUNI, 900 chippendal, barocco, letti, salotti, cucine e tinelli. *Orap, via Garibaldi* 9 (cortile).

LETTINI E CARROZZINE PER BAMBINI dai modelli più moderni e pratici. *Orap, via Garibaldi* 9 (cortile).

CUCINE ECONOMICHE delle migliori marche smaltate in varie tinte con minimo consumo di combustibili. *Orap, via Garibaldi* 9 (cortile).

FORNELLI A GAS ED ELETTRICI di alto rendimento e praticità *Orap, via Garibaldi* 9 (cortile).

MACCHINE DA CUCIRE VIS-NOVA la marca di gran classe, la macchina moderna, un gioiello di praticità ed eleganza. *Orap, via Garibaldi* 9 (cortile).

FINO A 30 RATE TUTTI GLI ARTICOLI sono indicati per dare la possibilità a tutti i lavoratori di entrarne immediatamente in possesso presso i Grandi Magazzini *Orap*, il vero negozio degli operai ed impiegati, in *via Garibaldi* 9 (nel cortile).

L. 140.000 CAMERA 8 PORTE ULTIMA CREAZIONE 900 completa e arredata Chippendal a 6 porte 150.000 - 180.000 arredate. Camera 40.000; camere rustiche massiccie 65.000. Tinelli 21.000. Salotti 22.000. Sale ultima creazione 90.000. Assortimento sbalorditivo mobili autentici di Cantù: attenti alle imitazioni. Eleganza durata e solidità. Tutto a rate *«Casa del Mobile»* v. *Bogino* 4 ang. v. Cesare Battisti.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletò, vestiti, tailleurs, ecc., pronti e su misura con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine, bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Sibona, via Basilica 5 interno, Torino.*

A L. 1950 MATERASSI LANETTA «PIUMA D'ORO» la marca di garanzia mai da cardare; fodere di puro cotone. Forniture di qualsiasi importanza per Alberghi, Rifugi, Istituti, Colonie. *Casa del Mobile via Bogino ang. Cesare Battisti.*

PIZZI, tulli per vestiti, camicette e chiese. Tende e Copriletti. Telerie Cotoni per ricamo. *«Alla Fonte dei Pizzi» via Orfane 9.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 p. 2° venerdì, sabato, domenica 10-12 15-22.

LIQUIDAZIONE SANDALI cuoio grasso uomo 900, donna ragazzo 800, bambini 500. Scarpe pitone donna 3000. Scarponi cuoio grasso uomo per lavoro 1900, montagna 2900. *Cooperativa Calzature, via Cottolengo* 23.

MOBILIFICIO ROMA, *Via Berthollet* 16. Mobili per tutti, divani, salotti. Vendite rateali.

AFFITTANSI macchine da scrivere. Compra vende cambia ripara. *Mago via Botero 4 - tel. 45-645.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra - 11: Musiche richieste; 12: Orchestra; 12,25: Canzoni; 13,26: Orchestra; 13,54: Cronache cinematografiche; 14,30: Borsa di Torino; 17: Per i ragazzi; 17,30: Ritmi d'America; 18: Musiche per banda; 18,30: Musiche da operetta; 19,10: Incontri musicali; 20,33: «Le ombre del cuore» 3 atti di Alberto Casella; 22,35: Romanze celebri; 22,40: Musica da camera; 23,30: Orchestra.

Rete Rossa - 13,26: Orchestra melodica; 14,30: Quartetto vocale - 17: Orchestra; 17,30: Trio; 17,50: Musica da ballo; 18,30: Musica leggera; 18,50: «Una città» radiodramma di Carlo da Vinci; 19,35: Notizie sportive; 19,40: Musica sinfonica; 20,10: Melodie; 21,3: Musiche di Carlo Maria Weber; 21,55: Orchestra; 22,25: Dal Prater a Manhattan; 23,30: Orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 29,4; minima 18,8; media 25; pressione a terra 742; pressione sul mare 758,3; umidità 73%; cielo coperto; temporale; vento nord-est 12 km. all'ora. PREVISIONI. *Annuvolamenti stratiformi nella mattinata con successive ampie schiarite. Formazioni cumuliformi nelle ore pomeridiane. Venti deboli settentrionali. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Lobascio Francesco di Vito m. 10, v. Mondovì 19; Parignano Costanzo fu Luigi, a. 79, c. Francia 180; Pro Maria ved. Agnello, 85, v. Nizza 234; Ferrato Rosa ved. Caisano, 78, v. Luini 65; Bergoni Angela ved. De Rocco, 78, v. Orovelli 8; Porta Cesare, 79, v. Saccarelli 14; Bergna Giovanna m. Gasco, 64, v. Mad. Cristina 27; Fino Secondo fu Luigi, 84, v. Bionaz 3; Semeria Francesco fu Domenico, 72, c. G. Cesare 119; Belsandi Lodovico m. Costa Lola, 61, v. Camburzano 1; Schiplilliti Caterina ved. Giorgio, 74, c. Marconi 50; Rosso Maria m. Gario, v. N. Palli 81; Carrara Battista fu Alessandro, 48, Molinette; Scapin Rita di Giraldo, 19, S. Luigi; Pellegrini Giuseppe fu Adolfino, 50, Molinette; Ruggero Maria ved. Garigiio, 59, Molinette; Dall'Agata Ersilia fu Augusto, 86, S. Giovanni; Negro Antonio fu Martino 65, S. Giovanni; Ferrero Pietro fu Carlo, 86, S. Giovanni; Eliana Lucia m. Eliana, 56, Mauriziano; Greco Ignazio fu Luciano, 67, Mauriziano.

Morti 21. Nati 26.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Reposi: Renato Maddalena, Nazzaro, Trio Nelly Sergè, ecc. **Michelotti:** ore 21: «Bustelli», Domani venerdì riposo.

Club La Florida (p. Solferino tel. 42-822) 21-1 Orch. Florida diretta da P. Parasio; canta Aldo Donà. **Lido Gay:** ore 21 Angelini e la sua orchestra. Terrazzo coperto. **Al Cavallino Bianco** Cavoretto. Rist. Dancing. Orch. Valdombrini. **Pagoda Danze:** 21 Orch. Scala d'Oro Mo Canfora; c. E. Petrone. **Mocambo Danze** S. Donato 62 ang. Galvani. Or. Merlino, c. La Monica. **Rist. S. Giorgio Valentino:** 682-131 Callegaro suoi solisti c. P. Sander. **La Serenella:** 21 Orch. Baudino, c. Armando Broglia. Serata premi. **Gardellino Danze** V. S. Martino 26 ore 21 ing. grat. Orch. M.o Testa. **Mille Luci Fortino** 21 danze Orch. Cocoabana Boys, c. A. Costanzo. **Alhambra** Nizza 60 Orch. Mulazzi. **Chalet:** 21 Orch. Lotti, c. Carme. **Monteoappuccini:** 21-24 danze. **Salette:** ore 21 Orch. Martra. **Eden Danze:** p. Statuto tel. 44-765. Orch. Zema, c. Colombo, ore 21.

SERATA OMAGGIO al *Birchenduali Letterario*. Baci di Torino a tutti della Pasticceria Pasquali.

EDEN GIARDINO DANZE La ditta profumi C.E.A. vi invita questa sera all'Eden per offrirvi i suoi prodotti.

SPARTA DANZE Ore 21 Concorso Cinematografico per l'elezione di Miss Occidente.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jocko l'Australiano» Charles Laughton, Donna Reed. **Astor:** «Il delfino verde» Lana Turner, Van Heflin. Pom. L. 100. Sera L. 135. Locale refrigerato. **Corso:** «E' accaduto in Europa» un film di Geza Radvanyi. **Doria:** «Gilda» Rita Hayworth. Pl. 100. Pol. 135. Loc. refrigerato. **Metro-Cristallo** (Aria condizionata). Spencer Tracy, K. Hepburn «Senza amore» Mattin. 10,30 a L. 135. **Reposi:** «Figlia mia» Libertad Lamarque, R. Cardone. Gr. Varietà. **Torino:** «La bella avventura» con Robert Mitchum. Pl. 100. Ap. 14. **Vittoria:** «Due marinai e una ragazza» Frank Sinatra, G. Kelly, K. Grayson. Pl. 100. Gall. 135.

Alexandra: «Il grido del lupo». Errol Flynn, Barbara Stanwyck. **Alpi:** «Capitan Furia». **Ariston:** «Suez» R. Young, T. Power, Annabella. Platea L. 100. **Augustus:** «Abbandonata» Dolores Del Rio, Pedro Armendariz. **Faro:** «Per te ho ucciso». Joan Fontaine, B. Lancaster. Loc. refrig. **Hollywood:** «Pancho il messicano» W. Beery, L. Barrymore, L. Day. **Ideal:** «Enamorada» con Maria Felix e Gran Varietà internazionale ore 16,15 e 21,15. **Lamarmora:** Cernaia 14 tel. 40606. «Cobra» techn. M. Montez, J. Hall. **Massimo:** «Atlantide» Maria Montez, J. Pierre Aumont, D. O. Keefe.

Nazionale: «Pancho il messicano». W. Beery, L. Barrymore, L. Day. **Principe:** «Il grido del lupo» E. Flynn, B. Stanwyck. Loc. fresco. **Statuto:** «Pancho il messicano» W. Beery, L. Barrymore, L. Day.

Asti: «Wapakoneta» con Melwyn Douglas e Myrna Loy. Successo. **Mignon:** «Adultera», C. Calamai. **Olimpia** Contrabbandieri del mare. **P. Nuova:** Avventure di Pinocchio. **Regina:** «L'uomo della maschera». **Romano:** «Jessy la zingara» e Rivista Ferrero 16,30, 21,15. **S. Felice:** «Ore 9 lezione di chimica» Alida Valli. Ap. 19,30.

Esperia: «Affascinante straniero». **Imperiale:** «Eroi senz'armi». Var. **Italiano:** Carnefice di me stesso. **Vinzaglio:** «L'ora del destino».

Corallo: Aria condiz. 80-591 «Noi vivi» 1a e 2a epis. Ult. 21,15. **Radium:** «I pompieri di Viggiù» e Compagnia di Riviste ore 21,30. **V. Veneto:** «La primula rossa».

Astra: «Freccia nera» J. Blair. **Bernini:** «Sacco d'oro» J. Stewart. **Excelsior:** «Satana» R. Taylor. **Odeon:** «Frontiere selvaggie». **Star:** «L'assassino in casa».

Adua: «Vedova pericolosa» e Var. **Brescia:** «Sui mari della Cina». **Fortino:** «Fuorilegge» A. Ladd. **Nord:** «Ho salvato l'America». **Palermo** Quando [illegible] s'incontrano. **Sociale:** «I trafficanti» C. Gable.

Colosseo: «Freccia nera» Howard. **Moderno:** «Mostro passo». **Piemonte:** «Corrispondente X». **Sparta:** «La mia via» B. Crosby.

Eliseo: «La castellana bianca». **S. Paolo:** Avventura nel Pacifico.

Apollo: «Il giro di Francia». **Diana:** «Le spie» George Raft. **Dora:** «Città del jazz». **Eden:** «Pigmalione» L. Howard. **Lucento:** «Malacarne» Nazzari. **Roma:** Avvent. vie del mare. Col.

Cine TORINO «dove si sta freschi» Grande successo di ROBERT MITCHUM *La bella avventura* Cartone animato a colori di *Walt Disney*

ALEXANDRA OGGI un film di passioni violente IL GRIDO DEL LUPO ERROL FLYNN BARBARA STANWYCK

FARO *Locale refrigerato* OGGI Un grande film PER TE HO UCCISO con Joan Fontaine, Burt Lancaster Distrib. *Universal-International*

Riduzioni E.N.A.L. nei cinema: Augustus, Cibrario, Milano, Imperiale, Frejus e al Teatro Parco Michelotti: Comp. d'Arte Magica Bustelli.

ogni zanzara o mosca che si posa sulle pareti spruzzate di Neocid Geigy **muore** per paralisi progressiva. DEPOSITO DI TORINO Telefono 693-789 - Corso Dante, n. 48 (Docks)

CONQUISTA UN MILIONE DI PERSONE ALL'ANNO. Basta avere un Enicar per comprendere come ogni anno più di un milione di Enicar siano acquistati nel mondo. L'Enicar è un orologio così elegante, così moderno, così tecnicamente perfetto e così conveniente, che vale veramente più del suo prezzo. Acquistate con fiducia un Enicar ed anche voi sarete conquistati da questo stupendo orologio svizzero. ENICAR MIRACOLO DELLA PRODUZIONE MODERNA. ENICAR S. A. LENGNAU - BIENNE - SVIZZERA

MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO MATRIMONIALI - FRANZO - TINELLI - CUCINE *FACILITAZIONI*

Insistete perchè vi sia offerta la MENTA SACCO *inimitabile liquore*

OGGI METRO CRISTALLO SPENCER TRACY KATHARINE HEPBURN *Senza amore* LUCILLE BALL KEENAN WYNN - ESMOND *Diretto da* HAROLD S. BUCQUET Metro-Goldwyn-Mayer

SEGRETARIATO NAZIONALE DELLA GIOVENTU' Via Saccbi, 34 - TORINO Telefono 46-978. VACANZE IN CARINZIA E TIROLO AGOSTO-SETTEMBRE 10 giorni in Hôtel L. 13.500. CARINZIA E VIENNA 15 giorni in Hôtel Agosto e Settembre L. 20.500. PRIMO VIAGGIO IN GERMANIA L. 17.500 10 giorni in Hôtel a MONACO 4-14 SETTEMBRE. Informazioni: prenotazioni: C.I.T. SALONE STAMPA TORINO

Nuovo metodo Dr. BRUNASSO Per la cura dell' ASMA Dott. Comm. Antonio BRUNASSO Via Guastalla, 16 TORINO — Telefono 85-595 — Aut. Pref. Milano 58097-5-12-41

ACQUISTANSI forti quantitativi Vermouth Rosso Dolce Torino gradazione alcoolica circa 17% in barili di 50 galloni americani. Speciali accordi per la restituzione dei barili. Paghiamo fino a 70 cents al gallone americano, FOB porto italiano, meno commissione. Pagamento con lettera di credito in dollari. Scrivere a: JOHN J. MINER & SONS, Ltd. 1819 Broadway New York 23, N.Y., U.S.A.

COMPENSO 50.000 LIRE portando al GRANDE ALBERGO PIEMONTE via P. Gobetti 12 un libretto di appunti, documenti, corrispondenza, in lingua francese, contenuti in una borsa di pelle nera smarrita la sera del 23 corr. in v. Roma.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

REPOSI OGGI SULLO SCHERMO: Una drammatica storia d'amore e di dolore di gloria e di passione

FIGLIA MIA! Libertad Lamarque con Marga Lopez Regia: MIGUEL ZACARIAS. SULLA SCENA: Grande successo dello spettacolo di Varietà con la partecipazione di NAZZARO e Renato - Sergio MADDALENA

AL CAVALLINO BIANCO ALTO CAVORETTO TEL. 690.311 RISTORANTE - DANCING «il più accogliente locale della collina»

AMBROSIO OGGI Una grande interpretazione di CHARLES LAUGHTON JOCKO l'australiano con Binnie Barnes Richard Carlson Donna Reed PRODOTTO E DIRETTO DA ROBERT Z. LEONARD Esclusività ENIC Nuova produzione 1948-49

Le smanie della velocità

Chi li potrà fermare? Gli uomini chiedono di far sempre più presto, di andare avanti sempre più in fretta, e quasi impazziscono di gioia quando uno dei loro sopravvanza anche di pochi istanti gli altri. Paurosa follia: domina le folle, impera in tutti i cuori, è il solo slancio unanime che accomuni i popoli della terra. Essere il primo al traguardo, il più veloce! Mai si levarono, attorno ai conquistatori, le acclamazioni veementi con cui centinaia di migliaia di uomini serrati in uno stadio, infiammati, frenetici, salutano colui che per un attimo ha battuto in corsa i suoi compagni.

Cominciò quando al servizio della gente che chiedeva di vincere il tempo, si misero esploratori e giornalisti. Uomini di coraggio e uomini d'ingegno conobbero la gloria delle partenze e degli arrivi tra lo stupore delle moltitudini. Il nome dei più arditi viaggiatori era su tutte le labbra, i loro rapidi scritti si presentavano come modelli di un nuovo stile letterario, intere città stavano ad aspettare ansiose i giornali che li recavano, e davvero la folla provava un piacere quasi fisico nel leggere e nel commentare quelle violentemente aggettivate descrizioni. Un'aura di ottimismo correva sul mondo, grandi erano gli uomini che vincevano le forze della natura, gli eroi avevano le ali ai piedi; e forse un giorno avrebbero volato.

Infatti cominciarono a volare. Grandi macchine di legno e di tela, goffi spettrali uccelli, portavano via l'anima, in lontane giornate di ansia tra lo spasimo e l'incredulità di chi teme di venir sopraffatto da un miracolo. Sui muri delle città apparivano manifesti ironici: «Delagrange volerà?». La gente restava dubitosa, i vecchi sorridevano. Volò. Volò basso come un'enorme gallina bianca, più che un volo il suo fu un salto sopra l'erba tenera di un prato; e ancora una volta la gente impazzì. I ragazzi presero a disegnare macchine volanti. Frecce di carta, con la loro grazia triste di pomeriggio domenicale, solcarono l'aria sopra le tegole brune, scivolarono lente nelle vecchie piazze deserte. Il mondo si popolò di molli, effimere colombe.

Infine un audace fra gli audaci affrontò le Alpi. Volò, superò i monti, cadde. Si vide la folla piangere; una lunga, quasi paurosa commozione passò nelle strade gremite di uomini che spiavano l'apparire delle bandierine annunciatrici sulla più alta guglia della cattedrale. Piansero le donne, piansero i burberi mercanti, i ragazzi, le pallide commesse sulle porte dei grandi magazzini. Ma l'ombra della morte avanzò e sorse una nuova gloria umana, la gloria dei volatori. Allora anche i poeti si commossero, anche il mite Pascoli uscì in ben ritmate grida: «*Voi delle solitudini deserte, - aquile dei ghiacciai, delle morene, - ci va con l'ale eternamente aperte, - va per le solitudini terrene, - fuor della terra, o aquile terrene!*».

Tempo mirabile, tempo cordiale; oggi così lontano. Immani guerre hanno imposto un ritmo allucinante alle macchine, la velocità è il cibo di tutti i giorni; e desta sempre meno stupore, la gente quasi non se ne accorge più, come non si accorge di respirare. Anche se ci dicessero che presto potremo compiere il giro del mondo in poche ore, ci sentiremmo forse scettici o turbati?

Che cosa, dunque, ci aspetta? Un correre, un volare disperatamente sopra i continenti e i mari, un passare da aurore a nuove aurore senza la chiara pausa del giorno, da tramonti a nuovi tramonti senza la pietà della notte, un tornare alla propria casa con la testa in fiamme e gli occhi gremiti di immagini che rapidamente si confondono, si elidono, si divorano l'una l'altra. Senza nulla aver goduto, senza aver visto della terra nulla all'infuori della sua fredda, impassibile configurazione geografica. Un giorno il mondo apparirà come nessuno l'ha mai veduto, come un pianeta, come la luna. Avremo la sensazione totale della terra come di una statua, girandole attorno. Voleremo sopra i monti e gli arcipelaghi, sopra gli occhi celesti dei laghi e le vene pallide dei fiumi, saremo abbacinati dagli specchi degli oceani; come limpide aiuole per un istante ci rinfrescheranno le praterie, come piazze vuote ci rattristeranno i deserti.

Ma avremo per la terra un più vivo amore? Davvero la potremo amare come una persona? Sarà tutta spiegata sotto i nostri occhi; ma non ne sentiremo più il respiro. Perchè la terra respira, parla grida; e ha odore di fiori e di zolle, ha sapori di sale e di palude. Noi non ne vedremo nè sentiremo più nulla. E se è vero quello che scrisse di recente un nostro amico, che i vecchi non possono più guardare senza fastidio il paesaggio, e si rinchiudono in una sempre più gelosa scoperta umana, il mondo sarà popolato di vecchi, di gente spiritualmente vecchia, priva dell'innocenza degli occhi, tutta intenta a rimuginare calcolate freddezze e difficoltose astuzie contro il prossimo suo.

Anche quando sosteremo non ci sarà possibile distinguere i popoli l'uno dall'altro. Saranno tutti vestiti a un modo, parleranno forse, per i viaggiatori frettolosi, tutti lo stesso gergo. Vedremo un popolo di guide turistiche e di interpreti, di portieri d'albergo, di piccoli funzionari degli aeroporti, di controllori e di meccanici. Che ne sapremo dunque della gente varia, come ci ricorderemo dell'esistenza dei pastori e dei marinai, dei poeti e dei pigri?

Ecco, la velocità fra qualche tempo non sarà più un mito, non farà impazzire più nessuno. A quali altre chimere ci rivolgeremo non ci è dato sapere; ma forse non voleranno; forse avranno la immobilità delle sfingi.

G. B. Angioletti

Gli attori inglesi sono in ferie: Patricia Roc è partita per il Portogallo

Fantasie dell'estate

E' necessario mettere il motore alle gondole?

Dall'America, dalla Cina, dal Pakistan risponderanno: no; perchè Venezia non si tocca, è sotto la salvaguardia dell'ammirazione universale; tutti vi trovano di che soddisfare un capriccio, un sogno, un amore

(Dal nostro inviato speciale) VENEZIA, agosto.

L'altra sera, in una casa veneziana, un giovane americano rispose alla padrona, che gli chiedeva che cosa desiderava bere: «Vorrei della grappa, un bicchierino se c'è. Mi hanno detto che anche questo serve per conoscere l'Italia».

Così, per qualche minuto, si parlò di come gli stranieri vedono e visitano l'Italia e se, ad uno straniero, la permanenza di un mese come l'agosto serve a fargli conoscere Venezia, e tutti i veneziani presenti risposero d'accordo che non serve a nulla. Se ne andrà con un'immagine manipolata a sua insaputa da troppe mani invisibili. Uno gli disse: «Se vuole faccia questo: torni soltanto per una settimana, ma una settimana di gennaio o di febbraio». Un altro saltò su ad annunciare che il giorno prima un gruppo di gondolieri si era dichiarato pronto a motorizzare la gondole, a metterci proprio elica e motore; poi quasi gridò sulla faccia dello straniero americano: «A lei una cosa simile può sembrare anche divertente».

Luglio e agosto

Tutto questo perchè i veneziani ritengono difficile conoscere Venezia in un modo che non sia letterario o, peggio, retorico. Da quando la guerra è finita, quest'anno la «massa» dei turisti, dei villeggianti, dei visitatori d'una sola giornata ha raggiunto cifre molto alte, non si vedevano più da un pezzo. Ma i veneziani si dividono, grosso modo, in due categorie: quelli che aspettano il luglio e l'agosto per lavorare e guadagnare da vivere anche il resto dell'anno, e quelli che aspettano che luglio ed agosto passino, per tornare a discutere intorno ai problemi, ai gusti, ai pericoli che corre Venezia. I veneziani, come i sardi od i napoletani, cioè come tutti coloro molto legati al luogo dove sono nati, ritengono sempre di essere mal capiti, non aiutati da nessuno, temono i progetti nuovi e, nello stesso tempo, sognano sempre grandi progetti: vogliono andare avanti, il progresso esiste anche per loro, ma tutto è condizionato ad una cosa molto semplice, che Venezia è Venezia. «Allora, quei gondolieri, che si chiamano Girardello e Comin, riusciranno ad imporre la loro bella pensata, ce la faranno a mettere l'elica ed il motore alla gondola?». «Via — vi rispondono — sono stupidaggini, effetti d'esasperazione».

Può accadere, con i veneziani, di trovarsi impegolati in tali discorsi, intorno cioè ad argomenti unici, che non possono ripresentarsi altrove; ma loro sanno che tali argomenti interessano tutti, gli italiani, gli europei, il mondo intero. «Provate — dicono — a fare un referendum, che so, supponiamo su una nuova stazione a Torino od a Bari. Chi volete che risponda, se non i torinesi ed i baresi? Ma provatevi invece a chiedere, per esempio, se è necessario mettere il motore alla gondola e dall'America, dalla Cina, dal Pakistan, insomma da ogni luogo del mondo qualcuno risponderà». «E che cosa risponderebbero?». Senza esitazione ribattono: «Che non bisogna cambiare nulla».

Passaggio obbligatorio

Parlando di Venezia questa è una realtà, una croce ed una delizia, che bisogna sempre tenere presente: chi ci vive tutta la vita e chi ci viene soltanto per un viaggio, e se ne va via con un ricordo preciso o confuso, vero o falso, profondo o epidermico, desiderano che Venezia rimanga quale è, nessuno pensi o si azzardi a toccarla. Ed un'altra cosa è da tenere presente: in molti diversi luoghi, famosi per mondanità, come Portofino o Capri; oppure famosi per ragioni d'arte, di storia, di bellezza naturali, come Siena o Ravenna o Ravello, dico i primi nomi che vengono alla mente, le «masse» dei turisti si trovano quasi a priori selezionate. Chi aspetta le vacanze per correre a Capri non avrà nulla in comune con chi le aspetta per andare a Tarquinia a vedere le tombe degli Etruschi. Soltanto il caso può portare qualche confusione, indirizzando male gli uni o gli altri. Ma a Venezia il caso non sbaglia mai, i veneziani sanno che tutti ci vengono, anzi sanno che ci devono presto o tardi venire, come ad un passaggio obbligatorio lungo una vita. «Oh — dicono — Venezia appartiene al mondo», e lasciano quasi sottintendere che il mondo intero dovrebbe pensarci a difenderla, a proteggerla. Non sono cose dette tanto per dire. Qualche anno fa un comitato voleva che venisse dichiarata città aperta in perpetuo e, siccome non difendibile in una guerra moderna, esclusa da ogni piano strategico, posta quindi sotto la salvaguardia della ammirazione mondiale.

Non devono sembrare idee troppo strette od egoistiche. La fisionomia di questa città, dove la natura e l'uomo, l'arte e il costume, la bellezza e la retorica della bellezza, il luogo comune e la vena sottile d'una superstite civiltà vivono uniti in perfetto equilibrio, è fatta apposta per accontentare tutti. C'è persino un sentimento morbido, di facile romanticismo, nel quale per molti si identifica una certa idea di Venezia: ci sono cento altre cose, ormai ovvie ma per questo non meno vere, e proprio su tale serie di consultazioni i veneziani poggiano il loro orgoglio, molta parte del loro affari e persino le loro pretese.

In nessuna altra città del mondo è possibile riscontrare un via vai di gente tanto diversa. La vita veneziana in luglio ed in agosto è dominata da migliaia e migliaia di arrivi e di partenze. Mentre in altri luoghi, come ho detto poco più sopra, la gente si ritrova unita da qualche affinità o comunione di gusto, sia quella d'essere snob o mondani, sia quella di amare la solitudine o l'arte, il riposo o la natura, a Venezia gli uni e gli altri si confondono, si sfiorano senza darsi nessun fastidio e senza nemmeno vedersi. Il giovane professore nordico, lo studente, il buon turista scendono dal treno, aprono con puntiglio la guida, cominciano con cura meticolosa il giro della città, non c'è pericolo che saltino una chiesa, un palazzo, un museo, che una briciola di storia o d'arte o di costume gli sfugga. Come sorpresa troveranno una meravigliosa mostra di piccoli bronzi sardi, statuette dell'età nuragica ed una precisa esposizione di quadri del quattrocentesco Giovanni Bellini. La signora americana, la ricca italiana, tutte le altre, corrono alla spiaggia del Lido, si ripromettono tra albergo e bisca, tra il mare ed il bar, vita facile, di un internazionalismo ormai più standardizzato di quanto non si creda nei modi, nel linguaggio, nell'eleganza. Come sorpresa troveranno la mostra del cinema. Allora Venezia è soltanto un riverbero di luci, la notte; è come una cosa bella, e basta sapere che è lì vicino.

Lo spirito della convivenza

Tra questi due tipi di turisti e di villeggianti, si inserisce la grande colonna dei semplici. Torneranno a casa con la fotografia fatta in mezzo ai colombi o con la collanina di vetro colorato od un portacenere con sopra dipinto un pezzo di Canal Grande. Sono le coppie dei giovani sposi; sono quelle che già si trascinano per mano i figli o che devono, ogni dieci minuti, gridargli di stare attenti. Costoro alzano gli occhi sulla facciata di San Marco, o si fermano a guardare il Ponte dei Sospiri; tentennano davanti all'invito di un giro in gondola. Sono gruppi di uomini e donne, svizzeri cauti e parsimoniosi, francesi ilari e chiacchieroni, o provinciali che hanno portato nella borsa la roba da mangiare. Non è possibile definire i confini dentro cui vive lo spirito dei visitatori di Venezia in luglio ed in agosto. E' una specie di «somma» di ragioni, di motivi, di pretesti: l'avventura amorosa vale quanto un desiderio d'arte, il gusto di incontrare un'attrice del cinema vale quanto quello di scoprire la bellezza d'una calle o d'un rio.

Visitatori innocenti e persino sempliciotti, turisti di gusti raffinati, villeggianti che sanno dove prendere, la sera, un ottimo martini, fanno la fisionomia estiva di Venezia. Queste varie e così disparate «categorie» qui soltanto possono convivere come in nessun altro luogo del mondo componendo un panorama complicato, quasi indecifrabile. E' tutta gente che si porterà via un'immagine di Venezia, l'una dissimile dall'altra e sarebbe difficile stabilire come si formi nel gusto nella fantasia, nella sensibilità di ognuno. Ma tutti ne diventeranno subito gelosi. Pure queste immagini fanno parte della tradizione di Venezia. Rimangono nella coscienza di ogni visitatore, di chi ha visto davvero qualche cosa e di chi appena ha intravvisto l'incanto più retorico e ad esse i veneziani pensano quando dicono: «Fate un referedum per sapere se l'idea dei gondolieri Umberto Girardello, Armando Comin, Guerrino Rosso, quella di mettere un motorino alle gondole, sarà mai realizzabile». Poi aggiungono: «Avanti, interpellate tutti, il mondo intero».

Enrico Emanuelli

Paolo Belloni, capocuoco del Savoy Hôtel, ha attrezzato un battello per vendere i gelati sul Tamigi

VITA DELLE NAZIONI UNITE

Pranzo a prezzo fisso per gli ambasciatori del mondo

I tavoli del ristorante erano come isole etniche, a pochi palmi l'una dall'altra, e divise da abissi; gli illustri commensali facevano intanto calcoli sottili: riusciranno, quei signori imperturbabili, a frenare il precipite disordine della storia?

(Dal nostro inviato speciale) Lake Success, agosto.

«Questo, — disse in italiano il mio amico-delegato presentandomi all'ambasciatore X a sua volta delegato a Lake Success per la nazione Y — questo è un famoso giornalista italiano venuto negli Stati Uniti per una serie di articoli». Io m'inchinai non senza un certo rossore per la eccessiva amabilità della presentazione. «Piacere», disse in italiano, con pronuncia piuttosto contorta, l'ambasciatore. E aggiunse premurosamente: «Siete veramente molto famoso?». Non seppi come rispondere, sorrisi a mezza bocca; egli continuò: «Avete ragione, anche io sono molto famoso, queste sedute che si protraggono così a lungo mettono sempre un formidabile appetito». Quindi, rivolgendosi al mio amico: «Scommetto — insistette — che voi non siete meno famoso di noi». «Sì — rispose senza battere ciglio il mio amico — sono discretamente famoso, lo confesso». (Non osai spiegare a quell'illustre personaggio che l'aggettivo «famoso» ha un significato assai diverso dall'aggettivo «affamato». Mi sentivo effettivamente affamato e pensavo che una buona bistecca cotta nella cucina del Palazzo per la pace mondiale avrebbe placato la mia fame). «Dal momento che siamo tutti così famosi — disse l'ambasciatore — andiamo a mangiare».

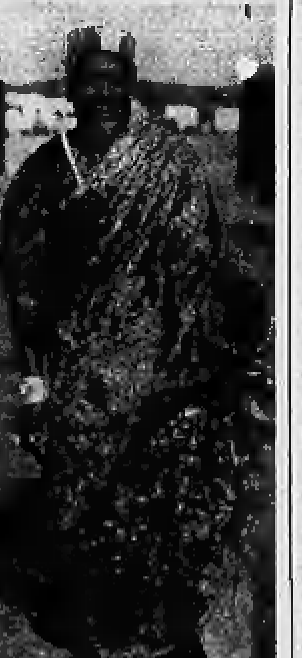
La scelta del menu

Ci avviammo, dal bar, alla sala da pranzo riservata ai delegati. Io mi attendevo un ambiente grave, decorativo e non scevro di una certa solenne maestà: al contrario mi venni a trovare in una tipica cafeteria americana, nella quale ambasciatori, ministri plenipotenziari e perfino ministri degli Esteri ordinavano pranzi a prezzo fisso.

La sala era chiara e semplice, pareti lisce, soffitto liscio, come in un «automat» di New York o di Chicago. I tavoli erano ancora più semplici e anonimi; mentre ragazze in grembiuli da kellerina si aggiravano con affanno professionale fra un cliente e l'altro senza neanche soffermarsi alle loro chiamate.

Dopo alcuni vani tentativi, l'ambasciatore riuscì a far sostare al nostro tavolo una di codeste così mal affaccendate lavoratrici della mensa. Essa trasse da una tasca della sua uniforme una matita e un taccuino e ci disse frettolosamente: «Lunch numero uno, due o tre?». Si trattava di scegliere uno dei menus fissi del giorno. L'ambasciatore mi chiese: «Voi che numero prendete?». Io chiusi gli occhi, dissi a caso: «Il due». La cameriera dava segni di impazienza, ma evidentemente l'ambasciatore desiderava fare la sua scelta a ragion veduta. Si volse, girò gli occhi attorno, li posò a due tavoli di distanza sull'ambasciatore francese intento a tagliare del roast-beef, e disse alla cameriera: «Che numero mangia la Francia?». La cameriera si volse a guardare il signore del roast-beef: «Il tre», disse. «Bene — concluse l'ambasciatore — allora io prendo il tre».

I due uomini-nazione dei quali ero ospite, si erano messi frattanto a parlare fra loro di un certo emendamento da apportare a un progetto per l'assegnazione di non so quale territorio a non so quale nazione; io ne approfittai per ammirare lo spettacolo che si veniva svolgendo in quella sala da pranzo. Riconoscevo a uno a uno i delegati che fino a pochi minuti addietro avevano discusso i termini della fine della guerra nel medio-oriente, ne studiavo con attento interesse ogni mossa. Ecco laggiù la Russia indecisa fra il gelato alla vaniglia e quello alla cioccolata. Ecco l'Argentina chiedere con una certa soggezione a un'impaziente cameriera se le sarebbe stato possibile ottenere un quadretto di burro extra. Ecco gli Stati Uniti succhiare con impegno un caffè freddo da dieci cents; e Cuba tentare invano di pagare il conto e l'Egitto dichiarare al Canadà, con voce irritata, in francese: «Ma è proprio destinato che noi si sia gli ultimi! Non si riesce a essere serviti!».



Re Bonne, di Accra, sulla Costa d'Oro, si trova a Londra per conferire con Re Giorgio ed Attlee

Un atlante sintetico

Ogni delegato avendo seco qualche suo aiuto, consulente o segretario o funzionario, in quella sala non era difficile individuare una certa disposizione geografica costituita appunto dalle isole etniche dei tavoli. Ora questa geografia mi faceva pensare che, in fondo, mi trovavo come di fronte a un sintetico atlante nel quale le distanze fra nazione e nazione erano state ridotte, dal gioco delle occasioni, giusto alle distanze che corrono, in un restaurant, fra tavolo e tavolo; ma fra un tavolo e l'altro, in realtà, si frapponevano oceani, fiumi, catene montane, deserti, costumi diversi, latitudini diverse, e interi eserciti, e interi popoli con le loro diverse favelle, i loro diversi interessi, i loro diversi bisogni. Fra le due spanne che dividevano la spalliera della sedia del delegato russo e quella del delegato americano, si frapponeva nientedimeno la bomba atomica, e la cortina di ferro, e la sorte di 450 milioni di cinesi, e il comunismo, e la libertà, e il cardinale ungherese ai lavori forzati, e il Patto atlantico, eccetera, eccetera.

A poco a poco quella sala nella quale si consumavano innocue torte di mele e insalate di pollo, si veniva inavvertitamente empiendo di folle affamate, di eserciti minacciosi, di officine al lavoro, di industrie sull'orlo del fallimento, di torme di scioperanti, di navi cariche di merci, di stati maggiori in allarme, di interi governi, di interi parlamenti, di interi senati inquieti e smaniosi. Il caos mondiale covava sotto quei tavoli, brace fra la cenere, palpitava fra una cotoletta e un pudding, fermentava fra il grembiale di una cameriera e il tovagliolo di carta velina di un ambasciatore. Si sarebbe riusciti a raffrenarlo, a contenerlo, a inquadrarlo?

Uno strano eccitamento si venìa impadronendo del mio animo. Avrei voluto alzarmi in piedi e dire: «Signori! Un momento! Io sono un cittadino qualunque, un granello di quella sterminata montagna di sabbia che è l'umanità, condotto dalla sorte ad avervi a portata di voce... Voi siete le stelle, i magnati, gli arbitri della politica mondiale. Ascoltatemi...». Il mio pensiero si interrompeva: che cosa avrei potuto chiedere? E che cosa avrebbero potuto rispondere quelle Nazioni-uomo?

Cercai di distrarmi da quella specie di delirio prestando ascolto alla conversazione dei miei due illustri commensali. Uno di essi diceva: «Allora per la Mongolia lei mi appoggerà; e vedrete che la Francia, il Brasile e il Cile mi seguiranno». E l'altro diceva: «Ma se l'Inghilterra non riuscisse a convincere l'Australia?». E il primo: «Con l'Australia me la vedrò io, lasciate fare... Da qualche tempo ci facciamo la corte...». E il secondo: «Se poi quelli si incaponissero, allora in questo caso verrò fuori io a dar ragione alla Russia, e ci sarà da divertirsi». Così dicevano. E uno di essi trasse una matita e un foglietto; e cominciò a mettere sulla carta i nomi delle nazioni unite, l'una dopo l'altra; e poi con la matita veniva facendo un segnino a fianco di ogni nome via via che la conversazione proseguiva. Diceva: «Questa credete che vada?». E l'altro: «Questa forse sì». «E questa?». «Questa sono sicuro di no. Ma perchè non scrivete una lettera al ministro degli Esteri di..., voi, direttamente?». «E' una idea», diceva il primo, e con quella idea faceva un altro segnino nero accosto al nome di un'altra nazione (unita).

Questione di voti

Così essi continuavano quello strano lavoro, e discutevano, discutevano, e io mi rendevo conto che essi erano d'accordo su un certo determinato progetto da mettere in votazione entro qualche settimana; e che stavano calcolando il numero dei voti che avrebbero potuto mettere insieme per ottenere la maggioranza.

A ogni tavolo, ormai, finito il pasto, delegati, aiuti delegati, segretarie particolari, facevano calcoli di quel tipo, giochi di quel tipo: Cina più Bolivia, Francia più Venezuela meno Argentina, Belgio più Sud-Africa ecc. ecc.

Usciti dalla sala, l'ambasciatore si congedò. «Non è stato un pranzo luculliano, — mi disse con molta amabilità — ma voglio sperare non siate più così famoso». Lo rassicurai: dopo il pasto alle Nazioni Unite, mi sentivo, gli dissi, il meno famoso degli uomini della terra. Dissi al mio amico delegato che quell'ambasciatore era molto simpatico. «E' simpatico ma un poco permaloso, — mi rispose l'amico. — Ecco perchè non ho osato avvertirlo della sua confusione tra famoso e affamato; si sarebbe stizzito e, forse, poi, quella combinazione di voto che voglio fare sarebbe andata all'aria. Ma voi italiani perchè avete dei vocaboli così simili come fonetica e così dissimili come significato?». Gli dissi che forse, ora, in Italia, tra famoso e affamato non corre più tanta differenza. E probabilmente neanche in Europa. «Chi sa che l'ambasciatore non avesse ragione, — dissi. — Non si può negare che l'Europa sia uno dei continenti più famosi del mondo e nello stesso tempo uno dei più affamati». Egli sorrise. «Non ci avevo mai pensato», disse. E ci salutammo.

In fondo, — io venivo dicendo tra me e me uscendo dal Palazzo delle Nazioni Unite, — in fondo una grande rivoluzione si è già operata al mondo. Questi ambasciatori che mangiano a prezzo fisso, dicono chiaramente che la cosiddetta democrazia cammina e si lascia alle spalle qualcosa che è definitivamente morto. Pensavo: «Non vorrei che quel morto fosse precisamente l'Europa».

Virgilio Lilli

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Un film comico francese

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 24 agosto.

Ieri molte risate al *Berliner Ballade*; stasera ha avuto le sue *Un jour de fête* (Francia), diretto e interpretato da Jacques Tati. E chi è, questo nuovo regista-attore che tenta quella quadratura del circolo che è il film comico? E' un Marcantonio alto quasi due metri, figlio d'un fabbricante di cornici, e, nella sua prima giovinezza, amante di ogni sport. Non aveva nessuna voglia, di mettersi a fabbricare e vendere cornici; dopo una partita di *base-ball* o di tennis si divertiva a improvvisare piccole parodie. Una ciliegia tira l'altra, sente che al *music-hall* potrà forse combinare qualcosa; tenta il suo primo «numero», dapprima le difficoltà sono molte, ma un bel giorno riesce; e Tati di qua, Tati di là, è ormai uno dei comici che il pubblico parigino preferisce, e le grandi riviste si disputano le sue apparizioni. Come resistere alla tentazione del cinema? Fa uno, due brevi film comici; ma se qualche intenditore gli dice di continuare, per la loro troppo modesta durata, quei filmetti non sono volentieri accolti dalle sale importanti o che credono di esserlo. Sopravviene la guerra, poi l'occupazione tedesca. Tati si rifugia e si nasconde in un piccolo villaggio dell'Indre, Sainte-Sevère; e in quelle lunghe giornate d'ansie, di timori e d'attesa, non cessa di scrutare la vita che gli scorre d'attorno, le opere e i giorni di quei buoni villici. Il suo film nasce allora; e, finita la guerra, torna dopo non molto a Sainte-Sevère a girarselo. Nel 1947 è finito. Ma anche di questo, seppure di lunghezza normale, nessun noleggiatore vuole saperne. Si tenta allora un esperimento *in corpore vili*. Senza nessun preavviso lo si accoda a un altro film, in un cinema parigino; è un non annunciato «supplemento di programma» che dura novanta minuti; eppure il pubblico lo assaggia, si diverte, non se ne va, ride, resiste senza fatica fino alla fine, applaude. Poche settimane dopo, entrato il film nel giro normale di proiezioni, è accolto da lusinghieri giudizi di tutta la critica; e ora Tati sta lavorando al suo secondo film.

Che cos'è questo *Giorno di festa*? E' la vita di un villaggio poco prima, durante e subito dopo il giorno della sua festa. Giostre, tiri-a-segno, osterie affollate, tutti i vecchi con l'abito nero, tutte le ragazze con camicette sgargianti, la banda, molto sole, molte mosche: insomma, Strapaese di Francia. Il postino del villaggio è uno spilungone un po' tonto, credulone, entusiasta; per la festa è arrivato anche il baraccone del cinemà, e da una fessura del tendone il postino scorge sullo schermo le esercitazioni dei nuovi mezzi delle poste americane: elicotteri, paracadute, super-motociclette, e chi più ne ha più ne metta. Altro che lui, armato soltanto di una vecchia, arrugginita, scardinata bicicletta. E allora, grazie anche a una sbornia colossale che ve lo incoraggia, «le facteur» si mette in testa di emulare i colleghi americani. Adatta ciò che ha visto a sè, al suo villaggio, alla sua bicicletta; e ogni volta dice a sè e agli altri «A' l'américaine, à l'américaine!», esattamente come già il suo avo Tartarin ebbe a dire «A' l'anglaise, à l'anglaise». E' questa la sequenza più ampia e spassosa del film; che è un evidente tentativo di rifoderare stile e intenzioni delle vecchie «comiche finali», aggiornato con qualche risorsa di montaggio e della colonna sonora. La sua comicità è ora *cocasse*, ora di un'ingenuità quasi infantile, ora sottile e saporita; è una comicità che non ha nulla a che vedere con i *boulevards* o la *banlieue* è invece terragna, contadina, con i baffoni; non risente di imitazioni dirette, come pure la recitazione di Tati, discreto attore. E' una comicità prevedibile e sorprendente, nervosa e diluita; ma ha soprattutto un suo tono, per ora modesto, ma suo. Può darsi che *Un jour de fête* sia il capolavoro di Tati vita natural durante, può darsi che sia un prologo o un avvio: e non è poco, il poterlo presumere.

* *

Al pomeriggio, tre documentari: *Leggenda di pietra* (India), è un albo di sculture indiane religiose e popolari dai primi secoli a oggi; *Gli anni di pace* è una lunga [illegible] inglese, composta di giornali e documentari, e abbraccia il periodo 1919-1939, con un commento di Emlyn Williams; e *Dieci anni dopo* (Austria) è un bozzettino scialbo.

Mario Gromo

LE PAZZIE DI UN SOLDATO

Fugge in jeep per raggiungere Giuliano

Roma, 24 agosto.

E' giunta notizia da Catania che a quel carcere militare è stato associato il soldato Luciano Tringale d'anni 21 da Catania, appartenente al 45° fanteria di stanza a Pietralata alle porte di Roma, sotto l'accusa di diserzione e alienazione dolosa di armi e di un automezzo e viveri appartenenti all'amministrazione militare. Si è concluso in tal modo un breve fantasioso romanzo di un giovane esaltato che dopo aver tenuto con i suoi commilitoni infiammati discorsi di ammirazione per Giuliano aveva tentato di raggiungere il bandito per arruolarsi nella sua banda.

Il Tringale all'alba di alcuni giorni or sono si presentava alla porta carraia della caserma romana al volante di una *jeep* e agli uomini di guardia presentava regolare documento di uscita per il prelevamento di viveri. Il documento parve in regola ed egli fu lasciato passare, invece poi è risultato falso. Egli aveva abilmente nascosto a bordo dell'automezzo tre mitra, alcuni pacchi di munizioni, due bidoni di benzina, e una quantità di viveri. Da quel momento incominciò la sua pazza corsa verso il sud. Al tramonto a un contro appello serale rilevate l'assenza del soldato e la mancanza della macchina. Subito venne dato l'allarme ai carabinieri e alla polizia che diramarono fonogrammi alle stazioni meridionali perchè dopo una breve inchiesta fra i commilitoni si riuscì a ricostruire il suo eventuale itinerario. Nel cuore della notte il Tringale giunse dopo circa 15 ore di fuga a S. Eufemia Lamezia nel centro della Calabria e intuendo che la sua fuga sarebbe già stata segnalata tentò di vendere la *jeep* ad alcuni camionisti, ma questi subodorato qualche cosa losco, lo rinviarono a persona di Catanzaro che infatti la acquistò per 9500 lire.

Indi dopo alcune ore di riposo in una locanda ripartì per la Sicilia con mezzi di fortuna. Giunse a Catania ove voleva visitare i suoi e poi partire per Montelepre. In una sacca militare aveva conservato il residuo dei viveri, i tre mitra e le munizioni. Mentre si dirigeva verso casa una pattuglia di P.S. in perlustrazione notò il soldato che con aria stanca trascinava un sacco; gli agenti gli intimarono l'alt, ma il Tringale abbandonava il sacco e si dava alla fuga attraverso straducole della città vecchia. Andava però ad infilarsi entro un vicolo cieco dove di fronte ai fucili degli agenti si arrese. Portato al commissariato centro di Catania confessò tutto di fronte ai funzionari sbalorditi ed ora attende nel carcere militare il giudizio.

Studi in Isvizzera
Istituto sul Rosenberg sopra San Gallo
La più grande scuola internazionale della Svizzera, per giovanetti, in regione prealpina. Insegnamento individuale. Maturità svizzera, inglese ed americana. Corsi ufficiali di lingue moderne.
Sezione italiana con preparazione alla maturità Statale ed alla licenza tecnica commerciale. — Chiedere prospetti alla Direzione.

SPREMI POMODORO

per fare la conserva di pomodoro in casa. Nostra lavorazione speciale ed esclusiva indispensabile anche per marmellate di frutta e purè di patate, legumi, verdure, ecc.
SCONTO AI RIVENDITORI
Caudano
PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

PELLICCE
per contanti ed a
RATE in 12 mesi
SENZA ANTICIPO
Vasto assortimento modelli qualità - prezzo
TOGNO
v. Boucheron 9 ang. Passalacqua (fra P. Susa e P. Statuto)

Molte malattie della pelle
resistono raramente all'azione della Pomata Cadum. I pregi dell'olio Cadino sono ben noti da secoli ed il merito della Pomata Cadum è quello di avere realizzato una specialità che come dosaggio e come effetto ne rendono l'uso rapido ed attivo. È quindi ben giustificata la fama della Pomata Cadum che è un rimedio eccellente contro le affezioni della pelle: eczema, acne, eruzioni, ecc.

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO

BERGIA

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da oltre un secolo con pieno successo. Flaconi di Gramm. 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Pelaggi, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapid. pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 12 - Roma - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree - Il dott. Carletti non dà consulti in altri Istituti - Per informazioni gratuite scrivere.

Il Prof. Dott.
MARIO ACQUA
riceverà per appuntamento i giorni 29 e 30 corrente mese a Villa Cristina.
Telefono 559.022

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 38, ore 10-12 15-18
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI

Dott. BARAVALLE Specialista in Malattie della pelle
Via Vanchiglia 6 Telef. 82.719
Ore 9-12 e 15-19 Salotti separati

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20: fest. 11-12

Dottor EPREMIAN Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676
v. Bertola 25, 2° piano. Ore 9-12,30-15-18
Festivi 9-13 - Sale separate

IL CONGRESSO AGRARIO DI STRESA

Cinquecento ettari coltivati con soli venti contadini

Piccole interviste - Chi insegna, chi impara e chi sa fare molto bene da sè - Una scommessa sulla riforma Segni - Il grafico di Tugwell

(Dal nostro inviato speciale) Stresa, 24 agosto.

Il signor John Lewis, sceso dall'omnibus sotto il porticato dell'albergo e aggiustatasi addosso sopra l'impermeabile residuato di guerra la cinghia della borsa a tracolla, si trovò di fronte alla porta a bussola. Guardò a quel trucco con torva antipatia. Non scorgendo via di scampo vi si ficcò dentro taurinamente a capo basso, e naturalmente incespicò. Andò come doveva andare. La bussola girò appieno un paio di volte sul suo asse col signor Lewis dentro, finchè qualcuno provvide a toglierlo d'imbarazzo.

La «family Farmer»

Il giorno dopo Mr Elmhirst, presidente della VII Conferenza di Economia Agraria ci manifestò il suo desiderio di introdurci presso quattro fra i congressisti anglosassoni più autorevoli. Il primo era il professore Murray della Giannini Fondation presso l'Università di California; accanto a lui sedeva il signor John Lewis; alla sinistra di questi era il professor A. W. Ashby dell'Università di Oxford; infine, ultimo, il dr. S. Duncan, già presidente della Federazione Internazionale dei lavoratori agricoli. Le tre personalità laureate dimostravano apertamente la loro deferenza verso il quarto, John Lewis, che tranquillamente fumava la sua pipa di ciliegio confezionata in famiglia. John Lewis è un uomo sulla sessantina, tarchiato, dal volto rubizzo, e coi segni caratteristici di una spiccata scontrosità verso i nuovi venuti.

Vedendolo seduto fra due professori universitari chiediamo se insegni presso qualche istituto sperimentale. Ci risponde: — No. Imparo soltanto — e gli altri tre sorridono. Il professor Ashby ci spiega che John Lewis conduce una *farm* nel Sud. Si badi, non ne è proprietario, ma semplicemente conduttore. Chiediamo al laconico signor Lewis: — Che estensione ha la tenuta?

— Cinquecento ettari.
— Dove si trova?
— Nel Sussex.
— Com'è coltivata?
— Metà a prato e metà con cultura cerealicola a rotazione.
— Quanti capi di bestiame in stalla?
— Duecento bovini.
— Produzione?
— Ragguardevole per quantità, notevole per qualità.
— Costi?
— Minimi.

Ogni sua risposta, scarna all'osso, fa nascere un sorriso sulle labbra degli altri tre.

— Quanta mano d'opera, signor Lewis?
— Venti contadini.

Chiediamo conferma dei due dati: cinquecento ettari, venti lavoratori. La conferma ci viene data. Il professor Murray soggiunge:

— Una proprietà analoga, in Nord America, la si conduce con cinque, sei uomini, non più. Naturalmente una tenuta di pari estensione, se coltivata a frutteto industriale, come ne abbiamo in California, richiede una mano d'opera, quanto meno stagionale, di duecento ed anche di trecento lavoratori.

Chiediamo al signor John Lewis perchè non estenda a più vaste proprietà il suo interessamento. Ci risponde:

— Non mi piace il mito del kolossal. Sono per la *family farmer*. Ha ragione il vostro professore Medici.

Il signor Lewis durante le sedute non prende mai la parola. Ascolta.

Questa settima Conferenza, come le sei che l'hanno preceduta, è stata voluta dal Dartington Hall, istituto che si potrebbe definire un centro di studi di economia agraria con una configurazione di ente privato o di privata associazione internazionale alla quale chiunque può aderire. Domandiamo al professor Ashby se il Dartington Hall goda dell'appoggio del governo del Regno Unito. Ci corregge:

— Gode della simpatia del «Foreign Office». L'appoggio governativo creerebbe il peso di una contropartita a scapito della nostra libertà di indagine e dell'indipendenza dell'associazione.

Assoluta libertà

Questo Congresso non ha nulla a che vedere, dunque, colle conferenze ufficiali scientifiche di delegati governativi: non ne ha il formalismo, nè è soggetto a protocolli o vincoli di diplomazia. Chi è intervenuto è presente in quanto socio dell'organizzazione, paga di tasca, ed esprime ed espone le sue opinioni e teorie in assoluta libertà. Parla, scienziato, docente, esperto, tecnico o dilettante che sia, come individuo, diremmo come libero cittadino del mondo.

L'aver affiancato in ordine sparso a colazione, a pranzo, o nelle sale di Villa delle Azalee, o in gita istruttiva, il turco all'australiano, l'indiano all'americano, l'egiziano al finlandese e via dicendo, senza piccosità di protocolli formalistici, ha giovato e giova a stabilire fra i congressisti una piena confidenza immediata che rende più agevole il comprendersi sul terreno di passione comune, l'economia agraria, ed ha messo al bando da queste sedute le suscettibilità e gli opportunismi di carattere nazionalistico che impastoiano, quando non frustrano, le conferenze ufficiali coi governi alle spalle.

Può far meraviglia anche qui il notare quanto sia al corrente degli affari nostri gente che vive a migliaia di chilometri da noi. Ieri, di fronte a qualche tazza di tè, una congressista scozzese discuteva della riforma Segni con un delegato dell'West India, laureato a Cambridge. Altri presero tosto parte alla discussione: e sette persone di diverse nazioni concordarono nel riconoscere necessaria una riforma agraria nel nostro Paese, ma altresì nel bocciare la proposta Segni non risolutiva, a loro avviso, nè migliore di altre che potrebbero esser messe allo studio. Un professore di Chicago disse: «Scommetto che non passerà». Ma nessuno tenne la scommessa. Fa meraviglia vederli tanto bene informati. Ma, solo che si pensi a quella tal «simpatia» del Foreign Office per il Dartington Hall, la meraviglia è sprecata.

Stamane si è avuta la relazione del professor Ashby dell'Università di Oxford sul tema: Cooperazione e Stato moderno. Premesso che lo Stato moderno soffre di elefantiasi burocratica, l'Ashby non vede perchè tale malattia abbia da essere aggravata con la creazione di strutture e sovrastrutture burocratiche per la fissazione e la tutela del prezzo. La cooperazione giova all'economia agraria ed è un errore il ritenere che col sistema dei prezzi prestabiliti non vi sia più bisogno di cooperazione: questa è indispensabile e non richiede nuova burocrazia. «Coloro i quali temono il collettivismo — ha concluso sottilmente l'Ahsby — sappiano almeno costruire uno stato moderno cooperativo».

Sul medesimo tema ha parlato a lungo il dr. Visocchi, presidente del Consorzio agrario di Firenze.

Attesa con molta curiosità, se non con pari interesse, è la relazione del professor R. G. Tugwell dell'Università di Chicago. Il Tugwell fu sottosegretario alla agricoltura quando Wallace ne fu ministro, sotto la presidenza Roosevelt.

Il Tugwell, che si è riservato il tema: La diffusione dell'industria nelle zone agricole, si dice possa essere *l'enfant terrible* della Conferenza. Ma v'è chi sostiene che egli si sia ormai staccato molto dalla linea Wallace, definito, quest'ultimo, dai congressisti anglosassoni, il Nenni *made in U.S.A.*

Si vuole che il professor Tugwell avesse nel suo studio un Picasso appeso alla parete di fronte allo scrittoio. Da un anno a questa parte il Picasso sarebbe emigrato in un salotto. Al suo posto, in studio, ci sarebbe un grafico imponente: quello degli aiuti americani all'U.R.S.S durante la guerra. Il prof. Tugwell lo guarderebbe spesso, quel grafico. Per ricordare l'alleato, ci si chiede, o per tener d'occhio il debitore?

r.

Il mistero del cadavere rinvenuto al colle della Rho

Bardonecchia, 24 agosto.

Il cadavere dello sciatore rinvenuto al colle della Rho non è stato ancora identificato, perchè nessun documento gli è stato trovato indosso che fosse atto alla sua identificazione. Comunque, è stato accertato che si tratta di uno sciatore italiano sulla trentina, che proveniva dalla Francia ed era diretto in Italia. Il luogo dove è avvenuta la disgrazia si trova già in territorio italiano. Questo sciatore, che evidentemente era un contrabbandiere, portava a differenza di quanto ha pubblicato qualche giornale, kg. 14 di monete d'argento francesi fuori corso. E' stato accertato che egli durante l'inverno scorso, appena passato il colle, in una svolta è scivolato con gli sci ed è precipitato dall'altezza di 50 metri. Nella caduta uno sci si è rotto ed è rimasto abbandonato lungo la discesa e pure abbandonato è rimasto il sacco da montagna nel quale erano contenute le monete di argento. Il corpo è finito in un crepaccio.

Si è accertato inoltre che l'infelice non è morto subito, in quanto gli agenti l'hanno trovato avvolto in una coperta. Si vede che è rimasto ferito ed ha tentato di proteggersi le gambe rotte, attendendo poi soccorsi. Il cadavere è stato trovato in condizioni di decomposizione. Nel portafoglio è stata trovata, oltre all'indirizzo, sig. Cavallo, c. Vittorio 72, Torino, anche una ricevuta di un vaglia di lire 20.000 spedito da Torino non si sa a chi. I carabinieri locali non hanno aderito a dare il nome del destinatario di questo vaglia, in quanto che hanno temuto che ciò potesse sviare le ricerche. A giorni si potrà probabilmente addivenire all'identificazione del cadavere.

AL CONGRESSO DI SANREMO

La parabola indiana della signora Montessori

Anche la geometria può suggerire al bambino piacevoli immagini - Dimostrazioni pratiche

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 24 agosto.

La terza giornata dell'8.o congresso Montessori ha ripetuto al mattino le esperienze pratiche di ieri su bambini abituati alle scuole comuni. Il signor Mario Montessori, direttore generale dell'Associazione internazionale Montessori, la signora Yvonne Gilden, svedese e la signora Rosy Joosten, olandese, hanno illustrato la tecnica del sistema, i successi ottenuti e quelli augurabili in futuro. Le conoscenze entrano nel cervello del bambino per le vie più semplici e in dosi moderate sicchè non lo opprimono.

Eccone uno che traccia la bisettrice di un angolo. La parola è difficile, il concetto pure. Ma la bisettrice è tracciata. Una linea, nient'altro. Il bambino la vede come un filo di erba perpendicolare, ed è il filo d'erba che lo interessa più del concetto geometrico, onde si trastulla intorno a esso disegnando lumachine che ci si arrampicano. Nelle scuole ordinarie ciò porterebbe a rimproveri con l'eventuale risultato di far odiare all'allievo la bisettrice dell'angolo e, in generale, tutta la geometria. Qui invece l'insegnante sorride alla chiusa zoologica la quale sparirà ben presto per lasciare soltanto il ricordo e la conoscenza di quella bisettrice.

Il pericolo potrebbe consistere nel fatto che il bambino si dedicasse un po' troppo a disegnare lumachine o a distrarsi altrimenti. E' allora il momento difficile in cui deve intervenire la sapienza dell'educatore il quale, studiando il soggetto dal punto di vista psicologico, interverrà per correggerlo dove difetta.

L'intervento dell'educatore è stato illustrato nel pomeriggio da una conferenza della signora Maria Montessori, la quale, con la voce amabile di chi è abituato a educare attraverso la dolcezza, si è servita soprattutto di parabole. Ella ha ricordato la parabola dei talenti narrata dal Vangelo dove è detto di chi ne ebbe in dono uno e lo moltiplicò con industrie mentre un altro lo avvolse in stoffa per conservarlo intatto. Il bambino è un talento che l'educatore deve arricchire. Importante è il mezzo. Ed ecco allora un'altra parabola tratta da un libro indiano.

Una pastorella riceve due piccole piante da coltivare come cosa sua. Ella decide di metterne una su terreno comune lasciandola in balìa della sorte e di custodirne l'altra dedicandola a Dio. Quest'ultima era molto innaffiata, riparata dal sole, difesa dagli insetti, blandita, in una parola, come un figlio unico. Dopo un certo tempo la pianta dedicata a Dio morì mentre l'altra prosperava sia pure in un disordine spiacevole a vedere. La pastorella fu molto meravigliata di ciò. Le spiegarono allora che per la troppa acqua ella aveva infradiciato le radici della pianta, che il difetto di sole l'aveva anemizzata e il mancato contatto con gli insetti, mentre da una parte le toglieva la necessità di lottare e quindi la impigriva (la pigrizia è una forma di morte) dall'altra sopprimeva le misteriose relazioni che nella vita delle piante portano gli insetti.

Morale: gli educatori dovrebbero possedere una perfetta conoscenza fisica e psicologica dei piccoli esseri affidati al loro insegnamento. Ogni caso può presentarsi come nuovo. Non si coltivino illusioni di creare l'uomo di domani sul criterio di una macchina. Resta però fermo il concetto che l'ambiente è molto. Un'educazione basata sulla dolcezza, sulla pazienza e sull'intelligenza equivale a ciò che può essere per il biancospino di siepe il trasferimento in terra di giardino: dopo qualche generazione esso perde le spine.

a. a.

Arrestati gli autori di un vecchio delitto

Rovigo, 24 agosto.

Alla distanza di oltre quattro anni l'autorità giudiziaria ha potuto fare piena luce sulla rapina, con conseguente delitto, consumata nella notte tra il 3 e il 4 giugno 1945 a Castelmassa da parte di ignoti spacciatisi per agenti della polizia. Dopo avere rapinato oggetti e somme in denaro, gli sconosciuti prelevavano dalle loro abitazioni e uccidevano a colpi di pistola il dott. Giacomo Giammarco, direttore delle Fabbriche riunite amido e glucosio di Milano, stabilimento di Castelmassa, e l'agricoltore Angelo Boschini, pure da Castelmassa. Quindi ne occultavano i cadaveri, che poi venivano rinvenuti nelle acque del fiume Po.

Su mandato emesso dal giudice istruttore del nostro tribunale nel pomeriggio la polizia, con i carabinieri di Castelmassa, ha proceduto all'arresto dei colpevoli, certi Ottaviano Tosi, fu Pietro, operaio presso il predetto stabilimento, Cestari Anteo, di Antonio, Guio Valentino, di Giuseppe, entrambi da Occhiobello, Previati Gaetano, da Gaiba, Bonatti Gino, fu Giustiniano, da Stienta, e Sitta Alberto, fu Vittorio, da Castelmassa. I primi cinque sono imputati di omicidi di rapine e di abuso di poteri inerenti a funzioni di agenti di polizia; il sesto è imputato di violazione di domicilio, di rapina e di sequestro di persona. In serata gli arrestati sono stati tradotti nelle carceri giudiziarie di Rovigo a disposizione dell'autorità.

Audace impresa brigantesca

Imbavagliano la cameriera e svaligiano l'alloggio

Milano, 24 agosto.

La rapina avvenuta oggi in pieno giorno in viale Monza 9, uno dei più popolari quartieri cittadini, è forse il preludio a una improvvisa recrudescenza del banditismo a Milano? La fulmineità della brigantesca impresa lo farebbe supporre, non lasciando dubbi su ciò la consumata esperienza dimostrata dai malviventi, alla caccia dei quali si sono lanciati carabinieri e polizia. Come si è data notizia, alle 9,30 di stamane due sconosciuti armati di pistola si introducevano nell'appartamento abitato dal signor Enrico Cazzaniga. Contro la cameriera 58enne Aida Cocchi-Borelli, che si trovava sola, puntarono le armi imponendole il silenzio. Terrorizzata, la poveretta che soffre di una grave affezione cardiaca, sveniva all'istante, e i due rapinatori ne approfittavano per buttarla su un letto, dove le legarono mani e piedi e la imbavagliarono; indi si davano rapidamente a svaligiare l'appartamento. Dopo avere messo a soqquadro tutti i mobili di casa, si trattennero ancora una decina di minuti: cercavano soltanto del denaro, non trovando il quale si impossessavano di gioielli, titoli di stato, obbligazioni e assegni bancari per un totale di oltre 5 milioni; quindi si dileguavano. Rinvenuta e dato l'allarme, la domestica veniva liberata e soccorsa; quindi giungevano agenti della Squadra Volante. Dei malfattori nessuna traccia.

Segnalato un terremoto nella zona del Pacifico

Trieste, 24 agosto.

L'osservatorio geofisico di Trieste ha registrato questa notte un terremoto lontano distante 9 mila km. dalla nostra città; il terremoto dovrebbe essere avvenuto nel Pacifico settentrionale.

LA PRIMA VITTORIA ITALIANA A COPENAGHEN

Coppi campione del mondo per l'inseguimento professionisti

Gandini terzo fra i dilettanti - Frosio entra nella finale degli "stayers,,

(Dal nostro inviato speciale) Copenaghen, 24 agosto.

Finalmente abbiamo sentito anche il nostro inno diffondersi per questo cielo danese e abbiamo visto la nostra bandiera salire sul pennone, nella luce diafana di un bellissimo eccezionale tramonto, già punteggiato da quella di migliaia di lampadine. Da quattro giorni si susseguono per i nostri insuccessi, culminati con il duro rovescio nel campionato di inseguimento dilettanti, dal quale ieri con grande sorpresa e amarissimo disappunto avevamo visto esclusi, niente meno che nei quarti di finale, tanto il detentore del titolo, Messina, quanto colui che ci sembrava dovesse essere eventualmente il suo più probabile successore.

La delusione Benfenati

E un'altra delusione doveva aggiungersi a questa, la delusione di Benfenati che anche Coppi pronosticava come suo avversario nella finale. A proposito del quale, debbo tornare sulla questione dei rapporti, particolarmente importante in questo genere di gare. Anche il bolognese è stato vittima di un grossolano errore nella scelta del suo rapporto. L'assoluta mancanza di vento nell'ora in cui venne disputata la prova lo ha indotto ad adottare un rapporto più forte, lo stesso che aveva adottato a Parigi nel 1947, quando vinse il campionato del mondo. Ma Benfenati non ha considerata la differenza che c'è fra la pista del Parco dei Principi e questa; più che per la scorrevolezza del fondo, per la linea delle sue curve, che risentono dell'ingegneria ciclistica di oltre sessant'anni fa, l'anello di Ordrup è molto più duro, come stanno a dimostrare i tempi.

Ma torniamo al grande vincitore di oggi. Le semifinali si sono svolte, mentre il vento andava smorzandosi e il sole calava, dietro le tribune. Coppi è partito bene, finendo il primo giro in perfetta parità. Ma al secondo era già in lieve vantaggio, che è poi andato crescendo in misura geometrica. La sua vittoria è stata più che sicura dal principio (il danese avrebbe solo potuto approfittare della sua partenza veloce), e, alla fine, ha preso una andatura trionfale. Per la finale Coppi ha usato gomme di seta extra leggera, di 115 grammi. Questa volta è partito ancora meglio della precedente, segnando al primo giro un vantaggio di ben sei metri, raddoppiati al secondo.

Dopo questo inizio fulmineo, Coppi ha moderato l'andatura, così che l'avversario ha potuto ridurre il distacco e dare ai suoi sostenitori e alla folla tutta, che non ha mai dimostrato eccessiva simpatia per gli azzurri, l'illusione di un progressivo ritorno. Ma al quinto giro si rimetteva in piena azione e ritornava ad aumentare il suo vantaggio, che si era ridotto al quarto a tre metri. Gillen ha reagito, ha potuto limitare questo aumento al quinto, al sesto, al settimo giro, ma dall'ottavo in poi se lo è visto sfuggire a distanza incolmabile. Tanto che a metà della gara la vittoria di Coppi era già una concreta realtà. Il suo finale fu addirittura travolgente.

Così il prestigioso campione, alla portata della cui classe sembrano essere tutti i primati e tutti i titoli, è tornato in possesso di quello che gli era stato tolto un anno fa da un complesso di fattori avversi più che dall'avversario, che ha schivato di uscire a concedergli la rivincita. Questo atleta, che la storia del ciclismo metterà a confronto dei più grandi che siano mai esistiti (e non è escluso che un giorno non possa trovare l'eguale) ha salvato il buon nome del nostro sport, già tre volte battuto e finora rimasto in questo cimento internazionale a mani quasi vuote.

Il successo di Andersen

Il nuovo campione dei dilettanti è il danese Krud Andersen, un bell'atleta di 22 anni, proprietario di una salumeria, ma senza di mestiere (tanto che qui lo chiamano con il vezzeggiativo di Kokken) che nella finale ha avuto ragione dell'inglese Cartwright, l'unico straniero che abbia preso di Messina la giusta posizione aerodinamica dell'inseguitore.

Pur senza voler menomare il valore del danese, è innegabile che l'assordante e tambureggiante incitamento del suo pubblico è stato per lui un fattore favorevole, elettrizzante e avvampante, mentre deve essere stato per il suo avversario addirittura agghiacciante e soffocante. Dico questo per dichiarazione dei nostri atleti e ricordando quello che mi disse Coppi lo scorso anno dopo la sua sconfitta: di essersi cioè sentito stroncare le gambe dall'urlo levatosi dalla folla a incitare Schulte. Il tempo con il quale è diventato campione del mondo non è il migliore da lui segnato nel corso del campionato, ma è migliore di quello fatto da Gandini nella finale per il terzo posto, che, a sua volta, è eguale a quello fatto da Cartwright in finale. Con la differenza che l'inglese si è dovuto impegnare a fondo, e Gandini non altrettanto, avendo battuto Joergensen per 4" e 8/10. Il fatto poi che tutti abbiano fatto oggi dei tempi peggiori di quelli di ieri sta a dimostrare quello che dicevo l'altro giorno, cioè dell'influenza dei fattori ambientali giornalieri. A conferma di ciò dirò che Gandini aveva ripreso oggi il suo usuale rapporto (47 X 14) e pedivelle di diciassette centimetri, e che dopo aver vinto ha dichiarato di essersi sentito molto più a suo agio di ieri. Eppure il suo tempo è stato oggi peggiore di 5" e 1/10.

Per quanto avessimo sperato che la rivelazione del campionato italiano ci avrebbe assicurato il possesso del titolo mondiale, dobbiamo essere grati all'atleta del Velo Club Reggio per averci assicurato almeno un posto d'onore in questa specialità. La sua indubbia classe lascia sperare che correggendo l'impostazione in macchina, affinando lo stile e aumentando l'esperienza egli sappia rispondere appieno alle speranze che tutti riponevano in lui.

Una gradita sorpresa

Il nostro Frosio si è brillantemente classificato per la finale degli stayers. L'avversario più forte sembrava dovesse essere il francese Bethery, una delle speranze di oltre alpe, in quel mezzo fondo cui la Francia ha dato così illustri campioni. E, per oltre metà gara, le previsioni sembravano confermate dalla solida, sicura resistenza offerta dal francese ai ripetuti attacchi dell'italiano. Anzi, questi aveva perduto già tre quarti di giro e temevamo il momento in cui sarebbe stato attaccato da Bethery. Ormai la lotta era ridotta a loro due, essendo Lohmuller, Michaux e l'anziano Meulenmann stati già ripetutamente doppiati da entrambi. Ma al 190° giro si cominciò a notare la crescente difficoltà con la quale Bethery teneva la posizione, poi lo vedemmo superare da Meulenmann en entrare in palese crisi. Frosio se ne accorse e mosse immediatamente all'attacco. Recuperati i tre quarti di giro perduti, si avvicinò al francese, che ebbe un accenno di reazione, ma all'attacco deciso del campione d'Italia cedette di colpo, e da quel momento fu più volte doppiato, perdendo anche il secondo posto, che andò a beneficio di Meulenmann.

Vittoria, dunque, più che netta, e il tempo segnato da Frosio ci lascia pensare a una ottima affermazione sua anche nella finale. E' un titolo questo al quale credevamo già di dover senz'altro rinunciare dopo la prima infelice prova del bergamasco, al quale guardiamo invece ancora con malcelate speranze.

Giuseppe Ambrosini

Ecco i risultati:

Recuperi del campionato di mezzo fondo - 1° recupero: 1. Frosio Elia (Italia), allenatore Van Jnghelgem, 1.30'25"; 2. Meulenmann (Belgio) a 1 giro e 100 m.; 3. Bethery (Francia) a 9 giri e 160 m.; 4. Lohmuller (Svizzera) a 16 giri e 130 m. Ritirato Michaux. 2° recupero: 1. Besson (Svizzera) 1.21'8"; 2. De Best (Olanda) a 40 m.; 3. Lamboley (Francia) a 9 giri e 80 metri; 4. Lemaert (Belgio) a 1 giri e 250 m.

Inseguimento professionisti - Semifinali: Coppi (Italia) con 6'25"4 batte Pedersen (Danimarca) con 6'49"1; Gillen (Lussemburgo) con 6'30"1 b. Van Est (Olanda) con 6'30"1 - **Finale per il 3° posto**: Van Est (Olanda) con 6'36"3 b. Pedersen (Danimarca) con 6'47"1 - **Finale per il 1° posto**: Coppi (Italia) con 6'30" b. Gillen (Lussemburgo) con 6'31"8.

Inseguimento dilettanti - **Finale per il 3° posto**: Gandini (Italia) con 5'21" b. Joergensen (Danimarca) con 5'26"5 - **Finale per il 1° posto**: Andersen (Danimarca) con 5'19"6 b. Cartwright (Inghilterra) con 5'21".

Fausto Coppi ha conquistato ieri sera a Copenaghen la maglia iridata di campione del mondo nei 5 km. ad inseguimento, battendo il lussemburghese Gillen, in 6' e 30" (Telefoto)

Villoresi è primo con p. 1640 nel campionato italiano assoluto automobilistico, davanti ad Ascari (p. 1148) e Farina (780). Lo stesso pilota è altresì in testa alla classifica per la formula «F 2». Nella categoria sport conducono le rispettive categorie: Musso (750 cmc.), Spreafico (1100), Biondetti (oltre 1100). Nella «turismo»: Ferraguti (750), Bordoni (1100), Danzi (1500) e Durani e Ferruschi (oltre 1500).

La crisi della Federazione francese di foot-ball si è conclusa con la nomina a presidente di Emanuele Gambardella, in luogo di Jules Rimet, e con la sostituzione del C. T. Gaston Barreau con una commissione di 5 membri, di cui uno con lo specifico compito di «animatore morale».

Il Milan ha acquistato il terzino palermitano Buzzegoli, che scenderà già in campo domenica nella partita amichevole contro la Juventus.

Atleti francesi e svizzeri alla riunione di Torino

Sfumate le speranze per la partecipazione di atleti americani e dei famosi corridori Reiff e Zatopek alla riunione del 3 settembre a Torino ed a quella, del giorno seguente, a Biella, gli organizzatori sono riusciti a garantire alle due importanti manifestazioni il tono di internazionalità ed un effettivo valore tecnico, concludendo positivamente le trattative coi seguenti atleti: Marie André, primatista francese dei 110 m. ad ostacoli col tempo di 14 e 4/10; Heinrich (connazionale di Marie André e che in campo mondiale ha fornito notevolissime prestazioni nel decathlon); i fratelli Jacques e Jean Vernier primatisti francesi il primo nei 5000 m. in 14'35" e 8/10, nei 3 km. il secondo in 8'19"8/10.

Verranno inoltre dalla Francia: Gonon che ha al suo attivo il tempo di 10" e 7/10 nei 100 m. ed un 21" e 9/10 nei 200, Kerebel (48" e 9/10 nei 400 m.); Mallejac (3'58" nei 1500 m.), e il mezzofondista Chesneau; la Svizzera invierà Valhi (m. 1,90 di salto in alto), Ofstetter (4 metri di salto con l'asta), Sutter (14' e 59" nei 5 km.), Bally (10" e 5/10 nei 100 m. e 21" e 6/10 nei 200), Messner (3' e 55" nei 1500), oltre al mezzofondista Imfeld ed a Bernard campione elvetico nei 110 e 400 m. con ostacoli.

L'Italia schiererà i suoi migliori rappresentanti, il cui elenco verrà compilato dalla Federazione centrale.

Robinson contro Belloise sul ring di New York

New York, 24 agosto.

Si svolge questa sera a New York, al «Polo Grund» l'incontro di pugilato tra il negro Ray Robinson, detto «Sugar», campione mondiale dei pesi welters, e Steve Belloise. Quest'ultimo è un «picchiatore» formidabile ed ha sconfitto per tre volte La Motta, attuale campione mondiale dei pesi medi.

Il vincitore dell'odierno incontro sfiderà appunto chi riuscirà a prevalere tra lo stesso La Motta e il francese Marcel Cerdan; la loro rivincita è preannunciata per il 28 settembre.

Le quotazioni dànno per favorito Ray Robinson nel match di questa sera, considerando l'altissima classe del negro nei confronti di quella pur notevole di Belloise. Ambedue possiedono il pugno capace di mandare al tappeto l'avversario.

Iniziano ad Amsterdam i campionati del remo

Amsterdam, 24 agosto.

Due giorni soltanto ci separano dalle prime palate dei campionati europei di canottaggio. E' arrivato il presidente della Federazione italiana comm. Giovannetti e con lui sono giunti i remi dell'«otto» della Varese e del «due di coppia» che erano stati bloccati alla frontiera di Chiasso. Le imbarcazioni del «quattro» olimpionico della Moto Guzzi è stato riparato e l'equipaggio azzurro ha potuto allenarsi con il proprio materiale.

La giuria ha reso note le batterie: Singolo: 1a batteria: Svizzera, Belgio, Cecoslovacchia; 2a batteria: Stati Uniti, Polonia, Uruguay - Due senza: 4 squadre (Danimarca, Italia, Svezia e Belgio) sono ammesse direttamente alla finale - Due con: 1a batteria: Belgio, Svezia, Olanda; 2a batteria: Danimarca, Jugoslavia; 3a batteria: Francia, Italia - Due di coppia: 1a batteria: Belgio, Inghilterra, Italia, Polonia, Danimarca; 2a batteria: Svizzera, Olanda, Francia, Cecoslovacchia - Quattro senza: 1a batteria: Norvegia, Jugoslavia, Danimarca; 2a batteria: Belgio, Italia; 3a batteria: Svizzera, Olanda - Quattro con: 1a batteria: Italia, Danimarca, Olanda; 2a batteria: Spagna, Belgio, Francia; 3a batteria: Norvegia, Svizzera - Otto di punta: 1a batteria: Svezia, Svizzera, Francia; 2a batteria: Belgio, Italia, Cecoslovacchia; 3a batteria: Danimarca, Olanda.

Complessivamente parteciperanno ai campionati 48 equipaggi in rappresentanza di 15 nazioni.

Frattanto si è tenuto oggi il Congresso della Federazione internazionale di canottaggio, durante il quale è stata affidata all'Italia la organizzazione dei campionati del 1950, che si svolgeranno all'Idroscalo di Milano, mentre quelli del 1951 saranno disputati a Macon, in Francia.

Oggi prima gara della squadra granata

Il quadro dell'attività calcistica torinese porta oggi in cartello il primo allenamento in partita della squadra granata. Gli uomini di Bigogno avrebbero dovuto recarsi fuori città, ma il sopraggiungere del cattivo tempo ha messo in forse tale eventualità, sì che, fino a ieri sera, non sono state emanate comunicazioni ufficiali. I giocatori sono convocati per le 8 di stamane sul terreno di via Filadelfia e qui riceveranno istruzioni precise.

Nell'altro campo, nei ranghi juventini, pochissime le novità: Mari e Vivolo sono partiti alla volta di Merano, dove sono stati convocati per la settimana internazionale universitaria e Muccinelli seguirà presto i due compagni.

Gli argomenti in discussione alla riunione della F.I.G.C.

Roma, 24 agosto.

Il consiglio federale della FIGC è stato convocato a Livorno per il 31 agosto, col seguente ordine del giorno: comunicazioni della presidenza, rapporti internazionali, commissioni federali e organi tecnico-arbitrali, convalida verbali e assemblee ordinarie delle leghe, casi caro-giocatori, ratifica provvedimenti disciplinari a carattere definitivo, cambiamento denominazione sociale, domande affiliazione società, esclusione società dai ruoli federali, fusione società, varie ed eventuali.

Circa i rapporti internazionali il consiglio federale esaminerà le proposte riguardanti gli incontri Austria-Italia in Austria e Italia-Belgio in Italia.

Sarà inoltre nominata la commissione arbitri nazionale

Le nuove brillantine COLGATE liquida e cristallizzata

Le BRILLANTINE COLGATE, delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione, ravvivano i vostri capelli con riflessi luminosi e li rendono morbidi e docili alla pettinatura. I capelli resteranno composti per tutta la giornata.

liquida L. 145
solida L. 135

Dolori periodici?

1 o 2 COMPRESSE DI CIBALGINA

COMPAX

La Manifattura di orologi UNIVERSAL, di Ginevra, specialista internazionale del cronografo dal 1894, presentando il suo COMPAX fornisce:
- 1° un orologio di precisione,
- 2° un cronografo perfetto al quinto di secondo,
- 3° un contatore che totalizza automaticamente i tempi di osservazione, anche a periodi interrotti.

Il COMPAX, antimagnetico, 17 rubini è indispensabile a industriali, tecnici, allenatori, sportivi ecc.

I concessionari della marca UNIVERSAL vendono il COMPAX UNIVERSAL ai seguenti prezzi:
Oro 18 K da L. 85.000 in più
Tutto acciaio » » 45.000 in più
Fondo acciaio » » 38.000 in più

UNIVERSAL GENÈVE

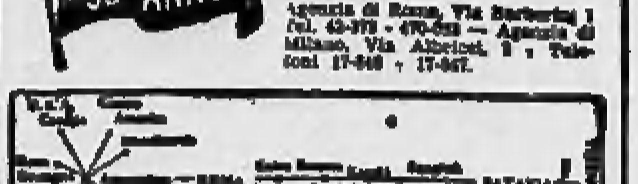
VANTAGGI IMMEDIATI TRASPORTANDO LE VOSTRE MERCI CON LA K·L·M

- Imballaggio più leggero, quindi più economico
- Quota minima di assicurazione
- Maneggio delicato
- Disbrigo immediato delle pratiche doganali
- Recapito veloce a destinazione
- Praticamente eliminate le perdite per danni

A ciò, aggiungete 30 anni di esperienza nel trasporto delle merci per via aerea acquisita lungo la rete aerea mondiale, e Vi spiegherete perchè il moderno uomo d'affari dà la preferenza ai servizi della prima LINEA AEREA DEL MONDO. Servizi regolari per tutta l'Europa. Collegamenti diretti e coincidenze immediate da e per le Americhe.

Accettazione pacchi, regali ed accessori.

Informazioni e prenotazioni: Il Vs. spedizioniere abituale Ali-Flotte Riunite S. A. oppure K.L.M. - REALI LINEE AEREE OLANDESI
Agenzia di Roma, Via Barberini 1 Tel. 42-373 - 470-033 — Agenzia di Milano, Via Albricci, 2 - Telefoni 17-846 - 17-847.



ULTIME NOTIZIE

IL NUOVO GOVERNO TEDESCO

Adenauer sarà sostenuto dall'America e dalla Francia

(Dal nostro corrispondente)
Francoforte, 24 agosto.

Schumacher accusa questa sera il colpo che Adenauer gli ha inferto ieri, quando ha affermato che per tre volte ha tentato di avere un personale contatto con lui, ma che tutte e tre le volte egli non ha avuto successo. Il capo della socialdemocrazia tenta di equivocare dicendo che ha pregato Adenauer di mandare da lui suoi incaricati. E' precisamente quello che Adenauer ha rimproverato a Schumacher, di avere cioè rifiutato un incontro a due, a quattr'occhi, nel quale sarebbe stato forse possibile ai due uomini politici di trovare la formula di una collaborazione.

Adenauer ha lasciato ieri nettamente capire, che a parte l'affronto personale, egli si trova davanti a un fatto tipicamente «antidemocratico»; e che egli ritiene anzi di essere diritto di giudicarlo come l'espressione di una mentalità «dittatoriale», che, del resto, è quella con la quale Schumacher regge il suo partito.

L'ultima volta che Adenauer era stato ad Hannover è stato precisamente per incontrarsi, quale presidente della Costituente, con il governatore britannico generale Robertson, che un'ora prima aveva accompagnato il ministro laburista Morrison al capezzale di Schumacher. Come ha ricevuto il laburista Morrison e il generale Robertson, Schumacher avrebbe potuto benissimo ricevere Adenauer. Questi non ha detto di dolersi dei reiterati rifiuti del capo del partito socialista e non ha neppure detto che rifiuterebbe di incontrarsi ancora con Schumacher. Lo si può capire, ma la situazione non muta, anzi peggiora.

Questa mattina a Bonn vi è stato un colloquio tra Adenauer e il capo del Partito tedesco. Il risultato è che Adenauer può contare sui voti del Partito tedesco. Dopo Adenauer ha ricevuto il capo del centro, e il risultato è stato lo stesso. D'altra parte la collaborazione al governo dei liberali è ormai sicura. Accademico quindi è il valore delle precisazioni che la direzione del partito socialista farà il 30 prossimo a conclusione della sua riunione straordinaria. Ma noi teniamo presente l'eventuale, possibile ma non sicura, ostilità del governo laburista nei riguardi di un governo Adenauer, perchè la sua politica economica contrasta in pieno con gli interessi economici britannici, dobbiamo d'altra parte tener presente che il governo di Adenauer godrà dell'appoggio completo del Governo degli Stati Uniti e della Francia, perchè la sua politica economica vuole essere la continuazione di quella segnata dal Piano Marshall, e precisata ancora tre giorni or sono a Francoforte da Hoffman stesso alla presenza del governatore americano Mc Cloy.

Che i cristiano-democratici e i cristiano-sociali siano compatti dietro Adenauer è cosa ormai sicura; ma ce lo riconferma questa sera un fatto interessante e importante. L'ex-ambasciatore tedesco a Mosca Nadolny, ha invitato presso di sè un gruppo di personalità politiche per convincerle che la Repubblica federale sarà una cometa passeggera, perchè le due Germanie si riuniranno presto. Tuttavia i seguaci di Adenauer hanno rifiutato l'invito considerando giusto quanto Adenauer stesso ha detto ieri sera: che qualsiasi azione di Nadolny, che possa essere interpretata come favorevole agli interessi della Russia sovietica, è di pregiudizio ai rapporti tra gli alleati occidentali e la Repubblica federale; e quindi condannevole. Si sa che Nadolny è il portavoce dei sovietici, i quali dicono essere disposti ad evacuare la zona orientale se gli altri alleati fanno lo stesso per le loro due zone, e che la Russia vuole ritirare le sue truppe al più presto perchè teme possano essere infette di spirito capitalistico.

l. m.

Courmayeur, l'11enne Monney Guido di Giulio da Saint Cristophe, pastorello addetto a una mandria. Egli rinveniva nell'erba un ordigno di guerra abbandonatovi presumibilmente durante l'occupazione nazifascista, e ignaro di cosa si trattasse, si metteva a giocherellare con esso provocandone lo scoppio. Il povero piccolo, che veniva subito soccorso dagli altri mandriani mentre le bovine si davano alla fuga, riportava oltre alla amputazione di ambe le mani, profonde lacerazioni al viso, agli occhi e agli arti inferiori, rimanendo privo dell'uso della parola. Trasportato all'ospedale di Aosta, dopo le prime medicazioni veniva fatto proseguire immediatamente per l'Oftalmico di Torino nel tentativo di salvargli eventualmente la vista. Il caso è comunque disperato.

L'Assicredito invitata a riprendere le trattative

Roma, 24 agosto.

I rappresentanti della Federazione Italiana Dipendenti Aziende di Credito (FIDAC) e dell'Unione Sindacati Autonomi Bancari (USAC) si sono oggi riuniti e si sono trovati d'accordo nel decidere di invitare l'Assicredito, anche alla luce della denuncia, da parte della Fabi del contestato accordo del 6 agosto, a riprendere immediatamente le trattative con tutte le organizzazioni sindacali interessate per la stipulazione di un regolare contratto collettivo di lavoro.

Le organizzazioni dei lavoratori nel loro comunicato hanno inoltre invitato l'Assicredito a far sì che le banche non diano applicazione alle clausole del contestato accordo, con particolare riferimento all'attuazione dell'orario spezzato e dell'apertura degli sportelli nel pomeriggio, fino a quando non saranno concluse le predette trattative. Le organizzazioni sindacali dei bancari — conclude il comunicato — si riservano di ricorrere alla necessaria azione sindacale nella eventualità che le banche persistano nel tentativo di imporre unilateralmente la loro volontà.

E' fuggito in Francia l'assassino di Borgomanero

Una cartolina del Medina al suo maestro col timbro di Vincennes
Com'è riuscito a varcare la frontiera? - Un fratello fermato

Borgomanero, 24 agosto.

Le ultime informazioni su Luigi Medina, il feroce criminale che la notte sul 18 luglio scorso assassinò a colpi di pistola a Santa Cristina la giovane Giuseppina Medina e la di lei madre Carolina Mora, hanno prodotto vivissima sensazione tra le popolazioni di tutto il Borgomanerese. Dell'assassino da alcuni giorni si sta interessando l'Interpol cui è stata segnalata la possibile presenza in territorio francese.

Da una nostra rapida inchiesta condotta nel pomeriggio di oggi, risulta che il Medina ha scritto una cartolina da Vincennes al maestro Angelo Valsesia, residente alla cascina Meda di Borgomanero. Essa reca una veduta di Parigi con la Torre Eiffel in primo piano, il timbro di Vincennes con la data del 12 agosto corrente e le seguenti parole: «Grazie e saluti. Luigi». Appena letta la cartolina il maestro Valsesia con un gesto di stizza la strappò in due pezzi. Secondo le sue stesse dichiarazioni il Valsesia ebbe poi un attimo di esitazione e anzichè gettare nel cestino la cartolina, la ricompose con una striscia di carta gommata e la consegnò al maresciallo dei carabinieri di Borgomanero.

Da un confronto con alcuni scritti del Medina è risultato alla polizia che la cartolina è stata certamente scritta dal Medina stesso. Viene ora spontanea la domanda: perchè quel «grazie» messo prima dei saluti? Quale debito di riconoscenza ha l'assassino con il destinatario dei saluti. Si sa che il maestro Valsesia fu la prima persona tra le altre che il Medina fermò durante la propria latitanza poco dopo il delitto. Il maestro rientrava alla cascina Meda in «topolino» quando gli si parò dinanzi l'omicida disarmato e rispettoso. Gli chiese di avvertire il suo ex-comandante partigiano «Fulvio» che desiderava parlargli. Al che il Valsesia aderì e qualche giorno dopo avveniva un abboccamento tra il Fulvio medesimo e il Medina nella campagna del comune di Cressa. Il resto è noto. Si disse che il giovane assassino aveva promesso di costituirsi a brevissima scadenza; la polizia effettuò una battuta in grande stile durante la quale il latitante sfuggì per puro caso alla cattura, fu preparato un nuovo abboccamento durante il quale il Medina avrebbe dovuto consegnarsi alla polizia con la mediazione del solito «Fulvio», si ebbero altre battute delle forze dell'ordine, ma l'assassino continuò a rimanere uccel di bosco. Apparentemente anche il Valsesia come altre persone avrebbe tentato direttamente e indirettamente di convincere il Medina a costituirsi, ma inutilmente. Un fratello del criminale che lavora a Novara presso la tipografia Provera aveva accettato di avvicinarlo lasciando sperare che sarebbe riuscito a persuaderlo a costituirsi. La ditta concesse al giovane, per questo preciso scopo, una settimana di vacanza pagata.

Ma anche questo ennesimo tentativo è caduto nel vuoto. Il fratello del Medina non seppe dare esaurienti spiegazioni neppure sul modo in cui aveva impiegato i sette giorni concessigli dalla ditta, e l'altro ieri è stato fermato dai carabinieri

Un altro fratello del Medina, che negli scorsi anni era riuscito a espatriare in Francia clandestinamente e che in seguito aveva potuto ottenere il passaporto, rientrato in Italia tempo fa, poco dopo il delitto, si è visto ritirare il passaporto medesimo. Luigi Medina ha comunque in Francia qualche altro parente e dei compaesani a Chateau sur Seine. Senza sottovalutare la importanza che può rivestire la cartolina ricevuta dal maestro Valsesia, la polizia ha formulato tra le varie ipotesi anche quella che il Medina abbia ordito lo strattagemma di scrivere in Italia la cartolina stessa e farla spedire dalla Francia

Un giovane rapinato di 18 Kg. di monete d'oro

Ventimiglia, 24 agosto.

Un'eccezionale impresa brigantesca, che ha messo in allarme la polizia della zona, è stata compiuta fulmineamente ieri mattina nel caseggiato numero 35 di via Gallardi, a Ventimiglia. Mentre il 26enne Onorato Siccardi, di Felice, rientrava poco prima delle 11 nella sua abitazione veniva aggredito da due individui armati di pistola che lo rapinavano di una borsa di pelle contenente chilogrammi 18,200 di monete d'oro.

Prima che il Siccardi si riavesse i due sconosciuti si allontanavano rapidamente verso la città alta. La considerevole somma era stata poco prima prelevata dal Siccardi al Banco di Imperia di Bordighera ed era di proprietà di due signori nizzardi, i quali, giunti dalla capitale nella Costa Azzurra nella mattinata, dovevano curarne il passaggio in Francia. I due francesi hanno assistito alla rapina a mano armata da una finestra dello stabile, ma, secondo le loro versioni, non hanno potuto intervenire nè invocare soccorso data la fulmineità dell'aggressione. I carabinieri e la Pubblica Sicurezza hanno iniziato attivissime indagini per far luce nella strana vicenda.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Dopo penosa malattia si spegneva, il 23 corr., in Gignese, il

Cav. Guido Do
Agente di cambio

Affranti partecipano la dolorosa dipartita la moglie **Emma Perinetti**, la cognata, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 16,30, partendo da piazza Castello 113.

Non fiori ma opere di bene.

Il **Comitato Direttivo** e gli **Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino** si associano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la perdita del Cav. **GUIDO DO**, collega ed amico carissimo.

La **Banca Torinese** prende vivissima parte al lutto della Famiglia dell'Agente di cambio **Cav. GUIDO DO**, suo apprezzato collaboratore.

L'**Automobile Club di Torino** partecipa con profondo dolore la morte del suo Consigliere **Cav. GUIDO DO**.

Gli amici **Barberis, Cassinis, Celli, De Angeli, Del Corno, De Angelis, Fasano, Florio, Carasio, Gentile, Gianotti, Paglieri, Poggiè** e famiglie, partecipano profondamente al grande dolore della cara **Emma** per l'immatura perdita del consorte **GUIDO DO**.

La **Presidenza del Salone Internazionale dell'Automobile** prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del **Cav. GUIDO DO**, membro del Comitato Organizzatore del Salone.

Col viatico della cristiana Fede, il giorno 23 corr. ha lasciato le spoglie terrene l'anima chiara di

Angela Bergomi ved. de Rocco

che tutta la vita esemplarmente dedicò ai suoi doveri di sposa e di madre.

Con indicibile strazio ne dà l'annunzio il figlio **Edmondo** con la moglie **Valeria Olivetti**, unitamente ai nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 25 corr., alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Baretti 6.

Alessandro e Lidia Olivetti prendono viva parte al dolore del genero comm. **Edmondo de Rocco** per la perdita della mamma amatissima.

Dopo una vita di sacrificio e di incomparabile dedizione è tornata a Dio l'anima bella di

Olga Zanco Lagermarck

Col cuore straziato da un dolore senza conforto ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, il figlio prof. **Aurelio** e i parenti tutti.

I colleghi della facoltà di Magistero, gli affezionati studenti e i custodi prendono vivissima parte all'immenso dolore del prof. **Aurelio Zanco.**

Dopo lunga malattia e una vita tutta dedita alla famiglia, cristianamente spegnevasi

Caterina Giorgio n. Schipilliti

Straziati da immenso dolore ne danno l'annunzio i figli: ing. **Vincenzo** e dott. **Rosario** con le rispettive consorti, rag. **Alfredo**, ins. **Pina**, **Angela** e fidanzato, **Italia**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr., alle ore 16.30, da corso Marconi 38.

Mercoledì, alle ore 10.30, dopo una vita intensa di lavoro, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari 83643

Ignazio Lanzavecchia
Commerciante
di anni 88

Ne dànno il triste annunzio le sorelle **Maria** e **Caterina**, i nipoti, cognati e cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 17, in Villafranca Piemonte, partendo dall'abitazione del caro Estinto in via Principi di Villafranca.
Villafranca Piemonte, 24-8-1949.

Il 20 agosto, munito dei conforti religiosi, è mancato in Bra il

Conte Ferdinando Valfrè di Bonzo e di Portula

Ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il fratello **Andrea** con la consorte **Maria Cavaciocchi** e figlia **Ferdinanda** e parenti tutti. 28301

La famiglia del compianto

Magis Camillo

riconoscente per le affettuose dimostrazioni tributate al caro Estinto, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo grande dolore, ed in special modo la Direzione ed i Colleghi della S. A. Cartiera Italiana. La Messa di trigesima avrà luogo il 10 settembre alle ore 9 nella Chiesa di San Giorgio (via Spalleuzzi) ed in Bagnasco d'Asti alle ore 9 del 13 settembre.

La famiglia del 28352

Gen. Francesco Bellotti

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti quanti hanno partecipato al suo immenso dolore. La S. Messa di ottava sarà celebrata nella parrocchia di San Massimo, alle ore 10, di sabato 27 c. m.

Nel 1° triste anniversario della scomparsa della compianta

Maria Ceresa ved. Corino

figlie e generi, con immutato dolore, la ricordano a parenti e conoscenti. La Messa sarà celebrata sabato 27 corr., alle ore 9, nella Parrocchia di S. Donato. 28161

Da un anno riposa in pace

Andrea di Marzo

ricordato con inestinguibile affetto.

Sequestrati a Marsiglia stupefacenti per 300 milioni

Fermate 12 ragazze francesi

Marsiglia, 24 agosto.

La polizia portuale di Marsiglia, che da tempo sta seguendo le traccie di un vasto traffico di stupefacenti che si svolge fra le coste del Nord Africa e quelle francesi, ha effettuato oggi una accurata perquisizione a bordo del piroscafo panamense «Ruitz», proveniente da Algeri e in procinto di partire per il Sud America.

Accuratamente celati nelle cabine e nella sala delle macchine sono stati rinvenuti ingenti quantitativi di cocaina e di eroina, per un valore complessivo di 300 milioni. Gli stupefacenti — secondo quanto la polizia ha potuto accertare — erano destinati al mercato francese e stavano per essere sbarcati. Gli agenti hanno anche rinvenuto, nascoste nella stiva del piroscafo, 12 ragazze francesi — tutte giovanissime e per la massima parte fuggite da casa — destinate, secondo affermazioni di alcuni membri dell'equipaggio, alla tratta delle bianche nei paesi del Sudamerica.

All'ultimo capitolo la lotta contro i fuori legge

L'ansiosa aspettativa dei palermitani -- Soddisfazione tra carabinieri ed agenti per l'adozione della nuova tattica

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 24 agosto.

La nuova tattica anti-Giuliano che avrà inizio tra breve, solo il tempo necessario per organizzarla sul posto, segna una svolta decisa della lotta contro la delinquenza siciliana. Siamo all'ultimo capitolo, il più sanguinoso, quello che si è trascinato con esasperante lentezza e sta per essere concluso. Accade spesso in un romanzo, specie in sul finire, che l'autore si faccia «prendere la mano» dai protagonisti del libro; a un certo momento però l'autore rientra in campo e «riduce alla ragione i suoi personaggi» scrivendo una parola: fine, con cui tronca discorsi ed azioni. La polizia si è «fatta prendere la mano» dai banditi di Montelepre per una serie di circostanze ormai note e — ci auguriamo per sempre — superate. Ma oggi è finalmente venuto il suo momento. Essa si accinge a metter fine ad una triste vicenda con un taglio netto e definitivo. La notizia del cambiamento di tattica è stata appresa dai reparti di carabinieri e di agenti con soddisfazione. Questi bravi ragazzi e i loro valorosi ufficiali si rendono ben conto che la guerriglia comporterà aumentati disagi e forse maggiori pericoli, ma l'ansia di riabilitazione (per quanto nessuno faccia loro colpa degli insuccessi finora subiti) è tale e tanta che carabinieri ed agenti «provano oggi la stessa soddisfazione che potrebbero ricavare da un encomio solenne».

Le reazioni dell'opinione pubblica sono generalmente favorevoli seppure improntate a un leggero scetticismo. Non possiamo dar torto ai palermitani che periodicamente si sono sentiti annunciare la fine del loro incubo e che periodicamente l'hanno visto riaffacciarsi più minaccioso che mai. Giova dire però che lo scetticismo è minore che non in passato e come abbia la funzione di valvola di sicurezza per premunirsi contro una deprecata disillusione, dappoichè questa volta le speranze sono tante e grandissime. Un fatto importante nel quadro della nuova direzione data alla lotta contro Giuliano è rappresentato dalla restituzione dell'Ispettorato generale di pubblica sicurezza ai suoi compiti naturali, vale a dire a quelli di carattere assolutamente militare. L'Ispettorato di pubblica sicurezza per la Sicilia infatti, concepito come un elastico strumento di azione rapida ed efficace, si era tramutato, per aver abbracciato quei compiti di natura, diremo così, burocratica di solito esplicati dai normali uffici di polizia, in un piccolo autonomo «ministero» che rischiava di ammalarsi ogni giorno di più di elefantiasi. Ma anche questo oramai è un fatto superato, per cui vedremo agire l'Ispettorato di pubblica sicurezza finalmente liberato da antipatici, pesanti pastoie.

Il problema del comando unico è stato anche risolto, e saggiamente, affidandolo a un militare. Ciò effettuerà sul campo come nei comandi l'auspicata e tanto necessaria saldatura tra polizia e carabinieri, restituendo allo spirito di corpo la sua sana, simpatica caratteristica che altro poi non è se non nobilissimo spirito di emulazione. La precisazione che le eventuali amplificazioni dei poteri della polizia riguarderanno i «fermi» trova divisa l'opinione pubblica come i circoli ufficiosi. Si osserva infatti che la legislazione speciale in vigore fino al 1946 in Sicilia per rafforzare l'azione di repressione della delinquenza prevedeva misure che andavano da una maggiore durata del fermo di polizia fino alla pena di morte. Orbene, si dice qui, benvenga il verbo «prolungata» efficacissimo per stroncare la resistenza degli interrogati più sospetti; non si parli di condanna a morte, perchè essa giustappunto non è ammessa dalla nostra costituzione, ma si faccia in modo di dare alle autorità militari, cui sarà affidata la condotta delle operazioni poteri discrezionali con la facoltà di prendere — in caso di assoluta necessità, ben inteso — provvedimenti che per la loro inesorabilità riducano i banditi a più miti consigli. Essi infatti, i banditi, non hanno, come suol dirsi, nulla da perdere dal momento che, semplicisticamente, ragionano essere per loro l'ergastolo la massima pena che l'aspetta o per l'uccisione di due carabinieri o per l'assassinio di ottanta carabinieri. E l'ergastolo significa vivere e finchè c'è vita c'è speranza: cioè le evasioni e i condoni. A noi personalmente sembra che queste osservazioni, considerata soprattutto la psicologia dei banditi, resa euforica dai successi riportati finora e considerata la particolare struttura del loro terreno, abbiano fondamento, e non tradiscano, come altri vorrebbe sostenere, le velleità mendaci e reazionarie di coinvolgere le popolazioni locali in una pericolosa avventura.

Ad ogni modo: si inizi la guerriglia con i presupposti tattici operativi annunciati dal governo. Tutto il resto verrà poi. Si vedrà praticamente se vi sarà bisogno di questo e di quello per ridurre alla ragione gli ultimi fuori legge più ostili a cedere. Tutto sta a cominciare a fare sul serio. Ed è quello che finalmente pare stia appunto verificandosi.

i. m.

Conflitto a Partinico tra polizia e banditi

Palermo, 24 agosto.

Si ha notizia da Partinico di un conflitto fra due banditi e forze di polizia. Un pattuglione di agenti e carabinieri dei nuclei mobili dopo un servizio di ricognizione nel quartiere Ponte della Madonna si spostava per effettuare altro servizio analogo nelle vicinanze del cimitero. Le forze dell'ordine si imbattevano improvvisamente in due sconosciuti ai quali intimavano il fermo. I fuorilegge che si trovavano a circa quindici metri di distanza anzichè ubbidire alla intimazione aprivano subito il fuoco con le rivoltelle di cui erano armati. Gli agenti ed i carabinieri rispondevano immediatamente con le proprie armi. I malviventi a conclusione della sparatoria riuscivano a dileguarsi nella vicina campagna.

Forze di polizia sopraggiunte hanno iniziato un servizio di battuta lungo tutta la zona. Le ricerche continuano tuttora.

La vertenza dell'«Ilva» è stata risolta

Genova, 24 agosto.

Nella sede dell'ufficio regionale del lavoro di Genova, presenti i rappresentanti della direzione dell'«Ilva» e dell'Unione Industriali di Savona da una parte, i dirigenti dell'Ufficio provinciale del lavoro di Genova e di Savona, della F.I.O.M., della Camera Confederale, della F.I.L.L.M., della Camera sindacale di Savona dall'altra, si sono concluse le trattative, riprese ieri sera alle 21 e terminate stamane alle 6,30 per la vertenza degli stabilimenti «Ilva» di Savona sorta il 3 corr., e che aveva determinato la sospensione del lavoro.

Il giorno 26 corr. col turno del mattino, verrà ripresa la normale attività dello stabilimento.

Il pane ad Alessandria a 95 lire al Kg.

Alessandria, 24 agosto.

In poche settimane il prezzo del pane è diminuito da 125 a 110 lire al chilo: ora l'Alleanza Cooperativa l'ha ribassato a 100 lire nette ed una panetteria privata lo ha portato a 95 lire. C'è da augurarsi che tale esempio sia presto seguito da tutti gli altri panettieri alessandrini in relazione alla diminuzione del grano.

Colloqui di Hoffman con Bevin ed Attlee

Gli aiuti Marshall e la svalutazione della sterlina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 agosto.

Il capo degli aiuti Marshall, Hoffman, ha avuto oggi un colloquio con Bevin con il quale ha fatto colazione e questa sera si incontra con Attlee a un pranzo offerto in suo onore dall'ambasciatore americano Douglas. Questi colloqui con Hoffman vanno guardati non solo nel quadro delle discussioni per la distribuzione degli aiuti Marshall ma altresì in rapporto alle conversazioni che il 6 settembre Bevin e Cripps avranno a Washington con Acheson e il segretario della tesoreria americana Snyder sulla crisi valutaria. Gli ambienti ufficiali britannici si tengono muti. Ma si sa che il governo non è ancora arrivato a una decisione sulle gravi misure che dovrà prendere prima che Bevin e Cripps partano per Washington; per questo la seduta del gabinetto che dovrà precisare le istruzioni ai due ministri è stata rimandata a lunedì prossimo e la partenza di Bevin e Cripps posposta fino a mercoledì venturo.

L'ufficioso *Daily Herald* ripete che a Londra si prevede che alla conferenza di Washington gli americani non chiederanno la svalutazione della sterlina perchè la richiesta sarebbe respinta categoricamente «a meno — soggiunge però il giornale — che non sia accompagnata dall'offerta di compensi sotto la forma di concessioni vantaggiose per le merci britanniche sul mercato americano».

Sembra però che dopo mesi di campagna per la svalutazione della sterlina, gli americani siano ora in dubbio se una simile misura basterebbe da sola a risolvere il problema della sterlina senza contare le ripercussioni che la svalutazione della sterlina avrebbe sulle altre valute. Gli americani cioè non ritengono più che la svalutazione della sterlina darebbe — come fatto isolato — i benefici sperati. I suoi propugnatori la considerano come un punto di partenza verso la libera convertibilità della sterlina ma data l'entità del deficit di dollari e oro sofferto a tuttoggi dalla Gran Bretagna, la tesoreria britannica non potrebbe indicare alcuna data per il ritorno alla libera convertibilità senza ricevere nuovi e cospicui aiuti in dollari e in questo momento nessun aiuto di tale natura è contemplato nè dall'una nè dall'altra parte.

Londra e Washington sono convinte che Mosca non prenderà alcuna misura allarmante contro la Jugoslavia; Bevin e l'ambasciatore americano Douglas hanno discusso il problema in una lunga conversazione al Foreing Office e sono arrivati a questa conclusione. Ma i governi hanno informazioni secondo le quali Mosca sta preparando una intensa infiltrazione in Jugoslavia e che quanto prima la Russia potrebbe tentare di provocare colà una guerra civile.

Da Budapest sono smentite ufficialmente le voci di movimenti di truppe russe dall'Ungheria verso la frontiera jugoslava e si dice che i carri armati che si trovano in grande quantità sulla frontiera siano dell'esercito ungherese.

c. m. f.

Un incontro a Lisbona di capi militari italiani e portoghesi?

Lisbona, 24 agosto.

I circoli italiani e portoghesi di Lisbona dichiarano oggi di non essere a conoscenza di un preteso incontro fra i capi di stato maggiore dei due paesi, che sarebbe avvenuto nella capitale portoghese. Gli stessi ambienti hanno fatto presente, comunque, che un incontro del genere costituirebbe «una logica possibilità».

Da parte sua l'*Associated Press* ha appreso che recentemente si sono avuti contatti a Parigi fra un alto ufficiale italiano e un funzionario portoghese competente in materia di Patto atlantico.

Prigioniero in un camion in bilico su un burrone

Genova, 24 agosto.

Un pauroso incidente stradale che poteva avere tragiche conseguenze è accaduto stamane alle 4,30. Un autocarro carico di uva da tavola avendo imboccato la camionale diretto verso Genova, giunto che fu al decimo chilometro, per l'improvvisa foratura di una gomma della ruota anteriore sbandava violentemente in piena velocità e quindi ribaltava, solo miracolosamente fermandosi proprio in bilico sul ciglio della strada sotto la quale in quel punto è un profondo burrone. L'autista, certo Brescia, intuendo che qualsiasi suo movimento avrebbe potuto far precipitare l'autocarro restò così prigioniero nella cabina di guida. La sua penosissima e impressionante posizione si protrasse per circa quattro ore cioè per tutto il tempo che fu necessario ai vigili del fuoco accorsi per raddrizzare e rimettere sulla strada l'autocarro. Il Brescia non presentava fisicamente che qualche lieve escoriazione; ma la paura così a lungo provata e la tensione terribile a cui erano stati sottoposti i suoi nervi gli avevano provocato un fortissimo choc nervoso

CRONACA

La madre e il figlio d'accordo per assassinare il capo famiglia

Un efferato crimine commesso tempo addietro a Casale avrà quanto prima il suo epilogo in Corte d'Assise.

La sera del 4 dicembre '45 il facoltoso commerciante Oreste Marelli, trascorsa qualche ora al caffè, verso le 23,30 giungeva all'ingresso della propria abitazione, in corso Valentino 65. Smontato dalla bicicletta e rinchiuso il cancello del cortile, mentre stava percorrendo il viale di accesso alla casa, veniva fatto segno a due colpi di pistola sparatigli da un individuo appostato dietro un albero. Rimasto miracolosamente illeso, egli cercava di rendersi conto dell'accaduto, ma, fulmineamente, veniva raggiunto, presso la porta, dall'aggressore che, a breve distanza, gli esplodeva contro altri due colpi, ferendolo gravemente al ventre.

Accorrevano il figlio Emilio ed il genero Enrico Garella che gli prodigavano le prime cure, mentre l'aggressore, approfittando dell'oscurità, riusciva a fuggire.

Trasportato all'ospedale e operato di laparatomia, l'Oreste Marelli, qualche giorno dopo, decedeva.

Verso la fine dell'anno scorso i carabinieri di Casale, nel riprendere le indagini, venivano a sapere che, in epoca anteriore al fatto, la moglie dell'assassinato, Caterina Bolleo, si era interessata per trovare, tra gli elementi delle formazioni repubblichine, un sicario disposto, dietro compenso, a sopprimere il marito. Nel frattempo la pettinatrice Sibilla Acsto riferiva come un anno prima del delitto si fossero presentate nel suo negozio la Caterina Bolleo e la figlia Carolina che apparivano in preda a viva agitazione per un violento litigio familiare. L'Oreste Marelli rendeva loro la vita impossibile e perciò cercavano qualcuno che lo togliesse di mezzo.

Tre giorni dopo l'omicidio la Bolleo era tornata nel negozio ed evitando di farsi sentire dalla figlia, aveva pregato l'Acsto di mantenere il silenzio circa la nefanda intenzione a suo tempo manifestatale.

Tratta in arresto con i due figli, dapprima negò, poi, di fronte alle contestazioni della pettinatrice, la Bolleo ammise di aver architettato il delitto perchè stanca dei mali trattamenti che il marito le infliggeva. Tentava però di orientare i sospetti verso un giovane meridionale, ma quando fu posta al suo confronto la donna dichiarava di averlo incolpato per salvare il figlio Emilio, autore materiale dell'assassinio.

Inoltre l'Emilio sarebbe stato assecondato a compiere il delitto dal mezzadro della cascina, Sergio Minatto, il quale, eliminato il padrone, avrebbe potuto fare i propri comodi. Un mese prima dell'uccisione la Bolleo aveva tentato di dissuadere il figlio, ma poi — disse — si era risolta a dare il proprio consenso. Le ultime modalità dell'esecuzione erano state concordate dall'Emilio Marelli, in una osteria, col mezzadro che gli avrebbe fornito l'arma. Infatti la sera del delitto egli si recò nell'abitazione del Minatto, che gli consegnò la pistola già carica e ne attese il ritorno. Verso mezzanotte il parricida ricomparve dicendo: «E' andato tutto bene. Ed ora acqua in bocca».

L'Emilio Marelli rendeva ampia confessione del misfatto ribadendo le dichiarazioni della Bolleo che scagionava la figlia Carolina da ogni responsabilità.

La Sezione d'accusa, su conformi conclusioni del Procuratore Generale Trombi, ha pronunciato ora la sentenza con la quale rinvia a giudizio della Corte d'Assise di Casale, Emilio Marelli per omicidio aggravato premeditato, Caterina Bolleo e Sergio Minatto per concorso nel delitto stesso, dichiarando di non doversi procedere nei confronti della figlia Carolina per insufficienza di prove.

L'Italia alla Fiera di Gand

Alla Fiera internazionale di Gand che verrà inaugurata il 10 settembre prossimo e rimarrà aperta fino al 25 partecipa, come già pubblicammo, anche l'Italia. Fino ad oggi sono iscritte 25 ditte italiane che esporranno, tra l'altra, parecchie macchine. La partecipazione del nostro paese alla Fiera è stata organizzata dall'Istituto nazionale per il commercio estero di Roma. Fra le cinque giornate ufficiali vi è anche quella italiana che è stata fissata per il 24 settembre; vi presenzieranno un ministro italiano e un ministro belga e numerose personalità dei due paesi.

Precipita in via Lagrange il sostegno di un balcone

In seguito al violento nubifragio, verso mezzanotte, in via Lagrange 9, si staccava il sostegno in pietra di un balcone. Fortunatamente in quel momento non transitava sul marciapiede alcun passante e perciò non si debbono lamentare feriti.

I vigili del fuoco accorrevano sul posto per accertare che non vi fosse pericolo di un crollo ulteriore.

I carabinieri non archiviano le pratiche

I rapinatori di Montanaro arrestati quattro anni dopo

La sera del 9 novembre 194[illegible], verso le ore 20, nella cascina Prola nei dintorni di Montanaro il contadino Stefano Pogliano di 60 anni, si trovava con la moglie Natalina e con la madre Maria Tua in cucina; in una camera superiore stava invece riposando il figlio Riccardo. D'un tratto si spalanca la porta ed entrano due ceffi mascherati: uno, di statura media, porta sul volto una benda, l'altro, invece, piccolo e tarchiato, aveva infilata una maschera antigas. Essi, spianati un mitra e due pistole, si facevano consegnare dai coloni atterriti portafogli e denaro: in tutto poco più di 10 mila lire, perchè il Pogliano riusciva a celare cento biglietti da mille che portava con sè. Suo figlio Riccardo, udito il trambusto, tentava di fuggire per i campi, ma veniva avvistato da un terzo malvivente messo nell'aia a far il «palo», e fermato. I rapinatori prima di lasciare il casolare s'impadronivano di due biciclette ed imponevano alle loro vittime di non chiedere soccorso pena la morte.

I carabinieri, avvisati dell'accaduto, compivano immediate battute nei boschi di San Benigno e qui scoprivano alcune tracce in direzione dello stradale per Torino, ma ormai era passato troppo tempo e l'inseguimento rimase infruttuoso. Si tentò ancora nei giorni successivi di identificare i colpevoli attraverso indagini a Torino e Chivasso, ma poi, in mancanza di risultati concreti, la pratica fu archiviata, finchè due mesi or sono la squadra investigativa attraverso le rivelazioni di alcuni informatori veniva in possesso di elementi in base ai quali era possibile identificare e arrestare due dei tre malfattori che avevano compiuto l'aggressione alla cascina Prola, e precisamente i due che erano entrati in casa con le armi spianate. Essi sono: Dante Girotti di 24 anni da Rivoi in provincia di Belluno residente a Chivasso in via Torino e Aldo Barbero di 27 anni, abitante nella nostra città in via Cesare Balbo 6. Sebbene la loro colpevolezza fosse provata da sufficienti indizi, i carabinieri disponevano un confronto con il Pogliano e facevano perciò collocare in una camera i due giovani con il viso bendato insieme ad altre persone della stessa taglia: il contadino di Montanaro senza un attimo di esitazione li riconosceva. In quel momento il Girotti mantenne un contegno spavaldo, mentre il suo complice, tremante per la paura, scoppiava in un pianto dirotto. Le indagini continuano sia perchè a carico del Barbero e del Girotti risultano altri reati, sia per scoprire il terzo colpevole.

DE ANGELI - FRUA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI TESSUTI STAMPATI - S. p. A.
SEDE IN MILANO - CAP. SOC. L. 3 MILIARDI - VERS. L. 2.400.000.000

COLLOCAMENTO
DI DUE MILIONI DI
OBBLIGAZIONI
1949-1969
da L. 1000 nominali
con godimento 1° ottobre 1949 fruttanti l'interesse del 6% netto di imposta e tasse per legge non a carico dell'obbligazionista
prezzo L. 940 ciascuna
reddito effettivo annuo
6,85%

Queste obbligazioni — la cui emissione è stata deliberata nell'Assemblea della Società tenutasi il 20 luglio 1949 — sono state tutte sottoscritte da un Consorzio diretto dalla BANCA DI CREDITO FINANZIARIO "MEDIOBANCA" che le offre al pubblico alle susseguenti condizioni. Le prenotazioni si accettano sotto riserva di riparto definitivo e salvo chiusura anticipata

del 29 agosto al 15 settembre 1949

presso le filiali delle seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO VARESINO - BANCO LARIANO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - BANCA UNIONE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA VONWILLER - BANCA BELINZAGHI - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - CREDITO LOMBARDO - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE.

DE ANGELI - FRUA
Società per l'Industria dei Tessuti Stampati S. p. A.

Milano, 20 Agosto 1949

Spett. "MEDIOBANCA"
MILANO

Direzione del Consorzio di Collocamento del nostro Prestito Obbligazionario 6% 1949 - 1969

Con riferimento all'assunzione da parte Vostra delle emittende nostre obbligazioni 6% 1949 - 1969 per complessivi due miliardi di Lire, Vi confermiamo che:

1 - Il ricavo del prestito è destinato a consolidare i debiti contratti dalla Società per la costruzione, ora ultimata, degli ampliamenti dello stabilimento di Saronno, resi necessari dai gravissimi danni di guerra subiti dallo stabilimento di tintoria e stamperia di Milano nel 1943. Con la messa in opera del macchinario, già pronto, lo stabilimento di Saronno sarà il più efficiente in Europa e la sua potenzialità permetterà di raggiungere il giusto rapporto fra la produzione di tintoria e stamperia con quella dei 150 mila fusi e dei 5 mila telai sociali. L'energia occorrente per il funzionamento di questo complesso industriale è assicurata per circa quattro quinti dagli impianti idroelettrici della Società.

2 - I terreni industriali posseduti dalla nostra Società hanno un'area complessiva di mq. 471.129 ed i relativi fabbricati una cubatura di mc. 2.009.342. La Società è inoltre proprietaria di mq. 507.149 di aree civili, dei quali mq. 220.213 in Milano, di aree varie ed agricole per un totale di mq. 3.370.846 dei quali mq. 1.386.934 nel comune di Milano, e di complessivi 4.257 vani di abitazione civile, dei quali 1.756 in Milano.

3 - I fabbricati, macchinari, impianti, merci e scorte, sono assicurati contro i rischi di incendio per oltre 14 miliardi di Lire.

4 - Tutte le proprietà immobiliari della Società adibite sia ad uso industriale che civile, nonchè tutti gli impianti e macchinari, sono liberi da qualsiasi ipoteca od altro onere. Come risulta dal regolamento, la nostra Società si impegna sin d'ora a previamente concedere ai portatori delle obbligazioni del presente prestito, ipoteca di primo grado sugli impianti e immobili sociali, qualora in futuro facesse ricorso ad operazioni finanziarie assistite da garanzia ipotecaria.

5 - Rispetto al primo semestre 1948 il fatturato del primo semestre 1949 è aumentato del 25,2%.

6 - La cifra corrispondente alle rate annuali di servizio del Prestito (quota interessi e quota ammortamento) è sensibilmente inferiore al 2% del fatturato del 1948.

IL PRESIDENTE
f.to: Carlo Frua De Angeli

Queste obbligazioni saranno quotate alle Borse di Milano, Roma, Genova e Torino.

Una cura veramente efficace nei casi di debolezza infantile

A migliorare la salute dei bambini gracili e deboli giova molto la somministrazione del PROTON

Specialmente nei casi di bambini linfatici, anemici, predisposti alla tubercolosi, tale cura è una vera necessità.

I sali di jodio, di ferro e di fosforo contenuti nel PROTON agiscono beneficamente sul sistema linfatico, sul sangue e sul sistema nervoso.

Il risultato complessivo della cura consiste in un forte miglioramento nelle condizioni di tutto l'organismo.

Il PROTON si presenta sotto forma di un liquido sciropposo, gradevole al gusto e digeribile senza difficoltà.

La dose media, per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti.

(Autorizzazione Prefettizia N. [illegible] - Torino, [illegible])

[illegible]

L'uomo può abbattere colossi... -ma il microbo può abbattere l'uomo

Per quanto smisurato sia il colosso, l'uomo, nella sua intelligenza superiore ha scoperto i mezzi per abbatterlo.
A sua volta l'uomo ha dei nemici che pur essendo microscopici, sono tuttavia formidabili: i microbi che penetrano col respiro nelle vie aeree. Ma anche contro questi l'uomo ha trovato un mezzo di difesa: le pastiglie di Formitrol che, svolgendo formaldeide, annullano la virulenza dei pericolosi ospiti. Ma importa sopratutto valersi del preparato originale

For-mi-tròl
(tre sole sillabe)

SCANDINAVIAN
AIRLINES SYSTEM
Con i lussuosi DC-6 CLOUDMASTER
DA ROMA AL
LEVANTE E MEDIO ORIENTE
DAMASCO-TEHERAN — ogni sabato
ATENE-ISTANBUL — ogni giovedì
PASSEGGERI E MERCI
SERVIZI DI FAMA MONDIALE
Informazioni e prenotazioni presso la Vostra Agenzia di viaggi oppure:
ROMA: S.A.S. - Via Bissolati, 54 - Telefono 470-418
MILANO: S.A.S./A.S.I. - Via Caserotta, 6 - Tel. 153-730
I VICHINGHI DELL'ARIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserzioni urgenti o in data fissa: tariffa doppia.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

APPETTATRICI « Vittoria », nuovi modelli brevettati, massima garanzia, visitate il negozio Esposizioni e Ufficio vendita di piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), telefono 50-377, Torino. 90751

APPITTO od acquisto vagoncini binari. Tel. 43-805 ore 12-14, 18-20

APCA. Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Stampatori 15, telefono 40-709. 98971

A rate Momat, Torino, via Nizza 183, vende, frese orizzontali, verticali, pialle, seghetti, qualsiasi altra macchina lavorazione ferro, nuove, d'occasione. 942 2

BILANCE « Vittoria » kg. 3-4-6-15 automatiche, ultime creazioni della tecnica moderna, garantite, pronta consegna. Rivolgersi presso l'Ufficio vendita in piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), telefono 50-377, Torino. 90751

CANCELLI ferro tutte misure, carri agricoli ruote piccole, grandi, tendoni impermeabili usati, vendo. Villarbasse 45 92592

CERCASI subito alternatore funzionante da 140-180 Kva, Volt 500, periodi 50. Chimica Bianchi, Rho.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 36. Telefono 50-176. 90024

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento Sacei, Giolitti 18 Telefoni 43-808, 47-432.

COPERTONI impermeabili carri autocarri; confeziona ripara Venturello, via Priocca 2.

FRANTOI, mulini, granulatori, vagli lavatrici, argani, elevatori, paranchi, betoniere, attrezzi cantiere, ecc. R.I.P. Orbassano 86, telefono 33-069.

INDUSTRIA piccola ottime referenze in ricostruzione perchè sinistrata farebbe eseguire impianto riscaldamento più conveniente da ditta specializzata ramo se spesa impianto venisse rateizzata in un anno. Mc. da riscaldare circa 1800 tra uffici e laboratorio. Scrivere cassetta 7900, SPI, Torino.

LACCI pelle, grossisti prima di fare acquisti domandate il nostro listino, prezzi e condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 7307, SPI, Torino. 67609

LAMIERE ondulate zincate o nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay Tassoni 90. Telef. 70-084. 92935

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 200. Telef. 73-514. 90345

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 29.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 650, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.

MAGLIERISTE, Macchine nuove e occasioni nelle marche più note. Rolando, piazza Vittorio 23.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antiocendio troverete pronto da Sipator. Giusti 5, telefono 31-360. 90070

MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparando, vendono acquistano. Omeca, Massena 13.

MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a sfere o bronzine, Deco, Canova 5, telef. 690-259.

OCCASIONE registratore cassa Riv ottimo stato vendesi miglior offerente. Telef. mattino 20-006.

OFFICINA elettromeccanica avvolgimenti accetta lavoro conto terzi. Scrivere cassetta 7222 SPI Torino.

PROPRIETARIO casa dispone vuoti negozio magazzini laboratorio 2 camere abitazione assocerebbesi qualunque lavorazione rappresentanza deposito. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. 67771

ROLLATRICE per costruzione tubi ferro avvicinati, varie misure, spessore massimo mm. 3 con attrezzatura. Macchinario vario, pressa 40 tonn., vendo. Villarbasse 45.

SARTORIA uomo gratis campionarie stoffe novità, foderami, prezzi imbattibili. Tagliotecnica, Po 2, Torino. 67773

SERBATOI capacità 3000 L., canestri benzina, cassette lamiera, lamiere ondulate Parma 1.

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.

TUBI aleitati ghisa diametro 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081. 92935

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300-350-450. Gay Tassoni 90. Telefono 70-081. 92935

TUBI ghisa, chiusini, bocchette, lucernari, scale chiocciola. Richetta, San Maurizio 12.

VENDO torchio, pompa travaso. Trattoria Molino. Montanaro Can.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

EDILE piccole medie costruzioni, riparazioni. Preventivi gratis. Telefonare 51-760 Vallo, ore 20-21.

GHIACCIAIA « Polare » estetica, economica efficientiss., eterna. Fabbricazione artigiana. Cottolengo 3

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.

TAPPEZZERIE stoffa, salotti, poltrone, lavorazione tendaggi, riparazioni accurate. Prezzi di assoluta concorrenza. Via Sacchi 56. Telefono 46-451. 97596

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO da cedere buonissime panetterie in Torino provincia Riviera, prezzi convenienti, condizioni pagamento. Urat, via Giolitti 10

ABBISOGNANDOVI cessione rilievo negozi qualunque genere, volture, pratiche commerciali rivolgetevi Urat, via Giolitti 10. 93609

ABBISOGNANDOVI cessioni rilievi negozi aziende volture contratti rivolgetevi Avana, via Bellezia 5.

A capitalista disposto investire 35 milioni circa offresi possibilità lauto sicuro affare garanzia assoluta ramo industria. Scrivere H 451 Oliva, Biella. 04990

ACCETTANSI quote minimo due milioni costituenda società possibilità forte partecipazione. Scrivere cassetta 7301 SPI Torino.

AFFARE. Albergo ristorante bar danze cedesi motivi salute 4.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino. 67468

AFFARONE. Esportazione centro operaio cedesi motivi famiglia 000.000. Telef. 290-064.

AFFITTEREI negozio barbiere anche provincia. Scrivere cassetta 7324, SPI, Torino 67742

ALBERGO avviatissimo 50 letti località notissima valle Aosta frequentata sciatori escursionisti esteri nazionali stagioni invernale estiva cedesi 10 milioni occasione. Scrivere cassetta 7199 SPI Torino.

ALIMENTARIO attrezzatissimo retro grande, 45.000 giornaliere 1.380.000. Ascesa, Garibaldi 18.

AVENDO autotreno 0/8, locale attrezzato, lavoro, cerco socio parentato 3° grado, apportando 1.300.000. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO autoriparazioni attrezzato cerco socio apportando 2.500.000 preferibilmente parte amministrativa. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino 67775

AVVIATISSIMO caffè bottiglieria cedesi cambiasi con cascina. Maffiolo, via Priocca 12.

AZIENDA rana avviatissima, facile conduzione cedesi 7.000.000. Scrivere cassetta 7951, SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA esportazione alloggio, 20.000 giornaliere cedesi 2.100.000. Ascesa, Garibaldi 18.

CARTOLERIA libreria avviata posizione ottima importante centro piemontese cedo 950.000. Scrivere cassetta 7331, SPI, Torino.

CAUSA espatrio cedo fabbrichetta tessiture meccaniche, completa funzionante in Chieri, due telai, bobine, cassetto spole, accessori, alloggio. Mottola, via Albussano 1, Chieri. 04185

CAUSA trasferimento urge cedere negozio cereali. Telef. 558-467.

CAUSA vedovanza cedesi caffè bottiglieria. Scrivere cassetta 181 S. Sipra, Torino. 01191

CAVALLERIA Saluzzo 21, cediamo latterie bar gelateria bottiglieria rivendite pane panetterie.

CEDESI quota maggioranza socio uscente piccola avviata industria materie plastiche e meccanica. Scrivere cassetta 1224 SPI Torino.

CERCASI prestito 1.000.000 massima garanzia, referenze. Scrivere cassetta 7361, SPI, Torino.

COMMESTIBILI alloggio [illegible] incasso cedesi causa maternità. Boria, Vanchiglia 10.

DROGHERIA San Paolo buona posizione cedesi 1.300.000. Ascesa, Garibaldi 18. 93534

DROGHERIA alloggio incasso 40.000 giornaliere espatriando cedesi. Boria, Vanchiglia 10. 98167

EXPORT-IMPORT società avviata uffici centralissimi cedesi. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino.

FORNITURE elettriche. Ingrosso minuto, orologeria, gioielleria centralissimi, cedonsi fortuna fatta. Giletta, Barbaroux 4.

MACELLERIA bovina cerco non centrale pago contanti, segretezza. Scrivere cassetta 7176 SPI Torino.

MERCERIE, profumerie, grande passaggio, cedesi motivi famiglia. Nelli, Garibaldi 30. 98178

PANETTERIA pasticceria forte lavorazione cedesi motivi famiglia. Urat, Giolitti 10. 93008

PASTIFICIO macchinario moderno provincia Cuneo vendesi subito. Scrivere Sartoris, corso Nizza 12, Cuneo. 28050

PASTIFICIO forte vendita pasta riso farine rileverei fino 4.000.000. Telefonare 41-874.

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi. Scrivere cassetta 1921, SPI, Torino. 99000

VENDO avviati ristorante, barbiere compreso casa vigna, 35 anni stesso proprietario, mili pretese. Scala Giuseppe, Colleretto Parella (Ivrea). 01178

VENDO officina elettromeccanica provincia Torino centro industriale ragioni famiglia. Scrivere cassetta 7923, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTEREI villetta giardino precollinare periferia Torino massimo 3.000.000 contanti. Scrivere cassetta 1227 SPI Torino.

ACQUISTIAMO per conto Società svizzera, case centro Torino qualunque importo. Scrivere cassetta 1107 SPI Torino. 97947

ACQUISTIAMO direttamente diritto sopraelevazione, centrale casa signorile, ascensore. Tel. 46-391.

AFFARE! Vendesi bella casa corso Vinzaglio, saloni, bagni, stucchi, autorimessa 15.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 97044

ALASSIO. Vendonsi signorili appartamenti nuova costruzione, con giardino, garage, 800.000 locale. Rivolg. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALLOGGETTI ultimi 2-3 camere vendonsi 78.000 camera. Visite 17-19, Urbino 34. 02538

ALLOGGETTO libero occupato mansarde soffitte libere sblocco centrali residuo vendite cedo prezzo convenientissimo. Geom. Doglio, telefono 80-607.

ALLOGGETTO centrale 995.000, altro 4 camere piazza Statuto 2.300.000. Nelli, Garibaldi 30.

ALLOGGETTO moderno due camere cucinino esente L. 350.000. trattabili (libero sblocco). Luciani, Grosscavallo 9. 67772

ALLOGGI signorili centrali 3-4-5 camere doppi servizi liberi sblocco Visibili 17-19, Principe Tommaso 45.

ALLOGGIO libero 4 camere ammezzato via San Tommaso 5, adatto anche negozio, laboratorio, ufficio. Visibile ore 16-18 vendo.

AMMINISTRAZIONE Donus, Garibaldi 39, tel. 51-050 acquista vende case, ville, terreni, alloggi liberi, occupati, centrali, periferici.

A Rivoli vendesi un milione piccolo frutteto, vigneto, raccolto pendente rustico due locali, cantina attrezzata vinificazione. Scrivere cassetta 1937 SPI Torino.

ASSOCIAZIONE culturale cerca affitto eventualmente acquisto appartamento centrale 2 vasti saloni più 4-5 altri locali. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino.

BARRIERA Milano casetta 3 camere 700 giardino libera 2.900.000. Ascesa, Garibaldi 18.

BRA vendesi villetta libera esente sei locali terreno giardino frutteto rustico mq. 800 presso stazione. Rivolgersi proprietario, viale Rimembranza sette. 67660

CASA 30 camere esentata vendesi 3.500.000, altra 80 camere forte reddito 6.000.000. Pietro Micca 8, Bersano. 92510

CASA angolare esente 11 camere sopraelevabile 2 piani 4.900.000. Sibona, Stati Uniti 1.

CERCASI terreno periferico mq. 1000 circa adatto deposito materiale edilizio. Scrivere cassetta 1166 SPI Torino. 98081

FATTORIA svendiamo, da Firenze 20 minuti, ettari 500, poderi 20, importante riserva caccia, bestiame 100 capi, reddito 25 %. Batf, piazza Strozzi 1, Firenze.

OCCASIONISSIMA casa 27 camere più tre negozi reddito 10 % 3.700.000 Telef. 46-707. 28062

PALAZZINA libera vicinissimo Torino, 150 metri dalla provinciale, panoramica, 11 camere, bagno, telefono, luce, forza, garage, rustico tre camere, terreno 5000 orto giardino, frutteto, 3.500.000. Campra, Santa Teresa 16. 93101

SAGI, Sacchi 36 vende alloggi centrali signorili, 5 più camere,servizi, pronti ottobre. Telef. 46-501.

TERRENO metri 1300 divisibile pressi Unica vendesi, altro 1500 metri Lucento occasione. Pietro Micca 8, Bersano. 93510

VENDO terreno S. Rita mq 800 facilitazioni. Tel. 50-198.

VENDONSI centrali negozi liberi e occupati, alloggi occupati tre camere servizi bagno riscaldamento scala marmo. Tel. 46-787.

VENDONSI via della Rocca 22, alloggi signorili 4-5 camere, cucina, bagno, termosifone. 38155

VILLETTA graziosa Cavoretto, libera, tutti conforti, telefono, garage, giardino, 3.350.000. Campra, Santa Teresa 16. 93491

VILLETTE alloggi costruisce Organizzazione Edile Casabella qualsiasi località città, provincia, lunghissima rateazione. Via G. Somis 12. Telef. 59-153. 93771

7.000.000 disponiamo acquistando 5-7 camere centrali libere. Giletta, Barbaroux 4 67763

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale piano terreno centrale uso ufficio deposito magazzino. Telefonare 772-645.

AFFITTO od acquisto locale industriale prodotti chimici mq. 100 anche sinistrato. Scrivere cassetta 1229 SPI Torino. 28122

CEDIAMO via S. Secondo negozio con retri abitabili. Telef. 45-082.

CERCASI affittare locale industria silenziosa circa 1000 mq. coperti preferibilmente zona Vanchiglia. Telef. 40-107.

CERCASI locale centrale pian terreno 5-6 ambienti, ufficio magazzino. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino. 67830

LOCALE 80 mq. cedo qualsiasi uso Telef. 291-075 ore pasti.

AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTARE alloggi liberi in case di nuova costruzione significa soggiacere tra oneri buono ingresso, annualità anticipate. Gli aggiornati a sicuro spreco di denaro quando con condizioni pressochè identiche è possibile pagando ratealmente, acquistare un alloggio capitalizzando danaro che altrimenti verrebbe sperperato. Alloggi liberi nuova costruzione, tutti tipi in diverse località, ogni comodità moderna, vende, ratealmente Impresa costruttrice. Rivolgersi ufficio vendita Impresa Vaglio, corso Palestro 10. 92558

ACQUISTEREI affitterei 2-3 camere accessori disposto rilievo mobili, semicentrale. Scrivere cassetta 1210 SPI Torino. 78077

ALASSIO affittasi settembre appartamento signorile tricamere servizi facilitazioni. Scrivere Soleri, Peragone. 83804

CEDESI subito tre camere servizi terrazzo bagno modernamente, ammobiliato affitto mite zona Statuto. Telef. 773-013.

CERCASI camera cucina 8000 mensili trattabili. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino.

CERCO alloggetto, disposto buonentrata. Telef. 39-401, Scrivere cassetta 7220 SPI Torino.

CERCO due camere anche periferia buonentrata, dettagliare. Scrivere cassetta 7228 SPI Torino.

CERCO affittare 3 camere servizi anche periferia. Scrivere cassetta 7951, SPI, Torino.

CERCO camera adattabile cucina anche ammobiliata. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino.

IMPIEGATO Stipel cerca appartamentino vuoto annualità anticipata buonentrata, Telefonare 84-744.

CERCANSI tre camere cucina libere. Telef. 21-754. 28124

INIZIO corso Re Umberto affittasi elegantissimo alloggio 8 locali primo piano. Telef. 40-124.

OCCORRENDOMI sistemazione zona corso Vittorio, piazza Solferino, affitterei alloggio moderno 4 ambienti, eventualmente cambiando mia attuale bella abitazione 3 ambienti, garage corso Stupinigi prossimità Santuario Madonna delle Rose. Telefonare 671-812.

OFFRO 15.000 mensili trattabili annualità anticipata 2 camere servizi. Telefonare 778-423. 67300

OFFRO buonentrata per due camere e cucina. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA stabile cerca alloggio 3-7 camere servizi. Telefonare 51-050. 94152

STATALE offre 8-10 mila mensili 1-2 camere e cucina. Scrivere Di Stasio, via Saluzzo 5.

VEDOVA pensionata sola cerca soffitta o camera vuota. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino.

VENTIMILA offro annualità anticipata per 4 camere cucina bagno. Testa, Governolo 21.

11.000 mensili offro per due stanze e servizi. Mercjai, corso Re Umberto 40 bis. Telef. 51-720.

[illegible] offro per alloggio 2-4 camere eventuali annualità anticipate. Telefonare 45-420.

8-10.000 mensili per camera cucina servizi eventuale annualità anticipata. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 67717

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

VILLEGGIATURA con poca spesa! Villa Stella Alpina, Ceresole Reale m. 1500 lire 1000 giornaliere.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

CHALLANT S. Victor m. 750 (Aosta) accogliente Albergo Posta riaperto esclusivamente per settembre-novembre. Berionne Luigi.

PENSIONE Villa delle Rose, Saint Vincent, posizione incantevole, giardino, trattamento di prim'ordine, cucina bolognese. Retta giornaliera 1700. 27208

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

COLLEGIO Ugrole, Cuorgnè, accetta convittori Scuola di Avviamento Commerciale e Scuola Tecnica Commerciale. Esiti ottimi Rette miti. 94045

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ACCURATA preparazione esami autunnali, lezioni individuali collettive ragionieri geometri. Istituto Cornaldo 46-636. Via M. Vittoria 6.

INGLESE, signora darebbe lezioni proprio madre lingua. Scrivere cassetta 7224 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

CAMERA centralissima acqua corrente telefono affittasi stabile signore. Telefonare 55-536.

CERCASI camera ammobiliata uso cucina per due amici operai. Scrivere cassetta 7171 SPI Torino.

DUE bancari cercano elegante ammobiliata centrale, libera, comodità, telefono. Scrivere cassetta 1238 SPI Torino. 98205

MATRIMONIALE affittasi e una piccola comodità. Molinari, via Bava 17 bis. 98151

PORTA Nuova offro camera ammobiliata comodità moderne. Telefonare 45-750. 67881

PORTICI Porta Nuova bella camera con pensione affitterei signora o signorina referenze. Tel. 61-606.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE lavorante bustaia cercasi. Scrivere cassetta 7242 SPI Torino.

A seria 40 anni, sola, referenze controllabili, in cambio 2-3 ore servizio giornaliero alloggio, offresi in Como, camera comodità cucina, gabinetto. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino. 98143

ABILISSIMA stenodattilografa presenza cercasi studio legale. Scrivere cassetta 1278 SPI Torino.

AZIENDA drappiera biellese cerca giovani diplomati laureati commercio avviare carriera vendita tessuti enti diaria provvigione. Scrivere O 444, Pubblicità Oliva, Biella. 94172

AZIENDA mondiale macchine americane ufficio cerca per Milano rag. dott. 22-30 volonteroso imparare carriera commerciale. Offerta manoscritta. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino. 63734

AZIENDA Milano cerca giovane autista fattorino svelto ordinato. Scrivere dettagliando capacità, referenze cassetta 1230 SPI Torino.

BOARO cercasi per cascina pianura astigiana famiglia 3-4 persone. Scrivere Paolo Radicati, Passerano d'Asti.

CERCANSI falegnami, montatori, ferratori carrozzeria, Rebufatti, corso Regio Parco 139.

CERCANSI trapanatori radialisti prima categoria. Scrivere cassetta 1193 SPI Torino. 98791

CERCASI assistente praticissimo costruzioni industriali cemento armato. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 98005

CERCASI operaio specializzato panettoni e pasticceria fresca. Scrivere postarestante passaporto N. 1300318 B, Cagliari.

CERCASI operaio pratico cornici montaggio quadri. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino.

CERCASI pellicciaia o pellicciaio abilissimo. Presentarsi Garibaldi 17, Rafaldi. 28135

CERCASI abile stuccatore e verniciatore mobili. Scrivere cassetta 7236 SPI Torino. 67757

CERCASI coppia domestico cuoca presentarsi solo con ottime referenze ore 18-19 via Montevecchio 22

CERCASI provetto operaio pastaio referenze. Telef. 80-487.

CERCASI signorina dattilografa lunga pratica paghe previdenza. Scrivere cassetta 7248 SPI Torino.

CERCASI se veramente abile praticissimo amministrazione casa. Non presentarsi se non capace. Scrivere cassetta 1288 SPI Torino.

CIOCCOLATTAIO provetto lavorazione assumesi condizioni vantaggiose. Scrivere dettagliando cassetta 7231 SPI Torino.

CONFEZIONI cerca apprendiste. Presentarsi Cati, S. Chiara 46.

CORRISPONDENTE italiano stenodattilografa abilissima ufficio ricerca importante industria referenze posti occupati. Scrivere cassetta 1231 SPI Torino.

CUOCA con marito domestico cerca famiglia signorile. Drogheria Rossetto, corso Galileo Ferraris 35.

FAMIGLIA distinta cerca domestico possibilmente antista, saluta, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1189 SPI Torino.

FATTORINO pratico falegnameria meccanica libero subito cercasi. Scrivere Regis, via Parini 5.

FONDERIA assume abile formatore a macchina aiutante limatore, tornitore. Giacomo Medici 60.

GOVERNANTE cercasi per estero pratica allevamento neonato, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7262 SPI Torino.

INDUSTRIALE viaggi frequenti estero cerca signorina bella presenza, colta, disposta viaggiare mansioni segretaria. Scrivere cassetta 7266 SPI Torino. 67802

INDUSTRIA offre lavoro sig.ra signorina disposta sovvenzionare importante lavoro, garanzie. Telef. 30-246.

MANOVALE autista referenze ineccepibili cercasi. Scrivere cassetta 7256 SPI Torino. 67788

MECCANICO, preferibilmente anche elettricista, pratico macchinario manutenzioni officina meccanica cercasi. Dettagliare pretese, referenze. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. 83756

OPERAI corsi gratuiti di saldatura elettrica e autogena poco tempo impiego assicurato. Fort, via Lombardore 3, Torino.

ORGANIZZAZIONE importante ente assume Milano ispettori capi gruppo ramo vita documentata capacità. Scrivere cassetta 55 D, SPI, Milano. 01186

PENSIONATO disponga 350-400.000 restituibili sei mesi offro impiego aiuto ufficio magazzino. Scrivere cassetta 7297 SPI Torino.

PERSONA servizio tuttofare ineccepibile moralità robusta, pratica anche bambini cercasi disposta recarsi Biella, trattamento ottimo. Cassetta 113 G. Pubbliman, Biella. 94171

PROPAGANDISTI testi scuole elementari, residenti provincia, cercansi. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 1251 SPI Torino.

SPORT, Francesco da Paola 23, Burzio cerca apprendista cucitrice referenze. 83810

PROFESSIONISTA anziano offre posto segretaria signorina signora giovane indipendente presenza distinta colta dattilografa. Scrivere Piccione, XX Settembre 37.

STABILIMENTO provincia fucinatura e stampaggio cerca abile operaio o capo per reparto costruzione stampi. Scrivere A 457 Pubblicità Oliva, Biella. 94199

URGONO impermeabiliste per lavoro serale. Scrivere cassetta 7237 SPI Torino. 67703

800 giornaliere guadagnerete lavorando domicilio. Scrivere a Ditta Lad, Rimini. 91184

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio, Scrivere Celli, Redi 25, Firenze. 01109

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

AGGIUSTATORE specializzato, ottima conoscenza disegno, capace piccola contabilità, cambierebbe occupandosi magazziniere od affine. Falcione, corso Francia 204.

ANCHE saltuariamente ragioniere offresi tenuta libri contabili, paghe, disbrigo pratiche inerenti. Scrivere cassetta 7249 SPI Torino.

ASSISTENTE rifinitura, energico, lunga pratica, buone referenze offresi. Bonino, via Beaulard 28.

AUTISTA motocarrista meccanico offresi referenze. Scrivere cassetta 1906 SPI Torino. 28054

AUTISTA 2° benzina praticissimo riparazioni offresi. Scrivere cassetta 7234 SPI Torino.

AUTISTA 3° nafta benzina elettrico lunga pratica offresi privato Ditta. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. 67718

CALDERAIO rame e ferro, saldatura stagno ed autogena, lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 1933 SPI Torino.

CAPO fonderia tecnico leghe specializzato con terre speciali garanzia fusione verde bronzo ottone alluminio cauzione 300.000 offresi ovunque. Scrivere cassetta 7258, SPI, Torino. 67764

CAUZIONANDO impiegato lunga pratica officina produzione assistenza interna esterna offresi anche compartecipando. Scrivere cassetta 7288 SPI Torino.

CONIUGI soli referenze cercano portineria. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino. 67727

CONTABILE impresa costruzioni veramente provetto per direzione amministrativa cantieri offresi qualsiasi destinazione. Scrivere cassetta 1230 SPI Torino.

DONNA sola offresi tuttofare persona distinta. Scrivere cassetta 7251 SPI Torino. 67779

ESPERTO affari Italia estero offresi segretario corrispondente inglese francese. Scrivere Dasseggio, Pollone di Biella. 67651

OFFRESI verniciatore provetto a nitro e fuoco anche a ore. Scrivere cassetta 7255 SPI Torino.

PERITO industriale pratico meccanica patente 3ª cerca impiego anche modesto piccola cauzione. Scrivere cassetta 7201 SPI Torino.

RAGIONIERE esperienza ventennale, referenze primordine, occupe. rebbesi ottobre, ovunque. Scrivere cassetta 1247 SPI Torino.

RAGIONIERE 22enne impiegherebbesi qualsiasi ufficio. Scrivere cassetta 8153 SPI Torino.

SIGNORA seria, pratica commercio, cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 7257 SPI Torino.

SIGNORINA buona famiglia 18enne occuperebbesi presso famiglia o signora, qualunque decoroso lavoro ore giornaliere. Scrivere cassetta 1241 SPI Torino. 28179

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio paghe dattilografa computometrista offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino.

TECNICO cronometrista preventivista già capo gruppo. Scrivere cassetta 7253 SPI Torino.

16enne commessa aiuto casa offresi, retribuzione minima. Telefonare Baglioni 80-003. 28108

18enne maturità classica impossibilità proseguire studi cerca qualunque occupazione decorosa onesta referenze. Rossi, Sobrero 30.

27enne montatore registratore macchine Jacquards offresi ovunque. Scrivere cassetta 1256 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTICA Casa olearia cerca seri agenti vendita oli e saponi direttamente consumatori. T. Berio, casella 7, Oneglia. 94147

ASSUMEREI seria rappresentanza Torino dolciumi affini conoscenza articolo dispongo capitale, referenze. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino. 67780

BOTTONI. Cercansi agenti introdotti merceria sartorie confezioni. Scrivere cassetta 14 N, SPI, Piacenza. 01900

CERCANSI piazzisti pro Torino città, province Torino, Cuneo, Asti, Biella introdotti drogherie commestibili per prodotto brevettato buona provvigione. Scrivere cassetta 1254 SPI Torino.

DISINFETTANTI insetticidi importante fabbrica cerca agenti con auto introdotti provincie comuni ospedali farmacie. Dettagliare. Scrivere cassetta 78 M, SPI, Milano

ESCLUSIVISTI cercansi per le provincie di Cuneo Asti Biella che acquistino in proprio ottimo prodotto già conosciuto introdotti drogherie. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 28180

FABBRICA nota portabiti guarnizioni duralluminio porte finestre cerca Piemonte rappresentante viaggiatore provvigione preferibilmente provvisto auto. Precisare referenze, età, introduzione ferramenta. Case rappresentate. Accettasi anche nuovo ramo se capace volonteroso. Scrivere cassetta 80 D, SPI Milano. 01801

FABBRICANTE concimi cerca agenti e negozianti vendita ai consumatori, buona provvigione, prodotti garantiti. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 28104

IMPORTANTE azienda commerciale ramo combustibili solidi e liquidi assicura massime retribuzioni persone attive dotate vaste aderenze piazza disposte segnalare ed appoggiare direttamente offerte acquisto vendite dirette consumatore. Assoluta segretezza. Indirizzare cassetta 11 G. Sipra, Torino.

INGEGNERE pratico offresi rappresentanza Case piemontesi. Casella 18 O, SPI via Parlamento 9, Roma. 04900

RAPPRESENTANTE etichette tessute vastissima clientela abbigliamento Torino, Piemonte, abbinerebbe articolo inerente. Scrivere cassetta 1250 SPI Torino.

RAPPRESENTEREI per Torino grossista mercerie affini. Scrivere cassetta 1245 SPI Torino.

URGE piazzista introdotto drogherie lancio nuovo articolo appoggiato forte pubblicità, referenze. Scrivere cassetta 7265 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

GRAZIOSA moralissima 31enne ereditiera sposerebbesi. Dettagliare scrivendo cassetta 7250 SPI Torino.

30enne serio laborioso pratica commerciale sposerebbe nubile vedova esercente piccola industria collaborazione inanonimi. Scrivere cassetta 1250 SPI Torino.

35enne, unica, famiglia ottima, colta, moralità assoluta, patrimonio immobile sposerebbe laureato, diplomato settentrionale. Scrivere cassetta 1239 SPI Torino.

45enne colta, distinta, moralissima, buona posizione, sposerebbe diplomato laureato distintissimo. Scrivere cassetta 1950 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABILE detective garantisce ogni indagine delicata segretissimi incarichi fiducia. Istituto investigazioni Carrelli, telef. 81-937, Milano. Borgonuovo 25. Recasi ovunque.

ACCERTAMENTI, informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Telef. 41-100.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque Petrenati, tel. 47-279 Carlo Alberto 40 93430

ACQUISTATE mobili senza anticipo a rate presso il mobilificio Mirafiori. Via Montevideo, 4.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6 93791

APPROFITTATE delle migliori condizioni per rinnovare vostro alloggio. Il Mobilificio Catalano, San Secondo 48, ritira vostri mobili usati e facilita pagamento differenza. 67782

ARTIGIANI riuniti svendiamo matrimoniali sale studi Rinascimento Barocco. Ormea 34. 09841

ATTENZIONE. A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline puro makò doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina, Firenze 97.

ATTENZIONE. Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 27.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti lattonieri impresari Guerra, via Bonino 17.

BICICLETTA uomo seminuova vende Paparello, via Priocca 12.

CAUSA cessazione liquidasi Barocco Rinascimento Rustico Novecento Luigi XVI; tinelli, facilitazioni. Corso Dante 124, ponte Isabella.

CESSAZIONE Mobilificio Treves svendonsi matrimoniali pranzo, studi, 90 rate. Botero 15.

EMIGRANDO vendesi privato pianoforte, violino, musica, mobili. Telef. 550-478. 97908

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Ariosti, Francesco Paolo 9. Telef. 41-584.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie mobili ufficio. via Garibaldi 4, telef. 41-170. 93988

LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie convenienti vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17. Telef. 77-844. 90047

MACCHINE cucire nuove d'occasione compera vende Bosco. Carlo Alberto 18. 90050

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 16.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 93055

MACCHINE maglieria garantite, ogni tipo e lunghezza vendo, accessori, aghi, riparazioni, Casacci, Arsenale 40. 09584

MACCHINE maglieria buona occasione vendo, rateazione insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 71. 93389

MAGLIERISTE brave, con diploma Ministeriale, diventerete frequentando prossima scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4.

MATERIALE per confezionare bottoni in stoffa. Bosco, C. Alberto 18.

MATRIMONIALE Novecento occasionissima vendesi. Vocaturo, corso Racconigi 200.

MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazione pagamento. Via Delfiore angolo Valperga Caluso.

MOBILI extralusso e comuni anche a pagamento rateale fino a 18 mesi, troverete al Mobilificio Lombardo, via Campana 15 ang. via Principe Tommaso. Tel. 61-300.

MOBILIFICIO Pasella, Mazzini 44, liquida camere tinelli cucine divani poltrone tavolini radiofonobar

MOBILIFICIO Po, via Po 24. Vasto assortimento camere, tinelli, cucine, salotti. Facilitazioni pagamento

OCCASIONE. Carretto, banco smontabile con cristalli e tende nuovissimo adatto commercio ambulante vendesi. Fabbris, Racconigi 16.

PIANOFORTE in ottimo stato acquisto ovunque. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino. 93015

PRESTITI: statali ruolo, parastatali ruolo avventizi, quinto stipendio. Cernaia 6. 97701

PRIVATO cede camera letto scapolo, rovere, salotto Luigi XV, stufa Castellamonte, Villata, Re Umberto 66, pomeriggio. 28257

RETTILINEA 12 x 80 tagliacuce a pedale affitto miglior offerente. Scrivere cassetta 1943, SPI, Torino.

SOFA' Luchini, poltroncetto bergère, salotti, karansila centrenienza Sarti, Mille 20.

SOFALETTI, salotti, poltroncletto, divani, matrimoniali Rateazioni Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94. Tel. 93-743.

TUTTI i mobili senza anticipo a rate potete acquistare in via Vasco (Piazza Castello) 93949

VENDESI camera letto occasione. Rivolgersi via Nicola Fabrizi 76/41, Bellinello. 67738

VENDO fucile da caccia belga marca De Fou Puy. Telef. 90-370.

VENDO cuccioli Setter genitori premiati. Scrivere cassetta 7731, SPI, Torino. 67730

VISITATE senza impegno Mobilificio Martini, Saluzzo 51, prezzi assoluta concorrenza camere letto pranzo Rinascimento Barocco Novecento rustico Cippendal tinelli cucine, facilitazioni pagamento.

VENDONSI biciclette, carrozzella bimbo, tavolo, piuma oca. Telefonare 772-003. 28064

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTEREI ottimo 634 licenza terzi preferibilmente ribaltabile. Telef. 73-006. 67712

ACQUISTO vendo permuto auto nuove seminuove migliori prezzi. Cigna 3. 94179

ACQUISTO se vera occasione Vespa Lambretta oppure Guzzino. Telefonare 41-618. 67750

APCA. Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 15, telefono 40-709. 98971

APE vendo o cambio con Balilla. Telefonare 550-561.

APRILIA 19 volte come nuova. Telefonare 40-662. 67806

APRILIA privato vende cambia con 500. Porporato, via Giacomo Medici 34. 28275

AUTOBODY, via Roma 237, vendita autovetture di serie fuori serie gran lusso e sport, cambi rateazioni, esclusività spyder derby. Carrozzeria Bertone. Tel. 43-336.

AUTOMOBILI qualunque tipo tratto vendite compere conto privati. Sciolla, via Galliari 35. Tel. 63-180.

AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini Fait, via San Quintino 9, telefono 50-408 19459

AUTOVOX, l'autoradio più perfetto 6 valvole, 6 gamme d'onda, massima selettività, montaggio in due ore, presso: Sair, Radiomarelli, XX Settembre 3, telefono 50-630, e presso i migliori rivenditori.

BELLISSIMA 6 posti americana 1100 musone 590.000. Custode, Cernaia 40. 98420

CAMIONCINO Balilla 4 marce, 125 Sertum Batua vendo, Asinari Bernezzo 108. 67807

CAMIONCINO 509 rimodernato ottimo stato vendesi. Rivolgersi pomeriggio. Fabbris, Racconigi 16.

DA Cantico, via Brandizzo 69, telefono 70-556 troverete qualunque tipo autocarri, vetture. Acquista qualunque tipo di automezzo anche da demolire.

FIAT Lancia revisioni motori garanzia pagamento rateale. Angelo Porporato, G. Medici 34.

FIAT 1500 serie 4 tetto apribile privato vende privato facilitando pagamento. Gonella, via Bellezia 5.

FUNZIONARIO Fiat vendo Topolino 500 B in ottime condizioni. Telefonare 691-036 dalle 19 in poi.

FURGONE B 500 cabriolet 1100 recentissime vendo. Via Carlo Alberto 27. 98248

GIARDINETTA 500 B furgoni Ardea 1100 Topolino vendo permuto. Telef. 23-750. 28298

MOTOSIDECAR B.S.A. 500 civile, ottimo vendo. Scrivere cassetta 7218 SPI, Torino. 67714

NOLEGGIO con e senza autista 1100, Topolino. Della Rocca 14.

OCCASIONE 522 lungo 524 come nuovo. S. Francesco da Paola 44.

PRIVATO vende Fiat 1100 grigia come nuova, emissione 1948. Telefonare mattino 20-038.

RIBALTABILE Bianchi nuovo 626 normale vendo. Telef. 61-417, 61-425.

TOPOLINO prima serie apribile vendo a privato, Via Goito 7. Telefono 680-777. 67825

VENDO 500 B 8000 Km. Scrivere cassetta 1725 SPI Torino.

VENDO Ardea 3 marce 1100 A 1100 B facilitazione pagamento. Fincomit, Bertola 7. Telef. 40-841.

VENDO furgone 1100 BL 7 q.li. Corrasco come nuovo. Scrivere cassetta 7230 SPI Torino.

VENDO 500 furgone. Bodda, via Roma 4, Ponte Sassone. Torino.

VERA occasione vendesi autopullman 20 posti seminuovo L. 600.000. Visibile presso Miroglio Enrico, corso Alfieri 61, Asti.

VESPE 98-125 cc., consegna immediata. Commissionaria Sportiva, corso Francia 54, telefono 76-335.

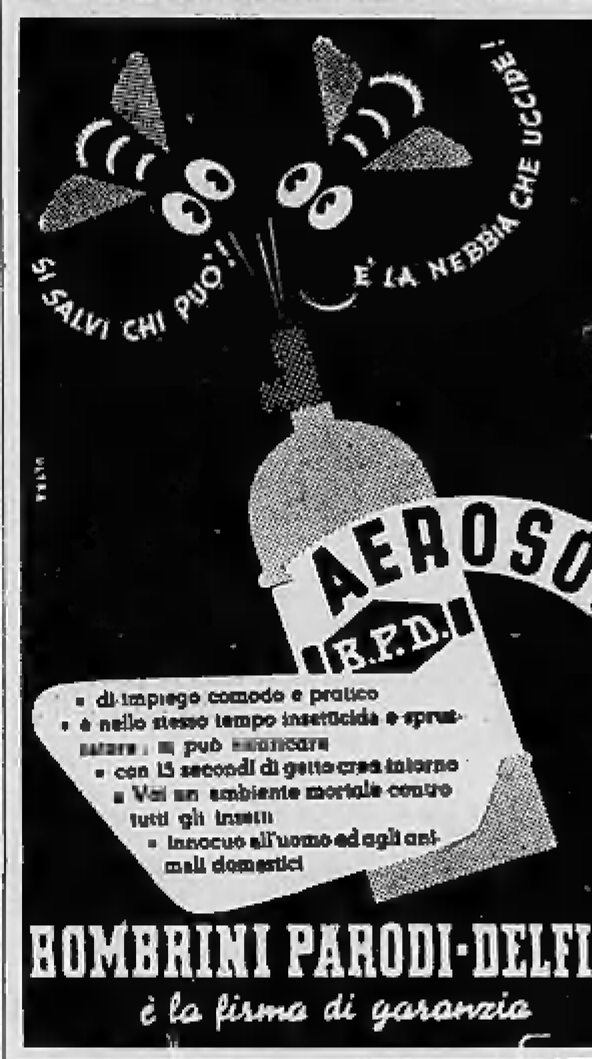
VISITATE autosalone Morbidelli, assortimento Aprilia 1500 B furgone Ardea 1100, Saluzzo 20, Telefono 61-771. 91941

Z. S. dopo tutti ribassi!! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

500 A-B cabriolet 1100 cabriolet Aprilia Balilla, Fabro, 10. 67806

600 B trasformabile pelle, lussuosa, perfetta 3000 Km. vendesi. Scrivere cassetta 6007 SPI Torino.

1100 furgone ql. 7 se ottimo compero da privato. Rivolgersi Vignola, via Carando 17, Bra. 96197



FREDERICK SMITH & C°
Wire Manufacturers LTD
F S & C°
Marca di fabbrica
Casa fondata 1859
Telegrammi: SMITH HALIFAX
Filo d'acciaio di alta resistenza alla trazione
Filo acciaio per scardassi
Filo acciaio per licci
CALEDONIA WORKS
HALIFAX. ENGLAND.